

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 23 Anno CXIV 7 giugno 2025

Fabriano 7

PalaGuerrieri: impazzano le polemiche

In occasione dell'incontro pubblico del 31 maggio con il sindaco, le forze di opposizione hanno alzato la voce.



Fabriano 12

Biblioteca, cuore pulsante della città

Spazio alla direttrice e alle quattro bibliotecarie che parlano dell'attività e dei progetti per la "Romualdo Sassi".



Matelica 20

Il capocannoniere del Padova a Palazzo Ottoni

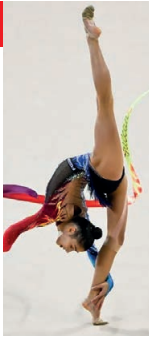
Riconoscimento del Comune all'attaccante matelicese Mattia Bortolussi, neo promosso in serie B.



Sport 31

Sofia Raffaeli agli Europei in Estonia

L'allenatrice Claudia Mancinelli racconta la preparazione della campionessa della Ginnastica Fabriano.



Il valore della dottrina

Per conoscere e scoprire un papa come Leone XIV che prima di essere eletto non ha mai amato né tanto meno cercato un'esposizione mediatica, è importante centellinare con attenzione ogni suo discorso. Ad esempio, è molto rivelatore, quello che ha rivolto ai membri della Fondazione Centesimus Annus: un intervento che contiene spunti importanti, esposti con una chiarezza esemplare.

In quel contesto, che prende il nome dall'enciclica sociale di Giovanni Paolo II scritta nel centenario della "Rerum Novarum", Papa Leone ha potuto toccare un tema sul quale è molto sensibile: la questione sociale, che gli sta molto a cuore.

Nel suo discorso Leone XIV ha spiegato che "c'è una domanda crescente di Dottrina sociale della Chiesa a cui dobbiamo dare risposta", ma poi si è chiesto in che modo la dottrina sociale può porsi come riferimento nella drammaticità di una congiuntura storica come quella che stiamo vivendo. Nel cercare una risposta a questa domanda, il Papa ha voluto soffermarsi su una riflessione che ha toccato il termine stesso di "dottrina". Se oggi abbiamo una grande necessità di praticare una cultura del "dialogo", la parola "dottrina" può evocare, infatti, nella sensibilità di tanti un'idea opposta di irrigidimento e di chiusura. O, peggio ancora, può essere vista come premessa per un progetto di "indottrinamento". Allora, con grande chiarezza e anche decisione, ha voluto eliminare ogni possibile equivoco. "L'indottrinamento - ha detto - è immorale, impedisce il giudizio critico, attenta alla sacra libertà della propria coscienza - anche se erronea - e si chiude a nuove riflessioni perché rifiuta il movimento, il cambiamento o l'evoluzione delle idee di fronte a nuovi problemi". La dottrina, al contrario, è un processo aperto: "frutto di ricerca e quindi di ipotesi, di voci, di avanzamenti e insuccessi, attraverso i quali cerca di trasmettere una conoscenza affidabile, ordinata e sistematica su una determinata questione".

C'è poi un altro punto di grande interesse del discorso. Il pontefice ha richiamato il fatto che la dottrina sociale non può essere frutto di un'elaborazione cattedratica, ma deve essere sviluppata insieme al popolo di Dio. Chi ne è destinatario, in primis i poveri, ne è anche la sorgente. Una dottrina che si alimenta della fede vissuta dai più semplici. Per questo, ha concluso dando un'esortazione molto chiara: "Vi raccomando di dare la parola ai poveri". Chiarissima la ripresa del tema sociale come prioritario. L'ultimo Leone (XIII) aveva avviato di fatto con la (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Giugno è sinonimo di Palio per la nostra città. Ed è anche l'occasione, oltre alla tradizionale sfida del Maglio con le quattro Porte, agli spettacoli, alle infiorate ed ai cortei storici, di valorizzare le nostre radici e celebrare la ricorrenza del Patrono S. Giovanni Battista. Bene questa ventata medievale tra borghi ed hostarie, ma anche un po' di necessaria ricerca spirituale di una religiosità mai sopita.

SERVIZI a pag. 3 della redazione
 e di Alessandro Moscè



Un Palio Santo

PIER GIORGIO ZUCCARO

Il Papa alle famiglie

La Chiesa ci dice che "il mondo di oggi ha bisogno dell'alleanza coniugale per conoscere e accogliere l'amore di Dio e superare, con la sua forza che unifica e riconcilia, le forze che disgregano le relazioni e le società"

di **FABIO ZAVATTARO**

Domenica in cui la Chiesa in Italia celebra l'Ascensione, un tempo di attesa per dirci che sono passati quaranta giorni dalla sofferenza vissuta da Maria sotto la croce, dalla gioia della domenica di resurrezione, e che ci avviciniamo alla festa di Pentecoste che nella tradizione ebraica era la festa della mietitura, occasione per ringraziare Dio dei frutti della terra. Tempo per rendere testimonianza al Signore, nel cui nome, come scrive Luca, "saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati". Evento che l'evangelista pone al termine della vita di Gesù e che gli Atti narrano come tempo che segna l'inizio del compito dei discepoli "testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria, fino ai confini della terra". È il momento in cui si conclude la presenza umana e terrena di Gesù, poi sarà il dono promesso dal Padre, lo Spirito Santo, il dono "del Consolatore, di colui che li accompagnerà, li guiderà, li sosterrà nella missione, li difenderà nelle battaglie spirituali". Gesù, afferma Papa Francesco al Regina caeli, "non sta abbandonando i discepoli. Ascende al Cielo, ma non ci lascia soli". Occasione per Papa Leone di ribadire che il Signore "non vuole che noi, per unirci, ci sommiamo in una massa indistinta, come un blocco anonimo, ma desidera che siamo uno: come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola". In piazza San Pietro, questa domenica, si celebra il Giubileo delle famiglie, dei nonni e degli anziani, e il vescovo di Roma ricorda che abbiamo ricevuto la vita prima di volerla e appena nati abbiamo avuto bisogno di altri per vivere, "da soli non ce l'avremmo fatta". Viviamo, dunque, grazie "a una relazione, a un legame libero e liberante di umanità e di cura vicendevole". Questa umanità a volte viene tradita: quando "s'invoca

la libertà non per donare la vita, bensì per toglierla, non per soccorrere, ma per offendere". Ma anche "davanti al male, che contrappone e uccide" la preghiera di Gesù al Padre per noi "agisce come un balsamo sulle nostre ferite, diventando per tutti annuncio di perdono e di riconciliazione". Il Signore ci vuole "uno, nelle nostre famiglie e

in una carne sola, questo stesso amore vi rende capaci, a immagine di Dio, di donare la vita".

Quindi si rivolge ai genitori e li invita a educare i figli "alla libertà mediante l'obbedienza, cercando sempre in essi il bene e i mezzi per accrescerlo". Ai figli dice di essere grati ai genitori "per il dono della vita e per tutto ciò



Papa Leone XIV, Giubileo delle famiglie, Vaticano, 1 giugno 2025 (Foto Ansa)

dove viviamo, lavoriamo e studiamo: diversi, eppure uno, tanti, eppure uno, sempre, in ogni circostanza e in ogni età della vita". Così saremo "segno di pace per tutti, nella società e nel mondo". Dalle famiglie "viene generato il futuro dei popoli".

Ricorda quindi i coniugi proclamati beati e santi proprio perché famiglia, "testimoni esemplari come sposi"; in questo modo la chiesa ci dice che "il mondo di oggi ha bisogno dell'alleanza coniugale per conoscere e accogliere l'amore di Dio e superare, con la sua forza che unifica e riconcilia, le forze che disgregano le relazioni e le società". Così "con il cuore pieno di riconoscenza e di speranza" Leone XIV guarda le famiglie e dice, citando l'Humanae vitae di Papa Paolo VI: "il matrimonio non è un ideale, ma il canone del vero amore tra l'uomo e la donna: amore totale, fedele, fecondo. Mentre vi trasforma

che con esso ci viene donato ogni giorno, è il primo modo di onorare il padre e la madre". A nonni e anziani la raccomandazione "di vegliare su coloro che amate, con saggezza e compassione, con l'umiltà e la pazienza che gli anni insegnano. In famiglia, la fede si trasmette insieme alla vita, di generazione in generazione: viene condivisa come il cibo della tavola e gli affetti del cuore". E con Sant'Agostino ci ricorda che un giorno saremo "una cosa sola nell'unico Salvatore, abbracciati dall'amore eterno di Dio". Nel Regina Caeli chiede che "la fede, la speranza e la carità crescano sempre nelle nostre famiglie" e chiede a Maria di sostenere le famiglie "nelle loro difficoltà: penso specialmente a quelle che soffrono a causa della guerra in Medio Oriente, in Ucraina e in altre parti del mondo. La Madre di Dio ci aiuti a camminare insieme sulla via della pace".

Il valore della dottrina

(Segue da pagina 1)

(...) "Rerum Novarum" la riflessione della dottrina sociale della Chiesa sulla rivoluzione industriale, scendendo in campo con la logica della fraternità nello scontro tra libertà di mercato ed eguaglianza propugnata (allora con la violenza) dal movimento socialista. Il nuovo Papa, abituato come Francesco per la sua storia di missione a vedere il mondo dalla prospettiva degli ultimi, sceglie il nome di Leone XIV perché ritiene che la dottrina sociale della chiesa debba riflettere delle Rerum Novarum dei nostri tempi legate al terremoto della rivoluzione digitale e dell'intelligenza artificiale. Leone XIII era stato sensibile al grido di dolore e aveva riconosciuto le condizioni difficili del proletariato del tempo e il suo sfruttamento che generava salari ben distanti da una "giusta mercede". Ma aveva voluto chiarire subito che la violenza, la lotta di classe e l'abolizione della proprietà privata non erano il rimedio giusto. Leone XIV con tutta probabilità applicherà alle nuove questioni sul tappeto gli stessi principi e la stessa strategia, fondata sulla mediazione della fraternità. Il problema della "giusta mercede" è e resta oggi di strettissima attualità per il fenomeno del lavoro povero e della "piena sottoccupazione". La sfida più temibile è quella dell'intelligenza artificiale che non è solo un aumento della velocità di circolazione delle conoscenze come quello prodotto dall'avvento dei motori di ricerca sulla rete, ma bensì un'accelerazione impressionante della capacità di rielaborazione delle conoscenze grazie al lavoro degli assistenti digitali. Siamo entrati dentro una grande rivoluzione di non riusciamo a calcolare tutte le conseguenze. Quello che già sappiamo è che la produttività è aumentata in modo impressionante e si è in parte tradotta in benessere digitale fatto di "merci senza peso" per tutti, ma i divari tra lavoratori con alte e basse competenze tendono ad aumentare ancora di più. La politica sarà fondamentale per evitare che queste diseguaglianze interne a ciascun paese alimentino ancor più populismi, complottismi e sfiducia nelle istituzioni minando la coesione sociale e la democrazia. L'appello del pontefice e della comunità credente alla sensibilità delle coscienze degli attori in gioco e di tutti noi sarà decisivo. Nel migliore degli scenari possibili questo aumento di produttività può generare più benessere diffuso e riduzione dell'orario di lavoro. Ci sono tutte le potenzialità per puntare decisamente con questo di più di potenza alla qualità del lavoro (libero, creativo, partecipativo e solidale come chiedeva Papa Francesco) aprendo spazi importanti alla domanda di benessere di chi arriva da paesi lontani e molto più poveri. Il lavoro sul campo della comunità credente lascia intravedere le coordinate di una nuova sintesi di intelligenza relazionale alle sfide delle cose nuove. C'è spazio per una rivalutazione del lavoro di cura, la cui domanda è sempre più pressante di fronte al crescere del problema della non autosufficienza e degli anni di vita non in buona salute. Del diritto soggettivo alla formazione per cittadini e lavoratori di tutte le età come vera cura contro la trappola del lavoro povero nell'era dell'intelligenza artificiale. Di forme di reddito di base di formazione e partecipazione che aiutano chi è scartato o espulso da processi sempre più veloci di distruzione e creazione di posti di lavoro a reinserirsi e ritrovare la dignità perduta. C'è bisogno, sempre nella chiave dell'intelligenza relazionale, di percorsi discernimento e di accompagnamento di mentori e tutori per rendere efficaci orientamento e politiche attive. Un papa americano che viene da Chicago (la patria dell'economia mainstream) ma è missionario e conosce bene il mondo dal punto di vista degli ultimi è la guida migliore e più autorevole per guidare un processo che tenga assieme progresso tecnologico e sfide sociali in questa fase così affascinante e difficile, piena di sfide per la democrazia e la pace.

Carlo Cammoranesi

Corsa ai Btp

L'acquisto del debito pubblico italiano si fa attraverso l'acquisto di titolo di Stato: Bot, Btp, Cct

di **NICOLA SALVAGNIN**

L'Italia ha un debito pubblico da vetta himalayana: siamo attorno ai 3mila miliardi di euro. Non lo trasformiamo in lire per non spaventare i bambini. È in mano ad una miriade di creditori (tra cui milioni di italiani) che ne hanno acquistato un pezzetto, in cambio della restituzione della cifra alla data concordata, maggiorata di interessi annui. L'acquisto del debito pubblico italiano

si fa attraverso l'acquisto di titolo di Stato: Bot, Btp, Cct. Ma se il Bot ha un orizzonte breve (massimo un anno) e il Cct ha una composizione particolare, è il Buono del tesoro poliennale a fare la voce grossa. Sono titoli obbligazionari garantiti dallo Stato e scambiati in un mercato finanziario in cui ogni giorno si muovono decine di miliardi di euro: quindi hanno pure un valore di scambio.

In parole povere: 100 viene rimborsato a scadenza a 100, ma nel corso degli

anni di durata il suo prezzo può variare, anche grandemente, sopra e sotto quota 100. Quindi 10mila euro acquistati a 90 faranno sborsare 9mila euro; se dopo un mese il valore salisse a 95, la vendita frutterebbe 9.500 euro.

Ovviamente questa marea di Btp, con scadenze che possono arrivare a 50 anni, è soggetta a compravendite e speculazioni intense, molto più intense rispetto ad esempio al mercato azionario. Per il singolo risparmiatore, sarà da valutare la cedola (cioè l'interesse prefissato e pagato ogni anno dallo Stato), ma soprattutto il prezzo di acquisto o di vendita. Non è difficile ma nemmeno facile, per chi non è avvezzo a maneggiare soldi: meglio avere la dritta di un esperto, anche se banche e intermediari finanziari non amano promuovere l'acquisto di titoli in cui a guadagnare è solo il risparmiatore... Negli ultimi anni lo Stato italiano ha

promosso emissioni riservate con un occhio di riguardo ai piccoli risparmiatori. Titoli legati all'inflazione (un tasso d'interesse che incorpora l'inflazione dell'anno) o con caratteristiche specifiche che dovrebbero attrarre soprattutto i risparmiatori italiani. Boh. Qualche volta l'offerta è stata interessante, qualche volta no. Soprattutto non si capisce cosa di speciale abbia il fatto che il debito pubblico italiano sia "nelle mani" degli italiani. Sono detentori di Btp in dosi da cavallo banche, assicurazioni, realtà finanziarie, fondi d'investimento e pensionistici di mezzo mondo. E, come abbiamo già detto, i Btp si scambiano sul mercato a velocità supersonica: alla fine in che

mani saranno?

Rimane il fatto che noi li consigliamo caldamente: lo Stato italiano è messo così male che è quello che offre gli interessi più alti nell'Eurozona, più ancora della Grecia. I Btp godono di una tassazione degli interessi privilegiata (12,5% rispetto al 26% di altri strumenti finanziari) e hanno appunto la garanzia retrostante dello Stato italiano. Direte: ma è messo in braghe di tela! Vero, ma sta dentro il gigantesco sistema euro, a garanzia ha come riserva nascosta il colossale risparmio privato di 60 milioni di italiani. E se facesse default lo Stato, il mancato rimborso dei vostri Btp è solo l'ultimo dei problemi che avrete.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Breccia, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fice (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Quella vocazione aggregativa

I fabrianesi, la creatività, l'integrazione, l'immateriale

di ALESSANDRO MOSCÈ

Il Palio di San Giovanni Battista di Fabriano è una rievocazione, ma non solo. I dettagli li conosciamo e sono visibili, ogni anno, nel programma, per cui non ci soffermiamo sulla valutazione dell'iniziativa con i suoi risvolti più o meno condivisibili. Alcuni concittadini chiedono il rinforzo dell'aspetto culturale con approfondimenti a cura degli storici e la pubblicazione di appositi volumi, come in effetti è avvenuto i primi anni. Ricordo, in proposito, i preziosi contributi di Réginald Grégoire, Giancarlo Castagnari e Ugo Paoli nella collana I Disuniti del Centro Studi del Trecento Fabrianese e Altoesino, che hanno analizzato tematiche istituzionali, sociali e ambientali che andrebbero recuperate. Altri indicano il possibile coinvolgimento di artisti di fama nazionale per l'allestimento di mostre di

valore (anche questo è accaduto, con l'esposizione di opere di rilievo dei maestri Giuseppe Uncini ed Eliseo Mattiacci). Va detto che quest'anno il filo conduttore è di particolare interesse perché imperniato sulle figure dei garzoni, dei fabbri, dei lavorenti, dei mastri cartai, degli apprendisti. Inoltre sulle arti medievali, le botteghe artigianali e le fucine che pongono al centro il valore della formazione, della manualità e della trasmissione del sapere. Il tutto per far sì che l'evento sviluppi una sinergia che vada al di là dell'aspetto prettamente ludico. Resta una constatazione ineccepibile: se è difficile riportare i fabrianesi in piazza, il palio è riuscito, in più di trent'anni, a fare il miracolo. Migliaia di persone di ogni età affollano il centro storico e le vie limitrofe partecipando alle attività delle porte da protagonisti e da spettatori. Se la desertificazione del cuore della città rappresenta un annoso



problema, durante i giorni del palio la tendenza inscalfibile viene ribaltata come per incanto. Il Palio di San Giovanni Battista è l'unica realtà in grado di aggregare massicciamente, di ricreare quel senso di appartenenza alla vita comunitaria che si è quasi completamente perso. Inoltre il palio è un evento stabilizzato, non occasionale, mentre molti altri appuntamenti si sono persi nel tempo, liquefatti. Il campanilismo è adrenalico, benevolmente fizioso. Una spinta in più per rivaleggiare, per seguire la sfida del maglio e il palio dei monelli, per ritrovare i luoghi più significativi del passato storico e del presente individuale: quartieri, rioni,

chiostri ecc. Va sottolineato che l'amministrazione comunale ha ribadito il forte legame tra il palio e la vocazione artigiana della città, sottolineando come soprattutto le inforate siano divenute una forma d'arte collettiva che rende omaggio alla creatività e alla tradizione locali. E infine l'esaltazione dei giovani talenti per evidenziare il bisogno di rivitalizzare una fascia d'età spesso trascurata e che purtroppo non trova più sbocchi lavorativi nel nostro comprensorio. Per tornare al fattore aggregativo, ci si accorge facilmente che il bisogno di socialità è un elemento connesso alla condizione umana, un'affermazione tanto condivisa da

apparire scontata. E' importante avvicinare e contaminare esperienze nelle politiche legate all'integrazione stessa. Il palio, in fondo, invita alla rigenerazione urbana dal basso, per rilanciare, con la collaborazione delle istituzioni, il centro storico proprio come spazio che unisce. "L'interconnessione tra stili di vita, forme culturali e produzione di spazio poggia sui mutamenti generazionali legati ai mutamenti delle economie dei paesi capitalistici e alla progressiva sostituzione della produzione manifatturiera con quella immateriale", dice la sociologa di Sharon Zukin. L'immateriale, appunto: un mondo tutto da esplorare. Riflettiamo.

IL TEMA DEL PALIO E NON SOLO...

Presentato il programma degli eventi che si svolgeranno in occasione del Palio di San Giovanni Battista 2025. Una XXXI° edizione che si preannuncia ricca di contenuti e significato. Dal 13 al 24 giugno Fabriano si appresta a calarsi e ritornare nel medioevo, al tempo della signoria Chiavelli. Non solo rievocazione, perché la manifestazione è anche e soprattutto festa del Patrono, con le consuete celebrazioni e con la processione della statua del Santo, accompagnata da autorità e fabrianesi e portata a spalla dai figuranti per le vie della città.

~ COINVOLGIMENTO, GIOVANI ED INFIORATORI

Una macchina organizzativa che in queste ore sta viaggiando a pieno ritmo e che vede impegnati tanti volontari. Un lavoro di squadra che coinvolge i portaioli coordinati dai priori delle 4 Porte ed anche il direttivo dell'Ente, che - ha commentato il nuovo presidente - è composto da figure di grande preparazione ed esperienza. Una festa di tutta la città, che punta al coinvolgimento e la partecipazione di tutti con una forte attenzione ai più giovani "che sono le nuove energie e rappresentano il futuro del Palio".

A dare il via, dopo l'innalzamento dei gonfaloni e l'apertura delle hostarie, saranno come di consueto già dalle prime ore, gli infioratori, che lavoreranno alla realizzazione delle inforate artistiche, bellissimi tappeti artistici floreali. "I nostri infioratori sono un'eccellenza a livello europeo, fiore all'occhiello - è proprio il caso di dire - dell'intera manifestazione - dichiara Danilo Borgarucci - reduci negli scorsi giorni da "Pietra Ligure in fiore", dove con decine di gruppi sono stati impegnati a realizzare "l'infiorata più grande d'Europa". L'obiettivo che ci siamo dati, e che stiamo portando avanti, è quello di riportarli ad alti livelli".

~ TEMA DEL PALIO ED EVENTI CULTURALI

"Da garzoni a fabbri, da lavorenti a mastri cartai, da apprendisti ad artigiani: le arti e le botteghe medievali, fucine di giovani talenti". E' questo il tema di quest'anno, identitario e fortemente voluto, che pone l'attenzione sulle grandi specificità della tradizione e vocazione artigiana fabrianese, ma anche sulla difficile situazione che sta attraversando il territorio sul fronte del lavoro. Aggiunge Aldo Pesetti che segue l'aspetto storico "Oltre agli abituali cerimoniali della rievocazione, entrati nel nostro vissuto collettivo, avremo quest'anno anche vari eventi che coinvolgeranno i principali luoghi della cultura in città: due diversi convegni all'Oratorio della Carità uno in collaborazione con il professor Franceschi dell'università di Siena e l'altro, con la sezione di Geologia dell'università di Camerino, che tratterà di un importante fatto storico, il terremoto del 1279, forse legato alle origini stesse della leggenda di Mastro Marino. Faremo poi rivivere in Pinacoteca la bottega di Gaspere, speciale dei Chiavelli. Ed abbiamo previsto anche una mostra sull'abito storico a Palazzo del Podestà, ma non solo, ci sarà anche un momento celebrativo presso la Sturinalto, dedicato al gemellaggio in essere tra Fabriano-Perugia, all'insegna delle nostre due fontane-simbolo".

~ GIOCHI E LE SFIDE

In corso anche la preparazione degli atleti, dei fabbri e dei garzoni, che con impegno e dedizione, stanno curando ogni dettaglio per poter essere i più bravi e più veloci. La partecipazione è massima, con sano agonismo. C'è molta attesa, sia per la parte dei giochi popolari, sia per palio dei monelli sia ovviamente per la spettacolare Sfida del Maglio del 24 giugno. Soddisfazione espressa



da parte del vice presidente e responsabile giochi Luca Busco: "Si parte già la prima domenica con i giochi per permettere a tutti di entrare fin da subito nell'atmosfera del Palio. Ci siamo dati come obiettivi quelli di iniziare con una maggior puntualità e di rispettare i tempi. Alcune delle prove si svolgeranno il pomeriggio, questo ci consentirà di rendere il tutto più snello. Ci tengo a sottolineare la grande collaborazione con i responsabili delle porte, che ci ha consentito già ad aprile la revisione dei regolamenti".

~ CORTEI, SPETTACOLI ED OSPITI ESTERNI

Confermate anche le varie sfilate e serate, tra cui gli spettacoli di Sbandieratori e Arcieri, con qualche accorgimento in più e piccole revisioni per favorire più spettacolarizzazione e comprimere i tempi, saranno introdotte come di consueto dal rodato gruppo presentatori del Palio, affiancati, nella regia da Don Umberto Rotili. Il Corteo Storico, curato da Federica Marcelli, vedrà quest'anno la partecipazione di due gruppi ospiti di Perugia 1416 e Festa degli Statuti di Fossato di Vico. Forte l'attesa anche per la presenza in piazza, il 22 giugno sera durante il corteo, di Gianluca Foresi che con il personaggio del "Giullar Cortese" da più di 20 anni si esibisce all'interno delle maggiori rievocazioni storiche italiane. Interagirà con pubblico e figuranti. Lo spettacolo inaugurale di

sabato 15 giugno sarà invece affidato a Stivalaccio Teatro che presenta e propone: "Strighe maledette!". Molti gli artisti che si esibiranno durante i giorni di Palio, tra cui Li nadàri Giullari, Circo Sonambulos, Memento Ridi, Giullari del Corvo. Questo il commento del responsabile degli spettacoli e gruppi ospiti Fabio Bianchi: "Non solo intrattenimento, ma eventi capaci di evocare l'atmosfera, i costumi e la vita quotidiana del periodo storico del Palio. Dalle rappresentazioni teatrali, ai concerti di musica antica agli spettacoli itineranti, tutto è stato pensato per offrire al pubblico un'immersione nel passato. Vogliamo che ogni partecipante, cittadino o visitatore, possa sentirsi parte della storia".

~ BORGHIE MEDIEVALI DEDICATI ALLA CARTA

Uno degli appuntamenti maggiormente apprezzati, è senza dubbio quello dei Borghi Medievali, che vede un sempre ampio afflusso di pubblico fin dal pomeriggio fino a sera. A programma per sabato 21 giugno. "Anche quest'anno l'evento si svolgerà in Piazza del Comune, saranno messi in scena le arti ed i mestieri, con diversi allestimenti. Avremo la partecipazione delle Porte che arriveranno i loro banchi, ma anche di rievocatori provenienti sia dalla zona che da fuori, alcuni arrivano fino dalla Campania"

dichiara Barbara Pallucca. "Abbiamo voluto per questa edizione dedicare i borghi ad una grande eccellenza fabrianese: la Carta. Per questo ci sarà anche - novità di quest'anno - la possibilità di partecipare ad una caccia al tesoro, per le vie del centro. Tra indizi, oggetti da trovare ed enigmi da indovinare, i partecipanti, divisi in compagnie si addenteranno nelle vie del centro storico con la missione di aiutare il Mastro Cartai a realizzare il bianco foglio di carta bambagina".

~ PROGRAMMA DEI PRIMI DUE FINE SETTIMANA

SABATO 7 / DOMENICA 8 GIUGNO
Ville e Castelli delle quattro Porte. Lettura del Bando nel Contado.

VENERDÌ 13 GIUGNO
19 - Hostarie delle Porte. Apertura Hostarie
21 - Piazza del Comune. Innalzamento dei Gonfaloni e giuramento del Podestà
22 - Piazza del Comune. Spettacolo de Li Nadàri Giullari.

SABATO 14 GIUGNO
15 - Sedi delle Infiorate: inizio infiorate artistiche.
21 - Piazza della Cattedrale. Stivalaccio Teatro presenta: "Strighe maledette!".

DOMENICA 15 GIUGNO
12 - Sedi delle Infiorate: fine infiorate artistiche.
21 - Piazza del Comune: Giostra dei giochi popolari.

StoccaLino: un successo a cavallo tra natura e tradizione

Poco più di un mese fa ha visto il Rifugio Casa La Valle di Esanatoglia trasformarsi nel cuore pulsante di un evento unico nel suo genere: la seconda edizione dello StoccaLino. Ideato e curato con passione dall'amazzone fabrianese Federica Di Pietro, che nutre l'amore per i quadrupedi sin dalla tenera età di tredici anni, con il prezioso supporto del compagno di vita e appassionato di mountain bike Alberto Vitali, l'evento ha saputo coniugare l'amore per il cavallo con la valorizzazione del suggestivo territorio montano delle

sorgenti dell'Esino e la riscoperta di sapori autentici.

L'iniziativa, un percorso in quota di circa venti chilometri, al cospetto del meteo favorevole, sottolinea ancora una volta l'impegno di Federica Di Pietro nella promozione del turismo equestre e delle bellezze naturali marchigiane, ha condotto ben 16 binomi in una suggestiva passeggiata a cavallo attraverso i sentieri incontaminati che circondano Esanatoglia. Cavalieri e cavalli, alcuni dei quali giunti anche da lontano, hanno potuto immergersi nella tranquillità

dei paesaggi montani, godendo di panorami mozzafiato e riscoprendo la lentezza e la connessione con la natura che solo un'escursione a cavallo sa offrire.

Il nome "StoccaLino" non è casuale e svela il culmine goloso della giornata. Al rientro dalla passeggiata, i partecipanti sono stati accolti da un gustoso pranzo a base di stoccafisso all'ancinetana, preparato con maestria da Lino Moreschi.

Un connubio inaspettato ma perfettamente riuscito, che ha saputo deliziare i palati e aggiungere un tocco di tradizione culinaria locale all'esperienza. Federica Di Pietro, da sempre animata dalla passione per i cavalli e orgogliosa dipendente del territorio fabrianese, dimostra ancora una volta la sua dedizione nel promuovere le Marche attraverso iniziative originali e coinvolgenti.

La scelta del Rifugio Casa La Valle lungo il fiume Esino come sede dell'evento non è casuale, evidenziando la volontà di valorizzare appieno le potenzialità di questa struttura im-

mersa in un contesto naturalistico di grande pregio.

L'entusiasmo dei partecipanti e il successo della seconda edizione dello StoccaLino confermano la validità di questa formula che unisce sport all'aria aperta, scoperta del territorio e valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche locali.

Un evento che non solo celebra la bellezza del cavallo e del paesaggio marchigiano, ma che rappresenta anche un'opportunità concreta per lo sviluppo del turismo equestre in una regione ricca di fascino e tradizioni. L'impegno di Federica Di Pietro e Alberto Vitali nel creare eventi come lo StoccaLino è un esempio virtuoso di come la passione individuale possa



tradursi in iniziative concrete per la promozione del territorio e delle sue risorse, come ad esempio il cammino delle terre mutate a cavallo della scorsa estate, offrendo esperienze uniche e significative a chiunque desideri scoprire le Marche da una prospettiva diversa e autentica.

Stefano Balestra



Un atto cruciale la variante al Piano Regolatore, ma la politica dove va?

Fabiano sta per cambiare faccia, per lo meno le frazioni. Ma senza fretta. Il Piano Regolatore della nostra città (vecchio di decenni) vede la presenza di aree industriali sparse qua e là in varie frazioni fabrianesi, le stesse che fanno gola agli speculatori dei campi fotovoltaici.

All'ultimo Consiglio comunale tenutosi martedì 27 maggio scorso, viene presentata per la seconda volta, e dopo circa 8 mesi di lavoro, dall'assessore Vergnetta (Progetto Fabiano), la proposta di variante. Il Consiglio è pronto a votare l'inizio della variante al Prg, un lungo iter fatto di consultazioni pubbliche e pareri tecnici. Ripetiamo: dare inizio.

La discussione è approfondita e anche l'opposizione è pronta a votare sì. Quindi è fatta? No, la maggioranza ci ripensa e a suo nome il con-

sigliere Ragni (Progetto Fabiano) chiede un rinvio. L'assessore resta sbigottito.

La minoranza pure in una singolare sintonia. Ma non c'è spazio per dire niente, Balducci (Pd) mette di corsa al voto la richiesta di rinvio al successivo consiglio comunale (scelta che riteniamo vergognosa) che passa con i voti della maggioranza. Il resto è fuori microfono.

L'assessore furioso, il sindaco che tenta di calmarlo, la maggioranza che si accosta ai banchi della minoranza a blandire aperture a qualche inutile dialogo visto che aveva appena votato con il loro assessore. Così restano ancora inascoltate le insistenti richieste del nostro Comitato Ecologico Sì, Ecomostro No e dei territori preoccupati dai divoranti parchi fotovoltaici che spuntano nei posti più impensati, l'ultimo a

Torreccchina. Curiosamente tutto ciò avviene a distanza quasi precisa di un anno dal Consiglio comunale aperto sul fotovoltaico di giugno 2024, dove il comitato Ecologico sì, Ecomostro no propose un ordine del giorno ben preciso che, allo stato delle cose, deve ancora essere approvato. La variante al Piano Regolatore è un atto cruciale per lo sviluppo della nostra città e la difesa del suo territorio. Ma la politica inspiegabilmente segue un percorso diverso dalle richieste dei cittadini, forse nel tentativo di proteggere altri interessi?

Comitato Ecologico sì,
Ecomostro no



Il libro di Francesco Teodori in Biblioteca

Sabato 7 giugno alle ore 16, presso la sala Pilati della Biblioteca comunale di Fabriano, Francesco Teodori, giornalista Mediaset, presenterà il suo libro "Per una Tv senza informazione".

Accompagnato dalla collega giornalista Benedetta Gandini si parlerà di giornalismo, televisione e cultura contemporanea, il tutto

attraverso la lente di un libro satirico, corrosivo e politicamente scorretto. Una tesi provocatoria, quella espressa nel titolo, che ha già fatto molto discutere. L'autore, giornalista presso la più importante Tv privata italiana, racconterà aneddoti, curiosità e miserie del mondo televisivo, toccando però anche temi culturali e di stretta attualità, confrontandosi con la realtà contemporanea. Il tutto per arrivare a rispondere alla domanda: "la televisione ha ancora bisogno di informazione"? Un libro lucido, tagliente ed ironico che non mancherà di far parlare di sé.



Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

**IMPIANTI E MANUTENZIONI
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**

GIORGI AMORINO
335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)
Tel. 0732 627280 vivailarosa@gmail.com



Associazione Oncologica
Fabrianese ODV

5 x MILLE
Un piccolo gesto per
un grande impegno

**Devoluzione del 5 per mille
dalle imposte delle persone fisiche**

I modelli per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e UNICO) contengono un quadro per la devoluzione del 5 per mille del gettito IRE a favore di organismi no-profit per sostenere le loro attività.

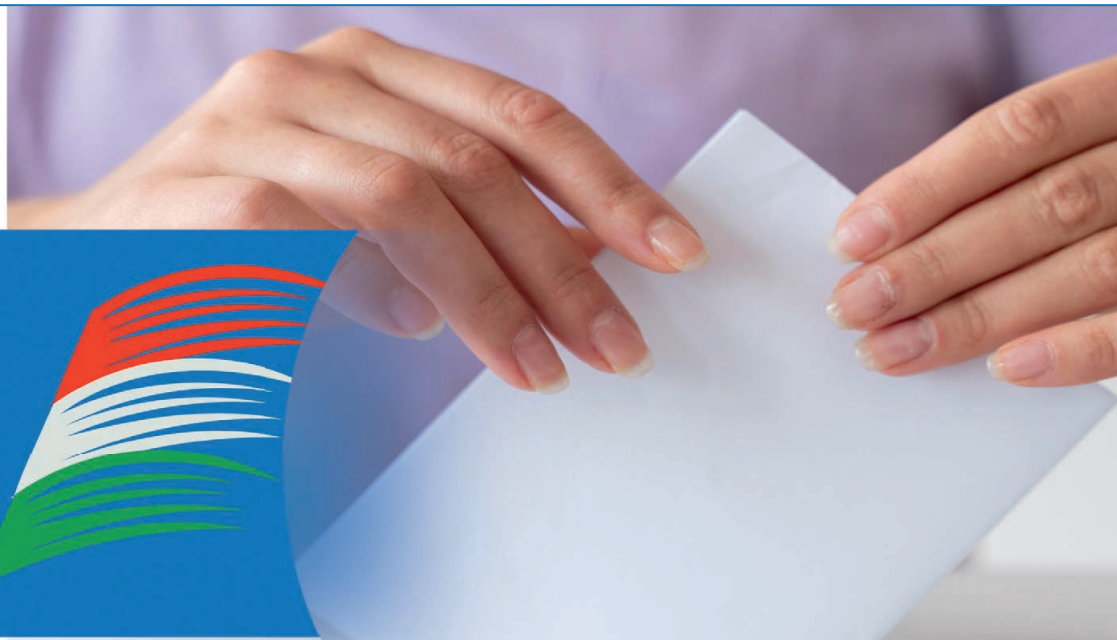
Non è un costo aggiuntivo per il contribuente.

È possibile pertanto richiedere che una quota del 5 per mille venga devoluta all'Associazione Oncologica Fabrianese Onlus indicando, nella sezione relativa al "Sostegno delle Organizzazioni non Lucrative di Unità Sociale", il codice fiscale della Associazione Oncologica Fabrianese Onlus:

9 0 0 0 8 9 7 0 4 2 9

e firmando nell'apposito spazio.

CRONACA



Il voto sui Referendum

Il mercato del lavoro, l'accoglienza e l'integrazione dei migranti

di ALESSANDRO MOSCÈ

Si torna a votare domenica 8 e lunedì 9 giugno su cinque referendum in concomitanza con le elezioni amministrative in diverse regioni e comuni d'Italia. I referendum sono stati promossi da organizzazioni sindacali e civiche e riguardano temi che hanno diviso la politica negli ultimi anni: vale a dire la riforma del mercato del lavoro, l'accoglienza e l'integrazione dei migranti nel nostro Paese. Si tratta di quesiti abrogativi di norme esistenti. Al di là dei SI e dei NO in termini assoluti, per essere validi i referendum devono raggiungere un quorum: deve votare almeno il 50% più uno degli aventi diritto. Si potrà votare dalle 7 alle 23 di domenica e dalle 7 alle 15 di

lunedì. Per la prima volta chi si trova da almeno tre mesi fuori dal proprio Comune di residenza per motivi di studio, di lavoro o medici, non dovrà tornare a casa per votare (chi è all'estero può fare domanda di voto per corrispondenza). L'8 e 9 giugno si vota su cittadinanza e lavoro. La vera incognita è la partecipazione. Tra disaffezione, astensionismo strategico e scarsa informazione, l'asticella, dunque è in bilico. Il disimpegno verso la politica è oggi un dato strutturale. Non si tratta solo di astensione alle urne, ma di un allontanamento diffuso dalla sfera pubblica: si parla meno di politica in casa, la partecipazione civica è in calo e la fiducia verso le istituzioni è fragile. I numeri lo confermano. Alle europee del 2024 ha votato appena il 48% degli aventi diritto. Alle politiche del 2022 il 64%, mai così pochi. I referendum, storicamente, mobilitano ancora meno. E negli ultimi trent'anni, in media, l'affluenza si è attestata intorno al 50% di quella registrata alle politiche precedenti. Un dato che, da solo, fa capire quanto il quorum sia diventato un bersaglio sempre più lontano. A tutto questo si aggiunge un fattore spesso ignorato, cioè il voto degli italiani all'estero: dal 2003 possono infatti votare per corrispondenza, ma la partecipazione resta minima, mai sopra il 23%, e la loro crescente incidenza sul corpo elettorale (oggi sono quasi il 9%) finisce per abbassare ulteriormente la media nazionale.



» **Quesito n. 1**
Abrogazione:
Contratto di lavoro a tutele crescenti - Disciplina dei licenziamenti illegittimi

Il primo referendum è quello sulla scheda verde. Riguarda il cosiddetto Jobs Act e chiede di votare l'abrogazione o meno di una parte della legge: quella che contiene la disciplina sui licenziamenti previsti dal contratto a tutele crescenti, introdotto nel 2015 e già oggetto di varie sentenze e interpretazioni della magistratura.

Votando SI si permette il reintegro del lavoratore licenziato illegittimamente, che ad oggi non ne ha diritto (a causa della cancellazione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori). **Votando NO** questa parte del Jobs Act rimane invariata.

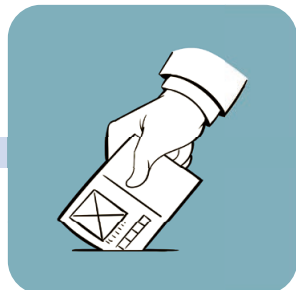


» **Quesito n. 2**
Abrogazione parziale:
Piccole imprese - Licenziamenti e relativa indennità

Il secondo referendum è sulla scheda arancione. Con la normativa attuale l'indennità di licenziamento illegittimo nelle piccole imprese non può superare le sei mensilità.

Votando SI tale limite verrà rimosso e il risarcimento potrà essere più consistente.

Votando NO resta l'indennità di massimo sei mesi.

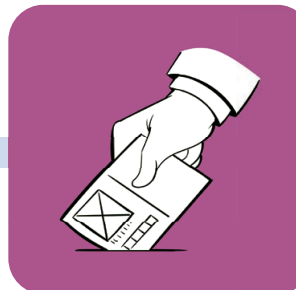


» **Quesito n. 3**
Abrogazione parziale:
Norme in materia di apposizione di termine al contratto di lavoro subordinato, durata massima e condizioni per proroghe e rinnovi

Il terzo referendum è sulla scheda grigia. Ci si deve esprimere sulla possibilità per le aziende di assumere con contratti a tempo determinato. Si propone di reintrodurre l'obbligo di indicare il motivo per cui si intende utilizzare tale contratto (e non uno più lungo) anche per i contratti di lavoro inferiori a 12 mesi, per garantire una maggiore tutela ai lavoratori precari.

Votando SI si reintroduce la causale per i contratti di lavoro sotto i 12 mesi.

Votando NO la normativa rimane quella vigente.



» **Quesito n. 4**
Abrogazione:
Esclusione della responsabilità solidale del committente, dell'appaltatore e del subappaltatore per infortuni subiti dal lavoratore dipendente di impresa appaltatrice o subappaltatrice, come conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici

Il quarto quesito è sulla scheda rossa. Si intende ampliare la responsabilità dell'azienda che commissiona un appalto, che attualmente riguarda solo i rischi generici, per includere gli infortuni legati specificamente al tipo di lavoro svolto (si pensi alle morti nei cantieri edili). Il referendum punta all'abrogazione della norma che esclude la responsabilità solidale del committente, dell'appaltatore e del subappaltatore per infortuni e incidenti di questo tipo.

Votando SI si vuole la responsabilità di tutti per infortuni e incidenti del lavoratore.

Votando NO le responsabilità del committente restano limitate.



» **Quesito n. 5**
Abrogazione parziale:
Cittadinanza italiana - Dimezzamento da 10 a 5 anni dei tempi di residenza legale in Italia dello straniero maggiorenne extracomunitario per la richiesta di concessione della cittadinanza italiana

Il quinto quesito si trova sulla scheda gialla. Propone di dimezzare il periodo di residenza legale in Italia, fissato dall'art.9 della legge 91 del 1992, dopo il quale un cittadino extra-Ue ha diritto di presentare richiesta di cittadinanza italiana.

Votando SI il periodo di residenza richiesto passa da 10 a 5 anni.

Votando NO resta il requisito minimo attuale.

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 7 e domenica 8 giugno
SILVESTRINI
Via Brodolini 24 (Zona Borgo)
Tel. 0732 252056

DISTRIBUTORI
Domenica 8 giugno
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 8 giugno
Mondadori Point Corso della Repubblica

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121 tel. 0732 21948
orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19
sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

*L'8 e il 9 giugno
si vota su
cittadinanza
e lavoro, ma la
vera incognita
è la partecipazione*

I trent'anni della "Luciani"

Sabato 7 giugno all'Oratorio un incontro su leucemie e tumori del sangue

di GIGLIOLA MARINELLI

In occasione del trentesimo anniversario dalla fondazione, l'Associazione Sergio Luciani organizza sabato 7 giugno alle ore 17 all'Oratorio della Carità di Fabriano un incontro medico rivolto alla cittadinanza. "Leucemie e tumori del sangue: Radici e Futuro" è il tema del dibattito su attualità e nuove prospettive per la ricerca e la cura. Tra i relatori la professoressa Roberta La Starza (ricercatrice della sezione di Ematologia dell'Università degli Studi di Perugia), il professor Pietro Leoni (professore di Ematologia e presidente sezione Ail Ancona Macerata), la professoressa Cristina Mecucci (professore Ordinario di Ematologia dell'Università degli Studi di Perugia) e la professoressa Antonella Poloni (direttrice clinica Ematologia AOU delle Marche). Ne parliamo con gli organizzatori per capire come in questi trent'anni di lavoro l'associazione abbia operato e con quali iniziative.

Trent'anni di intenso lavoro dell'associazione Sergio Luciani. Possiamo tracciare un bilancio?

«Possiamo tracciare un bilancio molto positivo, in trent'anni di attività abbiamo donato oltre 600.000 euro, elargiti alle cliniche ematologiche di Ancona e Perugia. Tali donazioni consistono sia in strumenti e materiali per i reparti, sia in contributi per la ricerca scientifica. Tutto questo è stato possibile grazie alle donazioni che ci sono state fatte dalla gente del nostro territorio».

L'associazione nasce per onorare la memoria di Sergio Luciani che purtroppo si ammalò e venne a mancare per una leucemia mieloide cronica. Chi era Sergio e come affrontò la malattia ed il percorso di cura?

«Sergio Luciani, un ragazzo fabrianese, conosciuto per la sua attività



sportiva nella squadra di basket della città, a 24 anni purtroppo contrae la leucemia. Affrontò questo percorso sempre con tanto ottimismo, speranzoso di guarire facendo un trapianto di midollo. In questo periodo, si affidò alle cure delle cliniche ematologiche di Ancona, Bologna e Perugia. Durante la sua lunga degenza, progettò un'associazione rivolta ai malati ematologici. Purtroppo

l'11 giugno 1995, dopo quattro mesi di ricovero, si arrese alla malattia. Ma i familiari e i suoi amici hanno dato seguito alla sua volontà».

Tante sono le iniziative che in questi anni avete organizzato per sensibilizzare sul tema delle leucemie e dei tumori del sangue. Vogliamo ricordarle?

«In trent'anni abbiamo organizzato e partecipato a tante iniziative. Quello che ci contraddistingue è la manifestazione delle uova di Pasqua, fatta in collaborazione con l'Ail di Ancona.

Inoltre organizziamo mercatini artigianali, partecipiamo all'offerta delle stelle di Natale, a pesche di beneficenza, tornei di basket e tante altri progetti».

Parliamo dell'incontro del prossimo 7 giugno, dove interverranno come relatori i direttori, professori e ricercatori delle cliniche emato-

logiche di Ancona e Perugia. Cosa è cambiato in questi 30 anni nella diagnosi, prognosi e cura delle malattie del sangue?

«Ogni dieci anni l'associazione organizza un incontro medico scientifico, con gli ematologi con cui si relaziona costantemente. Terapie mirate, partendo da un'indagine genetica, sono la nuova frontiera della diagnosi di precisione per la cura dei tumori del sangue. L'incontro del 7 giugno servirà per fare domande ai relatori presenti, sulle nuove cure e soprattutto sulle prospettive di guarigione di questa malattia».

L'associazione Sergio Luciani ha sempre elargito donazioni destinate a progetti scientifici e apparecchiature mediche. Quanto conta l'impegno anche del volontariato nel supporto della ricerca?

«L'importanza del volontariato e della nostra associazione si evince dalle donazioni che siamo riusciti a fare nel corso di questi trent'anni. Costanti sono le richieste che ci arrivano dalle cliniche ematologiche sempre più abbandonate dai fondi statali».

Elettricità: sette milioni per tre km di collegamenti in cavo interrato

Al via l'iter per due collegamenti in cavo interrato a Fabriano. Dopo l'avvio dell'iter autorizzativo, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, per l'interramento di un tratto della linea elettrica aerea a 132 kV "Genga RT-Fossato di Vico RT/2", nel Comune di Fabriano, Terna ha pubblicato "l'avviso con le particelle delle aree potenzialmente interessate dall'intervento". Terna gestisce nelle Marche "oltre 5.600 km di linee in alta e altissima tensione e 55 stazioni elettriche". Il progetto, per cui la società guidata da Giuseppina Di Foggia "investirà circa 7 milioni di euro, - fa sapere l'azienda - prevede due collegamenti in cavo interrato della lunghezza complessiva di circa 3 km, funzionali all'alimentazione della futura Cabina Primaria "Marischio", di proprietà del distributore locale. L'intervento consentirà la demolizione di 2 km dell'esistente elettrodotto aereo e nove sostegni, liberando oltre cinque ettari di territorio da vincoli di servitù. La nuova infrastruttura consentirà di incrementare la qualità e l'affidabilità del servizio elettrico locale».



"I cittadini, e in particolare i proprietari delle particelle interessate dall'intervento, - informa Terna ad Ansa - potranno prendere visione della documentazione progettuale presso gli uffici del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Regione Marche e del Comune di Fabriano. Eventuali osservazioni scritte potranno essere presentate entro 30 giorni dalla pubblicazione, al suddetto Ministero e, per conoscenza, a Terna". Il Piano di Sviluppo 2025-2034 di Terna, ricorda la società,

"prevede per le Marche un investimento di 700 milioni di euro nei prossimi dieci anni. Tra le opere principali, l'Adriatic Link, il collegamento HVDC tra Abruzzo e Marche da 1.000 MW di potenza lungo circa 250 km, di cui 210 km sottomarini. Ha ottenuto il via libera del Mase a gennaio 2024 e i cantieri terrestri sono partiti a fine 2024. Gli interventi regionali consentiranno di rafforzare la magliatura della rete, andando a incrementare l'efficienza e l'adeguatezza del sistema elettrico. Terna gestisce in regione oltre 5.600 km di linee in alta e altissima tensione e 55 stazioni elettriche».

Fr. Shamindra neo abate generale della Congregazione dei Silvestrini

Innanzitutto vivissime congratulazioni al neo-abate generale dei Silvestrini. La comunità della casa madre si unisce nella preghiera al signore per Fr. Shamindra, 119° successore di San Silvestro abate, affinché possa guidare con saggezza e discrezione la nostra congregazione silvestrina secondo gli insegnamenti della regola del Santo Padre Benedetto. Dopo l'arrivo in Sri Lanka nel 1845, i monaci silvestrini hanno guidato la Diocesi di Colombo (1845-1883) con i vescovi Giuseppe Maria Bravi, Ilarione Sillani e Clemente Pagnani. Poi

(dal 1883 al 1982) hanno retto la Diocesi di Kandy con i vescovi Clemente Pagnani, Bede Beekmeyer, Bernardo Regno e Leo Nanayakkara. Da ultimo (2007-2024) hanno guidato la Diocesi di Ratnapura con il confratello Cletus Chandrasiri Perera. Ora la fertile terra di Sri Lanka ha prodotto il nuovo abate generale. Un vivo ringraziamento ai monaci pionieri e a tutti i confratelli di Sri Lanka che hanno saputo mantenere e continuare a mantenere vivo e operante il carisma di San Silvestro.

Don Vincenzo Bracci



Fr. Shamindra con Don Vincenzo Bracci

Venticinque borse di studio da parte della Fondazione Aristide Merloni



Gli studenti del "Merloni Miliani" che hanno ricevuto le venticinque borse di studio

Consegnate 25 borse di studio, dal valore di 500 euro, ai ragazzi dell'Istituto Merloni Miliani che la Fondazione Aristide Merloni mette a disposizione degli studenti più meritevoli di una delle scuole superiori tecniche più apprezzate della regione e non solo. Impegno per il territorio che prosegue sin dal 1980, citando l'articolo 34 della Costituzione italiana: "I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi". La cerimonia di premiazione, si è tenuta venerdì 30 maggio presso l'Aula Magna dell'Iis "Merloni-Miliani" e come da consolidata tradizione, negli anni con l'immane e prestigiosa presenza del compianto ing. Francesco Merloni ma in questa edizione presente la sua gentile quanto affabile e deferente consorte, sono state approfondite le prospettive di lavoro e formazione degli studenti, assieme a personalità del mondo della scuola e dell'industria.

Dopo i saluti istituzionali e l'introduzione della dirigente scolastica Manuela Morosin, che ha messo l'accento sull'importanza che il rico-

noscimento del merito degli studenti dell'Istituto tecnico-professionale che negli anni ha formato per la città e non solo, professionalità riconosciute e qualificate, hanno preso la parola per l'Ariston, il direttore degli stabilimenti del Gruppo, Giorgio Ottaviani e Romina Lenci, sempre per l'Ariston ma anche per la Fondazione Merloni. Una platea attenta ha ascoltato con interesse gli interventi dei dirigenti della multinazionale fabrianese che hanno raccontato i valori che contraddistinguono l'azienda che sono radicati nel patrimonio culturale e industriale del suo fondatore: agire con integrità, credere nella sostenibilità; ispirare attraverso l'eccellenza; ascoltare i clienti e le loro esigenze, le persone al primo posto alle quali offrire un confort sostenibile che riduca gli sprechi e conservi il pianeta. Impegno, curiosità e proattività sono le qualità che il responsabile degli stabilimenti predilige e ha suggerito ai ragazzi che si affacciano al mondo del lavoro, oltre all'ottima conoscenza dell'inglese e dell'universo digitale, di approfondire sempre e non essere superficiali. Infine, non sono

certo mancati i riferimenti e i saluti al già presidente Francesco Merloni, ricordandone la mission della Fondazione, l'importanza del rapporto con l'Istituto Merloni Miliani, la centralità dello studio e dell'impegno quotidiano dei ragazzi, sottolineando quanto sia sempre importante premiare il merito. Questo l'elenco dei premiati, presentati dagli studenti dell'Iis "Merloni-Miliani", Vincenzo Minutillo, Hava Muaremi e Anna Dodoli: Eccoli... Ciaravolo Daria, Dolce Mattia, Milo Fabrizio, Aquilanti Pelagalli Saverio, Palombi Mirko, Mancinelli Cristian, Lacchè Davide, Scannavini Edoardo, Venditti Christian, Andreoli Scipioni Samuele, Ramadoro Giorgia, Peverini Federico, Ema Samia Islam, Corinna Francesco, Bolognesi Francesco, Bosi Azzurra, Pagnoni Corrado, Bravetti Francesco Pio, Galassi Nicole, Poeta Giosuè, Bravetti Angelo Pio, Verdini Matteo, Franceschini Alessandro, Serfilippi Asia, Nucci Nicolò, Scassellati Cristian (meriti speciali), Cornejo Andrade George Adrian (meriti speciali), Sabu Nora Ann (meriti speciali).

Daniele Gattucci

Lavori al PalaGuerrieri: prove di accelerazione

Incontro pubblico insieme al sindaco Ghergo

Si è tenuto sabato mattina di fronte al cantiere del PalaGuerrieri l'incontro pubblico tenuto dal sindaco Daniela Ghergo, dall'assessore Lorenzo Vergnetta. Presente l'amministrazione, i consiglieri, la consulta dello sport, e una folta rappresentanza di cittadini e tifosi, che hanno interagito con domande e richieste di chiarimenti. Sul versante tecnico, i primi cinque setti strutturali sono stati completati e liberati dalle impalcature; altri saranno ultimati nelle prossime settimane. L'obiettivo, secondo il cronoprogramma dell'impresa esecutrice, è arrivare alla copertura dell'impianto entro l'inizio dell'autunno.

L'impresa Baiocco ha rafforzato in maniera significativa la squadra di lavoro su Fabriano. È stato inserito un nuovo direttore dei lavori, assunto un tecnico locale presente stabilmente in cantiere e aumentato il numero di operai impiegati, oggi oltre dieci. Un potenziamento che ha consentito di

dare continuità e ritmo alle attività. Con il completamento graduale dei setti – ne sono previsti ulteriori dieci nei prossimi giorni – si potrà procedere con l'installazione delle travi di legno di sostegno, e infine della copertura. Sono già partiti gli ordinativi sia delle travi in legno che della copertura in alluminio, così da non rallentare la fase esecutiva. Inoltre, si sta già lavorando per predisporre l'intervento sugli spazi interni, in modo da poter procedere in sequenza e ridurre i tempi complessivi di cantiere.

Dichiara il sindaco Daniela Ghergo: «Questa mattina (sabato 31 ndr) abbiamo assistito ad un momento importante di partecipazione di molti cittadini, sportivi e tifosi su un tema che per la città è importante e strategico: l'andamento dei lavori del PalaGuerrieri e la loro ultimazione. Siamo in una fase operativa, in cui i risultati cominciano a essere visibili. Il PalaGuerrieri è un'infrastruttura centrale per Fabriano, e siamo de-

«Siamo in una fase operativa e i risultati dei lavori iniziano ad essere visibili»



Il sindaco Daniela Ghergo mentre parla ai cittadini intervenuti all'incontro pubblico davanti al cantiere del PalaGuerrieri

terminati nel controllare ogni fase affinché l'impresa appaltatrice porti a termine i lavori il prima possibile. Monitoriamo i passaggi, in costante contatto con l'impresa, per assicurarci che il cambio di passo dei lavori sia costante e ci avviciniamo al giorno in cui potremo inaugurare il nuovo palas. Oggi abbiamo condiviso lo stato dei lavori, chiarito passaggi e scelte, in modo che i cittadini possano avere chiare le fasi di lavoro, senza rimanere ostaggio di disinformazione e speculazioni. La partecipazione è l'elemento che va sottolineato maggiormente: il dialogo costante con la città e con i tifosi è un cardine imprescindibile per avere consapevolezza dello stato dell'opera di riqualificazione. Una volta avviato il montaggio della copertura, di cui i setti in costruzione sono l'elemento fondante, potremo cominciare a pensare all'organizzazione dell'inaugurazione, siamo ottimisti che non dovremo ancora aspettare a lungo per vivere quel momento».

MA LE FORZE DI OPPOSIZIONE VANNO ALL'ATTACCO

Fabriano Progressista:
«Amministrazione inadeguata e costi saliti di due milioni»



Dopo tre anni di consultazione, ci aspettavamo che quello della trasparenza e della comunicazione di una Giunta fosse un valore democratico da praticare in ogni occasione, non soltanto quando messi alle strette dall'opinione pubblica cittadina. L'Open Day sul palasport è stato il riassunto di un'amministrazione inadeguata a far fronte alla continua

richiesta di varianti in corso d'opera, che comportano allungamento dei tempi di consegna e aumento dei prezzi.

Ma soprattutto, una excusatio manifesta, chiamando a raccolta la popolazione solo in seguito a sempre più progressivo rallentamento dell'opera palas. Adesso, sembra che la prossima variante possa riguardare gli impianti, i seggiolini e anche il parquet, che durante i lavori non è stato adeguatamente preservato.

Dopo tre anni, si issa bandiera bianca nominando una figura che possa vigilare e valuta-

re il normale svolgimento dei lavori: un "geometra" esterno, figura professionale inadeguata rispetto alla complessità di un'opera per la quale i costi sono passati per il momento da 4 a 6 milioni d'euro, tanto inadatta quanto precedentemente, con un tecnico comunale.

Nell'attesa di ulteriori varianti che andranno ad aggravare ulteriormente il bilancio comunale, continuerà il nostro lavoro sulla questione palas, non appena il Comune ci fornirà l'intera documentazione del progetto.

**Associazione
Fabriano Progressista**



Fratelli d'Italia:
«Tante virgole e nessun punto»

L'incontro promosso dal sindaco Ghergo di fronte alle macerie del glorioso PalaGuerrieri di Fabriano per fare il punto sull'andamento dei lavori, è stato un fiasco totale. Lo afferriamo senza mezzi termini e senza timore di smentita. Pochissime le persone intervenute, altrettanto poche le risposte fornite dal sindaco e dall'assessore Vergnetta riguardo le cause del ritardo "mostruoso" accumulato nel portare avanti i lavori di ristrutturazione. Se sulla scarsa partecipazione della cittadinanza non possiamo che comprendere le ragioni dei fabrianesi che, ormai stanchi di essere presi per i fondelli da questa amministrazione comunale, hanno preferito restare a casa piuttosto che ascoltare ancora date sul termine dei lavori buttate la a casaccio insieme ad altre frottole sparate a profusione per tamponare una situazione ormai sfuggita di mano, sull'inconsistenza delle risposte fornite ai pochi partecipanti circa il termine dei lavori, non possiamo che indignarci e restare, ancora una volta, sorpresi da tanto pressapochismo e diletterismo con cui si sta gestendo la ristrutturazione del palas.

Il "punto" infatti si è dimostrato una "virgola": nessuna indicazione circa l'andamento ed i tempi di realizzazione. Tanti i "forse" gli "speriamo che..." pronunciati dalla prima cittadina che non solo non ha fornito alcuna data certa di fine lavori, ma che, addirittura, nel maldestro tentativo di giustificare i clamorosi ritardi accumulati, a causa di un progetto iniziale scadente e delle conseguenti varianti necessarie ad apportare le necessarie modifiche per colmare le lacune (non è necessario caro Vergnetta essere ingegneri per capire che il progetto era quasi da cestinare), si è prodotta nel tirare in ballo le avverse condizioni meteo che avrebbero dilatato i tempi. Ci sarebbe quasi da ridere se non fosse che siamo veramente stanchi di essere trattati da scemi, in primis come cittadini poi come esponenti di una forza politica di opposizione. Siamo anche stanchi di sopportare un atteggiamento di supponenza, di arroganza, ai limiti dell'aggressione verbale, di cui ha fatto sfoggio l'assessore Vergnetta in questa e in altre occasioni. Se da un lato possiamo capire il nervosismo della sindaca, non avvezza a

uscite scomposte come è avvenuto ieri, nei confronti di una cittadina, dall'altro non giustificiamo ne possiamo tollerare che chi rappresenta le Istituzioni non mantenga il necessario contegno e si permetta, come ha fatto l'assessore ai lavori pubblici, di denigrare chi gli rivolge domande, quand'anche non fossero di suo gradimento. Si concentri di più sulle sue mansioni, assessore, e cambi atteggiamento verso i cittadini, non può permettersi di guardare gli altri dall'alto in basso. I risultati parlano chiaro e non depongono a suo favore: non c'è un'opera pubblica una, che non presenti problematiche: dalle scuole agli asfalti. Quella che doveva essere la giornata delle risposte, un utile confronto tra cittadini e amministrazione, si è conclusa con un nulla di fatto, senza certezze, senza date. Forse una previsione possiamo darla noi ai cittadini, ci è giunta voce infatti, che una proroga alla chiusura dei lavori, prevista per il 2 luglio prossimo, sia stata già concordata nella misura di 270 giorni. Se ne riparlerà dunque a marzo 2026: sempre che non piova... Un'ultima domanda, aperta a tutti e in particolare alla Giunta: dov'erano gli esponenti del Pd fabrianese? Perché non hanno preso parte all'incontro con la cittadinanza?

Circolo Fdl Fabriano

C'è un festival per i ragazzi

Dal 10 al 12 giugno a Cerreto, Fabriano, Genga, Sassoferrato e Serra

di **EDOARDO PATASSI**

Ascolto, dialogo e partecipazione sono i principi a cui si ispira il primo "Festival della Comunità Educante", una tre giorni per ripartire dai giovani dal 10 al 12 giugno con eventi diffusi nei Comuni dell'Ambito 10. Un anno e mezzo fa è partito un progetto dell'Ambito Territoriale Sociale 10, in collaborazione con l'Università della Strada-Gruppo Abele, con l'obiettivo di prendersi cura delle nuove generazioni attraverso un percorso di ascolto, incontri, laboratori e nuove esperienze condivise. Tutte queste energie saranno canalizzate in una grande festa pubblica, il "Festival della Comunità Educante", che si terrà nei Comuni di Fabriano, Cerreto d'Esì, Sassoferrato, Serra San Quirico, Genga. Il Festival è il punto di arrivo - e insieme un nuovo inizio - di un cammino che ha messo i giovani al centro. Tutto è cominciato con un'indagine sui bisogni dei ragazzi del territorio: incontri, interviste e focus group hanno coinvolto non solo studenti, ma anche insegnanti, educatori, genitori, allenatori. È emersa la richiesta forte di spazi accoglienti, dove incontrarsi liberamente, confrontarsi su temi importanti, divertirsi in modo sano. Un'esigenza

condivisa anche dagli adulti, spesso in difficoltà nel comunicare con le nuove generazioni. Da questo ascolto è nata una nuova rete educativa territoriale: sono stati riaperti e rilanciati i Centri di Aggregazione Giovanile (Cag) di Fabriano e Cerreto d'Esì, mentre a Sassoferrato e Serra San Quirico sono state avviate nuove esperienze. Con l'aiuto di educatori e associazioni, i ragazzi stessi hanno partecipato alla progettazione delle attività, e il loro impegno è stato sostenuto anche con un bando per micro-progetti giovanili, finanziato da Fondazione Cariverona: podcast, giochi di ruolo, incontri culturali, riqualificazione di spazi pubblici sono solo alcune delle idee messe in campo. Il "Festival della Comunità Educante" vuole ora restituire al territorio tutto questo lavoro, celebrandolo con tre giorni di iniziative, laboratori, eventi culturali e attività ludiche, rivolti a giovani, famiglie, insegnanti e cittadini. In calendario ci saranno momenti di spettacolo e musica dal vivo, passeggiate culturali, attività sportive, incontri con autori, workshop creativi, angoli lettura, giochi all'aperto, e molto altro. Un festival diffuso, che toccherà piazze, parchi, sale pubbliche e spazi associativi in tutti e cinque i Comuni dell'Ambito. Quattro i temi principali: salute e



benessere, socialità, cultura e cittadinanza attiva. Temi emersi proprio dalle parole dei ragazzi, e attorno a cui si sono costruite le attività. La finalità è far sì che la "comunità educante" - cioè l'insieme di scuola, famiglia, servizi, associazioni e cittadini - diventi una realtà viva, concreta e condivisa. In questo periodo storico in cui i giovani hanno necessità di dare voce alle loro esigenze, aspettative e progettualità, il Festival rafforzerà anche il legame con la comunità degli adulti che si prende cura di loro nel loro percorso di crescita condiviso. Angela La Gioia, dell'Università della Strada, ha illustrato come la

progettazione abbia concretizzato la comunità educante attraverso un percorso multilivello che connette e rafforza la rete territoriale, coinvolgendo attivamente i giovani. È necessario un approccio condiviso e continuativo per la prevenzione e la cura della rete creata dal progetto per evitare che si affievolisca in modo da valutarne l'impatto nel tempo. Un programma che prevede tutti i giorni una mostra degli alunni sul tema "Relazioni e Violenze" presso il Cag Fabriano a cura del Liceo Mannucci. Tre giorni di workshop di scrittura creativa per ragazzi con Tiziana Regine a cura di Lokendil, incontri a cura

dell'Università della Strada, Gruppo Abele, Ambito 10 e Cooperativa Il Mosaico, Coop. Soc. Terra Mia sui bisogni e desideri dei giovani, sulla prevenzione dei comportamenti a rischio, uso di sostanze stupefacenti e promozione della salute dei giovani con le dottoresse Marzia Perrone, Dea Romano e Giorgia Gastaldi. E ancora caccia al tesoro, tornei di pallavolo e ping pong, giochi di ruolo e da tavolo, merenda con la Consulta dei Giovani, talk con Frazion Tour e RiFai, concerti di band giovanili. Programma dettagliato con orari e location consultabile sui canali social dell'Ambito 10.

L'Università Popolare ha messo in scena "La Locanda del castello"



Foto Cico

Come ormai tradizione annuale, martedì 27 maggio scorso, alla chiusura del corso teatrale dell'Università Popolare di Fabriano, è andato in scena al teatro Don Bosco lo spettacolo preparato dai partecipanti al corso amatoriale di

teatro. I lavori iniziati nel mese di settembre, portati avanti per diversi mesi dal gruppo guidato dalla brava ed esperta regista Laura Trappetti, hanno permesso di ben preparare e provare lo spettacolo che poi è stato portato sul palco, appunto martedì

scorso. Il gruppo si è esibito per il terzo anno consecutivo, dopo la sosta Covid: nel 2023 hanno recitato nello spettacolo "Il Concorso", che vedeva gli attori cimentarsi in un concorso in una casa per anziani, nel 2024 "Nonni alla riscossa". Qui i nostri amici si animavano in una protesta anni '68, per svegliare i propri nipoti per loro addormentati: da questo titolo il gruppo ha preso appunto il nome. Quest'anno il titolo è stato "La Locanda del Castello". Qui hanno voluto affrontare un tema un po' più serio, l'amore in generale e il rapporto di noi vivi, che abbiamo con i nostri cari scomparsi, così sul palco sono comparsi dei simpatici fantasmi. Spettacolo durato un'oretta circa, seguito da un buon numero di pubblico, che ormai non perde mai questo simpatico appuntamento annuale con i nostri terribili "Nonni alla riscossa", nome ormai acclarato per

la neo compagnia. Oltre alla citata Laura Trappetti, si sono cimentati sul palco, gli attori: il sottoscritto, Naida Calpista, Vittoria Marcella Corinaldesi, Bruno D'Agostino, Lidia Mazzolani, Monia Piermartiri, Maria Rosaria Quintiero... a tutti loro vanno i complimenti per aver ben recitato e soprattutto per il coraggio avuto nell'affrontare l'ardua impresa. Un grande grazie a Laura per la pazienza avuta nell'insegnare, seguire, aiutare, consigliare, questi

"scavezzacollo" del palco. Ora riflettori spenti, palco buio, scacciate ansie e paure, ci riposiamo tranquilli, in attesa di ricominciare nel mese di settembre, con l'intento di rafforzare la nostra amicizia e divertirsi sempre insieme. Un sentito grazie al Teatro don Bosco che ci ha ospitato, l'Upf Fabriano e Cooss Marche, che ci hanno supportato e dato modo di realizzare questo evento. Arrivederci al 2026.

Sandro Barocci

GRUPPO

Bondoni

ACCoglie IL TUO SILENZIO

dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Film da giovedì 5 a mercoledì 11 giugno

<p>LILLO & STITCH Giovedì e venerdì 20.30; sabato e domenica 17.30 e 20.30; martedì e mercoledì 20.30.</p>	<p>FUORI Giovedì e venerdì 21.10; sabato e domenica 18.30 e 21.10; martedì e mercoledì 21.10.</p>
<p>KARATE KID: LEGENDS Giovedì e venerdì 20.50; sabato e domenica 18 e 20.50; martedì e mercoledì 20.50.</p>	<p>TRAMA FENICIA Giovedì e venerdì 21.30; sabato e domenica 19 e 21.30; martedì e mercoledì 21.30.</p>

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Una Notte Bianca da pienone

Fabriano in Centro fa... centro con un'iniziativa che rilancia il cuore cittadino

Venerdì 16 maggio il centro storico si è animato con migliaia di persone che hanno partecipato alla seconda edizione della Notte Bianca di Fabriano in Centro, un evento organizzato e finanziato dall'associazione Fabriano In Centro, associazione che conta oltre 40 attività del centro storico unite nel solo scopo di rivitalizzare e dare lustro allo splendido cuore della città, con eventi sempre più frequenti, pubblicità e soprattutto con l'intento di essere sempre propositivi e operativi, mettendo sempre i fatti e il bene del centro e dei fabrianesi al primo posto. In un momento storicamente molto delicato per il commercio, alcune attività del centro con tanti sforzi e sempre maggiori iniziative ci ricordano della bellezza e dell'importanza di rendere il centro vivo e attrattivo. Tante attività storiche e non, che offrono un servizio con cura e qualità per il territorio, oltre a contare tantissimi posti di lavoro. L'evento Notte Bianca con il patrocinio del Comune di Fabriano e RadioGold come media partner è stata una giornata dedicata allo shopping con negozi aperti fino a mezzanotte, show di danza itinerante in tutto il centro storico con lo studio danza Marinella, diverse le aree adibite a food e beverage. Ha presentato la serata la presentatrice fabrianese Lara Gentilucci, migliaia di persone si sono divertite con il live show musicale più famoso d'Italia "Voglio tornare negli anni 90", un tuffo nel passato dove tra emozioni, effetti speciali e brani da ballare e cantare si è respirata aria di grande festa. Soddisfatto il presidente dell'associazione Fabriano in Centro Mauro Bartolozzi che dal palco invitava i fabrianesi a vivere il centro storico di una splendida città. Si guarda poi al futuro



con Andrea Fiorani del direttivo di Fabriano in Centro che ha annunciato ancora eventi e iniziative nei prossimi mesi. A luglio ci saranno molto probabilmente aperture straordinarie serali con eventi e intrattenimento, contemporaneamente si lavora già anche a tutti gli eventi autunnali. L'assessore alla Bellezza Maura Nataloni ha ringraziato fortemente l'associazione Fabriano in Centro per la riuscita della serata e per il lavoro generale svolto, l'assessore alle Attività Produttive Raffaella Busini ha rinnovato i ringraziamenti per l'associazione Fabriano in Centro e ringraziato anche tutte le forze dell'ordine ed i volontari che hanno garantito la sicurezza per questo e altri eventi.

Grande successo per tutti i format portati avanti da Fabriano In Centro: oltre alla Notte Bianca, Artisti in Festa, il Natale di Fabriano in Centro, Lo sbarco in Centro e tanti progetti futuri che siamo sicuri avranno ancora il supporto e la partecipazione di tutti i fabrianesi che da sempre dimostrano l'amore per il cuore della nostra città. Fabriano in Centro ha invitato a seguire il logo esposto da ogni attività che partecipa e finanzia tutte le iniziative e a vivere quotidianamente quella che da sempre è la parte più bella della città. Ogni attività ha ringraziato inoltre tutte le realtà che collaborano e credono in Fabriano In centro, ma soprattutto dipendenti e titolari che lavorano ogni giorno con professionalità e passione.

IA
intelligenza
artificiale

Questa settimana ci siamo chiesti come l'intelligenza artificiale potrebbe aiutarci a migliorare la percezione del mondo che ci circonda attraverso i sensi. In un'epoca dominata da stimoli digitali, ritmi accelerati e ambienti artificiali, riscoprire e potenziare le capacità sensoriali può diventare un atto di benessere, consapevolezza e connessione autentica con la realtà. L'IA, grazie alla sua capacità di analizzare dati, comportamenti e abitudini, può suggerirci percorsi e attività per stimolare la vista, l'udito, il tatto, il gusto e l'olfatto. Ma in che modo può farlo concretamente? In questo articolo, esploreremo 10 consigli forniti dall'intelligenza artificiale per allenare e potenziare i nostri sensi, migliorando la qualità della nostra vita quotidiana. Come sapete, non interveniamo nelle sue risposte, per poterle analizzare criticamente.

RISVEGLIARE I SENSI: L'IA CI DÀ 10 CONSIGLI PER MIGLIORARE LE ATTIVITÀ SENSORIALI

Ecco i 10 suggerimenti dell'IA per migliorare le attività sensoriali:

1. Cammina nella natura e ascolta attentamente i suoni

Passeggiare in ambienti naturali offre una stimolazione sensoriale ricca e completa. L'IA consiglia di farlo in silenzio, allenando l'udito a distinguere i suoni del vento, degli uccelli o dell'acqua.

2. Allena l'olfatto con il "gioco degli odori"

L'IA propone di bendarsi e provare a riconoscere aromi diversi (spezie, piante, caffè, saponi). È un esercizio utile per sviluppare memoria e sensibilità olfattiva.

3. Usa app di meditazione sensoriale

Esistono piattaforme che guidano meditazioni focalizzate su uno o più sensi: respirazione, suoni ambientali, oggetti da toccare o visualizzare. L'IA suggerisce sessioni brevi ma costanti.

4. Mangia con consapevolezza (mindful eating)

L'intelligenza artificiale raccomanda di rallentare durante i pasti e di concentrarsi sui sapori, sulla temperatura, sulla consistenza. Anche masticare lentamente aiuta a coinvolgere più sensi.

5. Pratica attività tattili manuali

Modellare, cucire, dipingere o lavorare materiali diversi (sabbia, tessuti, argilla) stimola il tatto in modo profondo. L'IA indica queste attività come utili anche per ridurre lo stress.

6. Osserva i dettagli con esercizi visivi

L'IA suggerisce di dedicare alcuni minuti al giorno a osservare un oggetto, un paesaggio o un'opera d'arte, concentrandosi su luci, ombre, texture e colori per potenziare l'attenzione visiva.

7. Fai esercizi a occhi chiusi

Svolgere piccole attività quotidiane ad occhi chiusi (come vestirsi o prendere oggetti) può intensificare gli altri sensi. L'IA consiglia cautela, ma conferma i benefici per l'equilibrio sensoriale.

8. Stimola i sensi con ambienti multisensoriali

La combinazione di luci soffuse, musica rilassante, profumi e materiali naturali crea ambienti che l'IA definisce "nutrienti" per i sensi. Sono perfetti per rilassarsi o ispirarsi.

9. Esplora nuove cucine e culture alimentari

Assaggiare piatti nuovi, speziati o esotici stimola gusto e olfatto. Secondo l'IA, la varietà sensoriale a tavola favorisce anche l'apertura mentale e la curiosità.

10. Racconta e ascolta storie usando il linguaggio dei sensi

L'IA incoraggia l'uso di parole che evocano sensazioni fisiche, come "il calore del sole", "il profumo di legno", "la morbidezza di una coperta". Questo migliora la comunicazione e l'empatia.

a cura de
IL LABORATORIO
DELLE IDEE

Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Vocabolario dell'IA "App sensoriali immersive":
sono applicazioni progettate per stimolare attivamente uno o più sensi attraverso esperienze digitali guidate, che combinano suoni 3D, immagini dinamiche, vibrazioni tattili o realtà aumentata, spesso personalizzate in base alle risposte neurologiche dell'utente.

Torna il "Frazion Tour" con i giovani protagonisti

Quest'anno il "giro tra i paesi" si svolgerà il 27, 28 e 29 agosto

di TANIA PECCI

Con quasi quaranta frazioni, il Comune di Fabriano si attesta come uno tra i più grandi della regione. Dislocati in tutte le direzioni, arroccati sui pendii rocciosi dell'Appennino Umbro-Marchigiano, costruiti attorno a castelli fortificati o incastonati dentro strette vallate, i piccoli paesi che circondano la città costituiscono un patrimonio culturale, storico e naturalistico unico. Negli ultimi anni rappresentano anche degli importanti siti turistici: dall'eremo dell'Acquarella di Albacina, al castello di Precicchie; dalla natura incontaminata di Valleremita, all'area archeologica di Attiggio. Ma i fabrianesi conoscono bene tutte le località che circondano la città della carta? Per avviare a questo dubbio torna questa estate il "Frazion Tour".

Ideato diversi anni fa da un gruppo di ragazzi fabrianesi, poi messo in pausa con il Covid, è stato ripreso recentemente dalle nuove leve, tra cui Andrea Girolametti che parla della quarta edizione del tour come un viaggio di frazione in frazione. Si svolgerà in tre giorni di fine agosto, 27, 28 e 29, suddividendo i percorsi

attraverso le frazioni in base alle porte alle quali appartengono.

"Ci siamo accorti che i cittadini delle frazioni hanno voglia di parlare e di essere ascoltati, non solo a proposito delle problematiche relative ai piccoli paesi dell'entroterra, ma anche per pura compagnia", così Andrea spiega le motivazioni per le quali hanno deciso di riprendere questo particolare evento. Grazie all'empatia e alla forte intenzione di portare visibilità ai paesi del comprensorio fabrianese, il "Frazion tour" ha sempre riscosso un forte gradimento da parte dei cittadini.

L'obiettivo è quello di valorizzare il territorio, anche e soprattutto agli occhi dei potenziali turisti, e nondimeno di dare voce alle frazioni, avvicinando i fabrianesi a questa vasta costellazione di villaggi, che rappresenta un grande arricchimento per il territorio. Due esempi cari ad Andrea Girolametti sono Cacciano e Grotte. Cacciano, con l'idea dei murales, è diventata un modello per le altre frazioni fabrianesi e un importante punto di aggregazione, rivalutando la cultura e coniugando arte e territorialità. Dall'altro lato, verso est, la Madonna della Grotta, tra le frazioni di San Giovanni e

Grotte sotto le Noci, piccolo santuario letteralmente scavato nella parete rocciosa, adornato da una vetrata colorata che si apre su un paesaggio mozzafiato, e che suscita meraviglia sia dal punto di vista spirituale che naturalistico.

Durante il "Frazion Tour" i nove ragazzi del gruppo, Andrea Girolametti, Federico Ramadoro, Pietro Stopponi, Michelangelo Palazzesi, Edoardo Ottaviani, Camilla Gatti, Francesco Lanotte, Ginevra Balsamo e Alessia Cimarra, attraverseranno le diverse frazioni, esplorandole per conoscerne le caratteristiche e la storia, dedicando del tempo soprattutto a coloro che vi abitano, che meglio di qualsiasi guida o cartina possono dare informazioni sul luogo di appartenenza. Non mancherà ovviamente la consueta foto di gruppo sotto al cartello di ingresso del paese.

Quest'anno, inoltre, il "Frazion tour" si arricchisce di una serata conclusiva, il 29 agosto, durante la quale una frazione sarà teatro di un'esibizione musicale, avvicinando così anche i più giovani, già chiaramente attenti al proprio territorio. Il programma è ancora in via di definizione, ma moltissimo bolle in pentola per questa speciale tre giorni. Gli aggiornamenti



I giovani del Frazion Tour in una foto dell'anno scorso

viaggiano via social, sulle pagine Facebook e Instagram del gruppo, sotto il nome di "Frazion Tour Fabriano",

dove si scopriranno via via, durante l'estate, tutti gli indizi del viaggio dei nove ragazzi fabrianesi.

BREVI DI FABRIANO

~ DOMENICA DELLE PALME: LA MATTINA IN FESTA

Ritorniamo con una riflessione fatta sotto Pasqua. In chiesa, nella Domenica delle Palme, anche quest'anno la lettura del Vangelo ha riguardato le tribolazioni di Gesù.

Ma le sofferenze iniziarono giorni dopo.

Perché le Palme il popolo le spese in onore del "Figlio di Dio" per rendergli omaggio. Infatti, quando Gesù entrò a Gerusalemme, la folla stese i mantelli sulla strada mentre altri tagliavano i rami degli alberi e li stendevano sulla via. La gente gridava: "Osanna", al figlio di David. "Benedetto colui che viene nel nome del Signore".

Però nella recente festa delle Palme e dell'Olivio, del trionfo del Figlio di Dio nulla è stato letto. Nulla. Sarebbe servito per far conoscere ai fedeli i patimenti di Nostro Signore.

Porthos

~ TENTATIVO DI CORRUZIONE

Fabriano, 27 maggio. Il 27 giugno 2024, a Cerignola (Puglia), in un posto di blocco, i Carabinieri fermarono un'auto in cui erano due fabrianesi, un 51enne e un 41enne in possesso di tre grammi di cocaina. Il 51enne cercò di corrompere i militi offrendo loro 100 euro, ma furono arrestati. Il processo al 51enne si svolgerà il 23 giugno prossimo.

~ 50ENNE ACCUSATO DI VIOLENZA

Fabriano, 29 maggio. Udenza al Tribunale per un 50enne fabrianese accusato nel gennaio del 2022 dall'ex compagna lombarda, 41enne, di violenza sessuale e lesioni.

Lui sostiene che la donna conosciuta su un sito internet e diventata sua convivente, si sarebbe inventata tutto. La prossima udienza il 1° ottobre prossimo.

~ CAPRIOLO DECAPITATO

Cerreto d'Esi, 31 maggio. Carcassa di una giovane femmina di capriolo, con la testa mozzata, trovata in un campo e presso un'abitazione sita nei pressi di Matelica.

Risulta che non è stata opera di macchinario agricolo o di altro animale, ma di una o più persone. La Lac, Lega Abolizione Caccia, ha denunciato il fatto. Indagini dei Carabinieri-Forestali anche tramite le registrazioni delle video trappole.

~ ORARIO ESTIVO BIBLIOTECA COMUNALE

Fabriano, 2 giugno. Questo l'orario estivo delle Biblioteche: martedì 10-13, 15-18. Mercoledì, giovedì, venerdì, 9-13, 15-18. Sabato 10-13 (chiusura martedì 24 giugno, festa del patrono). Chiusura dal 4 al 18 agosto.

~ DISPERSO ALLE LAME ROSSE

Fiastra, 30 maggio, ore 19. Un 25enne fabrianese, escursionista solitario, si era disperso nel sentiero presso la zona Lame Rosse e aveva chiamato i VdF che anche con un elicottero si mettevano alla ricerca. Ritrovato dopo due ore in una zona impervia. Era in buone condizioni.

~ CADE E BATTE LA TESTA

Via Serraloggia, 30 maggio, ore 17. All'interno di una stanza e presso un cantiere edile che realizza case prefabbricate, un 35enne sloveno cade dalla scala e batte violentemente il capo. Soccorso dai sanitari del 118 viene trasportato prima all'ospedale di Fabriano, poi, tramite elicottero, all'ospedale di Torrette in codice rosso.

~ CHIUSO IL BAR PER ORDINE PUBBLICO

Sassoferrato, 30 maggio. Chiuso per 15 giorni un bar dove da vari mesi si erano verificati di episodi di violenza. Il provvedimento è del Questore di Ancona per salvaguardare l'ordine pubblico. Nel gennaio una marocchina pregiudicata aveva picchiato una ragazza; a marzo, tre minorenni gravati di spaccio avevano picchiato un adolescente presso il locale; ad aprile, una coppia di pregiudicati aveva picchiato un cliente; a maggio un albanese pluripregiudicato aveva aggredito un altro uomo. Il titolare del locale è stato invitato a provvedere per la sicurezza.

La tradizione del Ludicum Certamen



Francesca Paulicelli premiata da Titti Moscatelli

Come ogni anno, anche nel 2025 si è tenuto il prestigioso Ludicum Certamen, un appuntamento imperdibile per gli appassionati di lingua e cultura classica. A distinguersi in questa edizione è stata Francesca Paulicelli, ex studentessa del Liceo Classico "F. Stelluti", che ha conquistato il primo posto con una traduzione impeccabile di un passo tratto dalla bolla papale con cui Papa Francesco ha indetto il Giubileo 2025.

Francesca, alla sua quarta partecipazione al concorso, ha saputo interpretare con finezza e rigore il testo latino, superando brillantemente tutti gli altri concorrenti. Il suo lavoro è stato valutato come il migliore dalle storiche e instancabili professoressa Luciana Corvi e Bice Baravelli, che anche quest'anno hanno curato con passione la selezione del brano e la correzione delle versioni. Da sottolineare che, come da tradizione, il livello generale degli elaborati è stato altissimo: un segnale incoraggiante che dimostra come, nonostante il passare del tempo, la conoscenza e la padronanza del latino siano ancora vive e ben radicate tra i giovani partecipanti.

L'associazione "Liceo Classico Francesco Stelluti" ringrazia tutti i concorrenti e dà appuntamento al Ludicum 2026, con la speranza di vedere ancora una volta brillare il talento e la passione per il mondo classico.

AVIS
Fabriano Odv



Donare sangue è una scelta d'amore,
aiutaci a diffonderla.

Per il tuo 5 per mille scegli AVIS
Cod.Fisc. : 81004280426

IN CAMMINO SULLA VIA DELLA BELLEZZA, PELLEGRINI DI SPERANZA

*“Guardare al mondo
con speranza equivale
anche ad avere
una visione della vita
carica di entusiasmo
da trasmettere”*

(Papa Francesco.
La Speranza non delude mai, 2024)



Giotto, *Allegoria
della Speranza (Spes)*,
Padova, Cappella degli
Scrovegni, 1305

**Venerdì
13 giugno
2025**

ore 17.30

**Chiesa e Collegiata
di San Nicolò**

**Un viaggio attraverso
le bellezze e la storia
della Chiesa e collegiata
di San Nicolò**

Don Aldo Buonaiuto

Parroco della Chiesa collegiata di San Nicolò

Dott. Francesco Fantini

Cultore di arte e storia

Per informazioni: faberartisyfabriano@gmail.com



iniziativa realizzata
con il contributo
dell'8 per mille
alla chiesa cattolica



MOREAVIVARELLI
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE FABRIANO
TURISTICO ECONOMICO TECNICO AGRARIO ENOTECNICO



Con il Patrocinio della Città di Fabriano
**Città di
Fabriano**



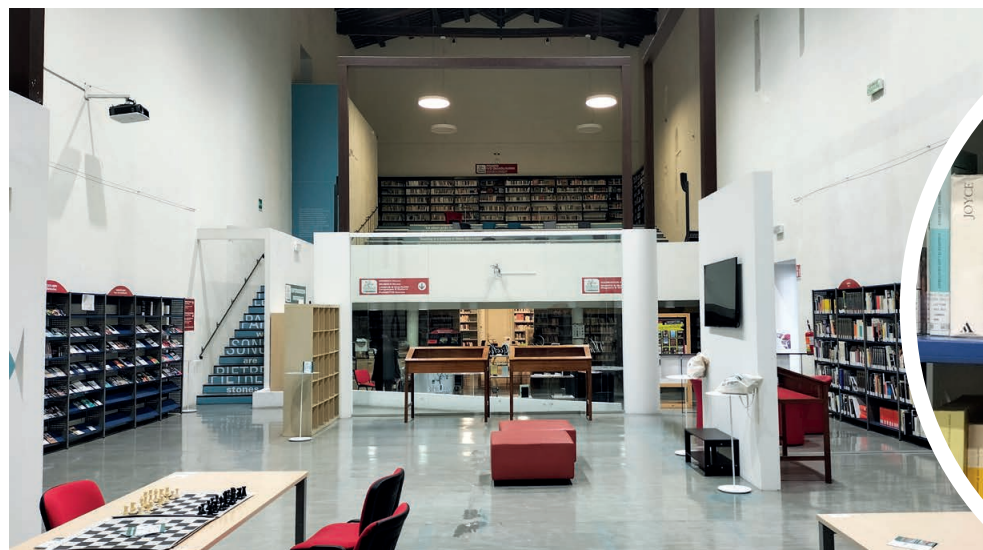
FABRIANO
City of Crafts and Folk Art
Designated UNESCO
Creative City in 2013

Biblioteca, cuore pulsante

La "Romualdo Sassi" è un fiore all'occhiello della città di Fabriano

pagina a cura
di **FERRUCCIO COCCO**

Dal 9 luglio 2014 – quando cioè venne inaugurata con “taglio del nastro” effettuato dal pianista compositore Giovanni Allevi – la biblioteca multimedia “Romualdo Sassi” può essere considerata come la “casa della cultura” di Fabriano. Uno spazio importantissimo, fulcro di numerose attività erudite, sociali e ludiche, frequentato quotidianamente da molti fabrianesi. Ma molti di più potrebbero essere i fruitori, perché la biblioteca offre opportunità davvero per tutti i gusti. E proprio per invitare anche coloro che non ci sono mai entrati, abbiamo pensato a questo approfondimento, dando voce alle “anime” della struttura: le “bibliotecarie”, guidate dalla direttrice **Francesca Mannucci**. «Sono molto fiera della nostra biblioteca – esordisce proprio la direttrice – così partecipata e viva, piena di utenti nuovi e storici, che spaziano dai bambini di pochi mesi con il progetto “Nati per Leggere” e “Nati per la Musica”, agli studenti che scelgono la biblioteca per studiare e approfondire, alle persone adulte che la frequentano per leggere, partecipare alle presentazioni di libri o ai numerosi convegni. L'obiettivo è che ognuno di questi utenti possa riconoscere nella biblioteca comunale un luogo di crescita, di



Il piano terra della Biblioteca "R.Sassi" e a destra la direttrice Francesca Mannucci



condivisione, di partecipazione e mi auguro di ampliare sempre di più la platea di utenti, raggiungendo anche chi non ha l'abitudine di frequentare la biblioteca, offrendo loro la possibilità di entrare in una dimensione lenta, quella dei libri, reale, quella della condivisione, contemporanea, con le tante attività che proponiamo».

«La biblioteca – aggiunge l'assessore di riferi-

mento, dottoressa **Maura Nataloni** - rappresenta un pilastro del progetto culturale della città. È uno spazio inclusivo che accoglie persone di ogni età e condizione sociale, favorisce l'incontro, il dialogo e la cittadinanza attiva, non è solo fruizione ma anche partecipazione attraverso attività multidisciplinari. La nostra struttura è concepita come spazio aperto e inclusivo, un servizio essenziale per la città.

Recentemente è stato rinnovato il sito internet per adeguare la sua offerta alle esigenze dei cittadini di ogni età, facilitando l'accesso ai servizi e promuovendo la conoscenza attraverso strumenti digitali semplici e intuitivi». Tra i prossimi eventi, segnaliamo venerdì 6 giugno alle ore 18.30 una conferenza dal titolo “Participi futuri. La tecnologia a servizio delle memorie”.

Conosciamo le nostre bibliotecarie: professionalità, idee e progetti



Lucrezia Battistoni

Laurea magistrale in Scienze del Libro e del documento con Tesi in Archivistica digitale

» **Bibliotecaria sezione adulti, addetta al front office, catalogatrice del materiale librario moderno, responsabile della comunicazione e gestione eventi.**

» Stiamo costruendo uno spazio sicuro e ben strutturato da frequentare, in cui essere curiosi. Cerchiamo di estenderci a tutti gli interessi della nostra utenza, dal “gaming” alla sala lettura e/o studio e assistenza nella ricerca. Perché non approfittare di un luogo in cui si possono coltivare le proprie passioni e incontrarsi?

» Per il futuro, mi piacerebbe una biblioteca in cui l'utenza possa effettuare autonomamente la registrazione, la restituzione e il rinnovo dei prestiti e avere una possibilità di accesso più ampia, in modo da poter usufruire al 100% dei servizi andando incontro alle necessità della cittadinanza (da 0 anni a 99+).



Laura Carnevali

Laurea triennale in Servizio Sociale

» **Bibliotecaria sezione Ragazzi**

» La nostra struttura offre ai bambini la possibilità di scoprire mondi nuovi: il libro apre la mente e accende l'immaginazione. Leggere li aiuta a coltivare curiosità, pensiero critico. I bambini sono il futuro, crescere tra i libri significa costruire un futuro più libero e consapevole.

» Il mio sogno è una sezione ragazzi sempre più vivace e accogliente, ricca di libri, laboratori e letture ad alta voce, con eventi speciali che diventino momenti di condivisione per le famiglie. Uno spazio dove crescere insieme, dove le storie rendano ogni visita un'esperienza unica.



Eleonora Butera

Laurea magistrale in Archivistica e Biblioteconomia

» **Bibliotecaria sezione adulti, addetta al front office e catalogatrice del materiale librario moderno e antico, responsabile del servizio di prestito interbibliotecario**

» La biblioteca fa bene alla salute! Slogan a parte, non è solo un luogo dove prendere in prestito dei libri, ma contribuisce anche alla vitalità della comunità. Attraverso azioni di promozione alla lettura e di conservazione del patrimonio librario e della memoria storica della città cerchiamo di tener vivo il dialogo tra i cittadini e il territorio.

» Vorrei che la nostra struttura diventi sempre di più un luogo “sociale”, accogliente e innovativo, che riesca ad andare incontro ai bisogni della propria comunità. Una biblioteca che proponga un orario continuato per rispondere alle esigenze degli studenti e dei lavoratori.



Sara Gregori

Laurea in Lettere e Storia

» **Archivista**

» Vivere ed utilizzare la biblioteca è un regalo per sé stessi a ogni età: è tra questi scaffali che il piacere della lettura si scopre, si coltiva, si riscopre. I libri donano conforto, evasione, speranza, senso fraterno di appartenenza. Qui si cercano risposte e nel frattempo si creano nuove domande, in un costante dialogo con le carte. E la biblioteca supporta, assiste, accoglie: è il cuore pulsante delle passioni di chi la abita e si nutre attraverso di esse.

» La biblioteca deve essere una porta aperta a tutti i membri della comunità a cui si rivolge attraverso una sinergia tra gli istituti culturali del territorio, in un impegno corale a mantenere vitale la circolazione della cultura; saremo in grado così di celebrare tutte le forme di espressione umana delle emozioni e di valorizzare la nostra memoria e la nostra identità.

Una joint venture negli Usa

Ariston Group e Lennox annunciano un "sodalizio" per crescere sul mercato

di FRANCESCO PACINI

Ariston Group (Bloomberg: ARIS IM), leader globale nelle soluzioni sostenibili per il comfort climatico e l'acqua calda, e Lennox (NYSE: LII), leader nordamericano nelle soluzioni climatiche innovative, hanno siglato una joint venture per sviluppare un portafoglio di scaldacqua residenziali a marchio Lennox negli Stati Uniti e in Canada. Questa partnership strategica unisce l'esperienza distintiva di Ariston Group negli scaldacqua - dalla ricerca e sviluppo alla produzione - ai marchi, i canali commerciali e l'ampia rete di clienti di Lennox. Insieme, le due aziende mirano a rafforzare la loro presenza sul mercato e a guidare l'innovazione nel segmento degli scaldacqua residenziali in Nord America. "Ariston Group è entrato nel mercato nordamericano, il più

grande mercato di scaldacqua al mondo, nel 2016, consolidando la propria presenza attraverso tre acquisizioni e individuando in questo mercato una priorità strategica per la propria crescita profittevole", ha dichiarato Paolo Merloni, presidente esecutivo di Ariston Group. "Siamo lieti di annunciare questo nuovo capitolo con Lennox, un leader riconosciuto sul mercato. Questa joint venture ci consente anche di rafforzare la nostra presenza commerciale e i nostri marchi attraverso l'alleanza con un affermato partner nordamericano. Siamo orgogliosi di essere i fornitori di Lennox per le soluzioni tecnologiche ad alta efficienza per l'acqua calda". La joint venture favorirà la crescita delle vendite di scaldacqua di Lennox e Ariston Group attraverso i rispettivi canali e clienti negli Usa e in Canada. A partire dal 2026, gli scaldacqua a marchio Lennox saranno

venduti tramite i negozi Lennox, sia attraverso il loro canale diretto che i distributori. Ariston Group, tramite la sua sussidiaria Ariston Usa, continuerà a servire i propri clienti con i propri marchi e sui propri canali distributivi. "Questa joint venture soddisfa appieno la nostra strategia di

accelerare la crescita nel mercato residenziale nordamericano espandendo l'offerta di prodotti e rafforzando ulteriormente le relazioni con i nostri clienti," ha dichiarato Alok Maskara, amministratore delegato di Lennox. "Siamo entusiasti di lavorare al fianco di Ariston Group, un riconosciuto

leader globale nelle soluzioni per il riscaldamento dell'acqua, incluse le nuove tecnologie ad alta efficienza a pompa di calore. Le soluzioni derivanti dalla joint venture, integrate con i prodotti e le applicazioni tecnologiche con cui Lennox è già presente nel settore HVAC, garantiranno ambienti domestici caratterizzati da un comfort ottimale. La nostra partnership, basata su forti obiettivi condivisi, offrirà grande valore aggiunto e opportunità di crescita ai nostri clienti professionali e ai nostri distributori". La nuova joint venture si chiamerà Ariston Lennox Water Heating North America e sarà operativa al completamento di tutte le condizioni previste nell'accordo. Ariston Usa possiederà il 50,1% della joint venture, mentre Lennox deterrà il restante 49,9%. La leadership della joint venture sarà nominata congiuntamente da Ariston Group e Lennox.



Cna: mancata concertazione sull'aumento Tari

La Cna di Fabriano e Area Montana prende posizione in merito all'aumento del piano Tari approvato in Consiglio comunale, il quale prevede le tariffe in ulteriore crescita del 7,5%, incremento che fa seguito a quello che era già stato previsto lo scorso anno.

Queste le parole di Fabrizio Palanca, presidente della Cna locale: "A fronte dell'approvazione di un piano economico della tassa dei rifiuti che, in un periodo storico complesso e in un contesto problematico come il nostro, va a gravare

ulteriormente su cittadini e imprese, ci saremmo aspettati come minimo una concertazione per approfondire la questione e valutare insieme le soluzioni più opportune in favore dei tanti imprenditori che rappresentiamo. Riteniamo incomprensibile che, a fronte di uno stanziamento di bilancio deciso al suo interno dalla maggioranza e rivolto a provvedimenti finalizzati a calmierare le tariffe, non si sia pensato ad un coinvolgimento delle associazioni datoriali per discutere le misure. Bene la conferma di esenzione della tariffa sui rifiuti per le nuove imprese

commerciali nei primi tre anni, ma rimane il problema del consistente aumento per tutte le altre attività economiche". Conclude Palanca: "Preso atto di questa che riteniamo essere stata una mancanza da parte dell'amministrazione e dell'ulteriore aumento sulle tariffe, accogliamo invece con favore l'annuncio fatto in Consiglio comunale da parte del sindaco Daniela Ghergo circa un imminente incontro con le categorie.

Aspettiamo quindi di essere convocati in brevissimo tempo affinché si possano valutare misure reali e concrete in favore del tessuto imprenditoriale, anche in vista della prossima variazione di bilancio".

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ ESTETISTA - FABRIANO

Extetika cerca estetista per ampliamento staff. Luogo di lavoro: Fabriano. Si richiede esperienza e competenze in: trattamenti viso (pulizia viso, trattamenti specifici); trattamenti corpo (massaggi, fanghi, bendaggi); epilazione; manicure e pedicure (anche semipermanente e ricostruzione unghie); capacità di gestire la clientela e di proporre percorsi personalizzati; professionalità, serietà e ottime doti relazionali. Si offre: un ambiente di lavoro stimolante e professionale; contratto a norma di legge con retribuzione commisurata all'esperienza; opportunità di formazione e crescita professionale continua; un team affiatato e collaborativo. Per candidarsi portare il cv completo di foto direttamente in istituto in Via Bruno Buozzi n. 56G.

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: AIUTO CUCINA - FABRIANO

Storica realtà ristorativa di Fabriano ricerca aiuto cucina. Richiesta dinamicità, almeno minima esperienza nel settore e disponibilità a lavorare part-time (turni alternati: 1^ settimana

turno di pranzo - 2^ settimana turno serale - sabato chiuso). Per candidarsi inviare il cv all'indirizzo centroimpiegofabriano.idoregione.marche.it, indicando nell'oggetto: "candidatura AIUTO CUCINA".

~ PERSONALE PER GELATERIA - FABRIANO

ByNice seleziona personale per il laboratorio e come addetti alla vendita. Per candidarsi lasciare il cv in gelateria in Via Cialdini n. 1 o inviarlo via mail all'indirizzo info@bynicegelato.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

Fabriano Academy, nuovo corso

Si è tenuta il 22 maggio, presso la Biblioteca comunale di Jesi, la presentazione ufficiale del nuovo corso biennale post diploma "Sistemi Avanzati e Intelligenza Artificiale applicata all'Industria" promosso da Its Fabriano Academy. Il nuovo percorso, che prenderà avvio con l'anno formativo 2025-2026, sarà ospitato nella sede di Jesi, nel cuore della Vallesina, una delle aree industriali più dinamiche e strategiche della Regione Marche, caratterizzata da un forte orientamento all'innovazione, alla manifattura avanzata e alla trasformazione digitale. L'evento ha acceso i riflettori su una delle sfide più attuali per il futuro della produzione industriale: l'Intelligenza Artificiale applicata ai processi industriali.

Un tema centrale, ma ancora poco conosciuto dai più giovani, che rappresenta una concreta opportunità occupazionale per diventare professionisti specializzati pronti a rispondere alle nuove sfide. Il corso "Industrial AI" è pensato per ragazzi diplomati che desiderano costruire una carriera solida in un settore ad altissimo potenziale. Si tratta di un percorso formativo orientato alla specializzazione tecnologica, capace di formare figure professionali altamente richieste dalle imprese: esperti in grado di progettare, gestire e analizzare sistemi industriali intelligenti, integrando automazione, dati e intelligenza artificiale.

Chi sceglie questo corso non si limita a imparare: si prepara a guidare il cambiamento.

BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIATO

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868

CULTURA

Al Salone del Libro di Torino si celebra la ricchezza artistica e culturale di Fabriano

di CHIARA BIONDI*

Momenti di confronto e incontro appassionati e rappresentativi della grande ricchezza culturale che contraddistingue la città di Fabriano al Salone del Libro di Torino. Incentrata sul tema 'Le parole tra noi leggere' che invita a riscoprire il potere della parola come strumento di connessione, dialogo e comprensione reciproca, questa edizione del Salone appena conclusa si può definire una vetrina d'autore per la città nel bellissimo stand della Regione Marche, dall'allestimento di forte impatto visivo.

Del capolavoro attribuito al celebre

Fabriano. Per secoli celata alla vista e al riconoscimento, la statua è stata riscoperta all'interno della chiesa di San Domenico di Fabriano, dove giaceva quasi dimenticata in una nicchia. Attribuita erroneamente per anni a un artista ottocentesco, oggi, grazie alla felice intuizione del prof. Fabio Marcelli e agli studi approfonditi degli esperti contenuti in questo volume, è possibile confermare che si tratta di un autentico capolavoro di Donatello, raffigurante San Pietro Martire, il santo domenicano noto per la sua lotta contro l'eresia. Il recupero di questo capolavoro ci rende molto orgogliosi, non si tratta semplicemente di un'opera di restauro ma significa poter restituire alla colletti-



“Le parole tra noi leggere”

artista del Quattrocento italiano, Donatello, si è discusso nel corso della presentazione del volume “Donatello e Il San Pietro Martire a Fabriano: riflessioni dopo il restauro” opera prima edita da Fondazione Marche Cultura, curata da Alfredo Bellandi, Giorgio Bonsanti e Giancarlo Gentilini. Il testo raccoglie i contributi dei relatori intervenuti al convegno di studi del 29 ottobre 2023 e le più recenti riflessioni sull'attribuzione dell'opera lignea a Donatello recuperata dalla chiesa di San Domenico di Fabriano, restaurata, e oggi custodita nella Pinacoteca civica “Bruno Molajoli” di

vità un bene legato alla devozione, alle tradizioni e all'identità culturale. A Torino tra gli appuntamenti coinvolgenti, anche la presentazione di testi inediti, come la guida tascabile ‘Marche, archeologia da raccontare’ dell'autrice Cristiana Pandolfi per

Ciabochoi editore. E' frutto di una selezione di archeologia marchigiana da un nuovo punto di vista. Si tratta di una pubblicazione dal taglio divulgativo, inconsueto, che non si propone come un testo meramente informativo. Venti racconti che approfondiscono alcuni aspetti

selezionati di archeologia marchigiana attraverso reperti, opere, eventi e personaggi che offrono lo spunto per spaziare dall'archeologia alla storia, dalle fonti letterarie alla storia dell'arte. Incontro anche per 'Il prescelto' il romanzo di Claudio Alianello che scivola tra presente e passato, attraverso la riproposizione storica di eventi che hanno

segnato per sempre la storia dell'Appennino umbro-marchigiano. Narra i fatti terribili dell'eccidio dei Chiavelli, signori della città di Fabriano, trucidati all'interno della chiesa di San Venanzio da un gruppo di congiurati. La pacata ma intensa cifra lirica di Alessandro Moscè si manifesta nel libro che abbiamo presentato al Salone 'In casa e nell'aldilà', una indagine esistenziale dal valore universale, in una scrittura misurata, che corre calibrata e incisiva riscuotendo coinvolgimento e interesse del lettore. Entrambi i volumi sono stati pubblicati da Quid edizioni. Lo stand al Salone ha dedicato momenti davvero interessanti ai nostri straordinari teatri anche con uno sguardo al Teatro Gentile, la sua storia e il grande valore culturale e sociale

che rappresenta. 'Attività teatrale a Fabriano. Dalle origini al Teatro Gentile' di Alberto Tacconi, Francesco Spedaletti e Raffaele Roncalli Amici, per Giacomo Editore, celebra la ricca storia teatrale della città, dalle origini ai giorni nostri, suddiviso in due volumi: 'Cantanti d'Opera fabrianesi XVI-XX secolo' e 'L'attività teatrale a Fabriano'. Dedicata a Corrado Santini, figura centrale del teatro fabrianese, questa pregiata pubblicazione, che ho voluto fortemente per il suo grande valore, insiste sul ruolo di custode della memoria storica. Recensioni, scritti e materiale documentario che hanno contribuito a ricostruire le vicende del bellissimo teatro Gentile, patrimonio culturale e storico della nostra città.

*assessore regionale alla Cultura



Archeologia da raccontare al Salone

Si è svolta giovedì 15 maggio, presso lo stand della Regione Marche al Salone Internazionale del Libro di Torino, la presentazione del volume “Marche. Archeologia da raccontare”. Sono intervenuti l'autrice dei testi, Cristiana Pandolfi, l'illustratrice Caterina Ambrosini, l'editore Claudio Ciabochoi e l'assessore alla Cultura della Regione Marche, Chiara Biondi. Il volume è stato già presentato nelle scorse settimane sia al Museo Archeologico Nazionale delle Marche di Ancona sia presso il polo museale Zona Conche di Fabriano. Sono previste ulteriori presentazioni nei prossimi mesi. La pubblicazione fa parte della collana editoriale delle guide tascabili (www.leguideintasca.it), che caratterizza ormai la casa editrice, con circa 100 titoli già disponibili, dedicati in gran parte alle regioni dell'Italia centrale. Il libro adotta un taglio divulgativo originale, lontano dal tradizionale approccio informativo. Si compone, infatti, di una ventina di racconti che approfondiscono

alcuni aspetti scelti dell'archeologia marchigiana, prendendo spunto da reperti, opere, eventi e personaggi per spaziare dall'archeologia alla storia, dalle fonti letterarie alla storia dell'arte. La pubblicazione è arricchita da un ampio apparato fotografico realizzato dallo stesso editore, dalle illustrazioni curate da Caterina Ambrosini, da box di approfondimento e da un elenco dei principali luoghi dell'archeologia nelle Marche: musei, antiquaria, siti, aree e parchi archeologici.

Il volume, già in distribuzione nelle librerie e negli store online, conta circa 200 pagine e viene proposto a un prezzo contenuto, in linea con gli altri titoli della collana. L'autrice, con oltre quindici anni di esperienza nei beni culturali – ambito in cui si è occupata di gestione, didattica museale e redazione di guide turistiche e testi divulgativi – vive e lavora attualmente a Fabriano, dove insegna presso il Liceo Artistico “Edgardo Mannucci”.

Una guida tra solidarietà e volontà

Percorrere 245 km a piedi da Fabriano a L'Aquila attraverso un cammino di solidarietà nato lungo il sistema di faglie che, dal 1997 a oggi, ha sconvolto e mutato l'Appennino, tra il Parco nazionale dei monti Sibillini e il Gran Sasso; un itinerario che si snoda attraverso quattro regioni, ovvero Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo, un'esperienza impreziosita dalle storie di chi ha deciso di restare. È uscita la terza edizione aggiornata della guida “Il Cammino nelle terre mutate” (Terre di mezzo editore), che racconta la solidarietà e la volontà di rialzarsi in piedi dopo eventi tragici come il terremoto; permette a chi percorre il cammino di contribuire alla rinascita di una terra dove tutto è cambiato, ma dove resta un'immensa bellezza: la natura e i paesaggi di un tratto della dorsale appenninica, ma anche piccoli borghi ricchi di arte e spiritualità. Un itinerario suddiviso in 14 tappe, che attraversa quattro regioni e due parchi nazionali: quello dei monti Sibillini e quello del Gran Sasso e dei Monti della Laga. La partenza è da Fabriano, coinvolta nel terremoto del 1997, per inoltrarsi in un paesaggio collinare e raggiungere prima Matelica e poi Camerino. Da qui si entra nel Parco nazionale dei monti Sibillini, si fa sosta al lago di Polverina per giungere all'altro lago artificiale della zona, quello di Fiastra. Si cammina in un territorio costellato da paesaggi mozzafiato, per poi scendere verso la valle di Ussita, dominata dal massiccio dolomitico del monte Bove. Il Cammino nelle Terre mutate - riferisce Ansa - può essere percorso anche in bicicletta, con due itinerari distinti, per mountain bike e cicloturismo. Questa terza edizione aggiornata della guida contiene tutte le informazioni utili per partire: la cartografia, le tracce Gps, la descrizione del percorso, le altimetrie, gli indirizzi dove dormire e i luoghi da visitare.

Cammino nelle terre mutate, 245 km da Fabriano a L'Aquila



Prospettiva

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di **Alessandro Moscè**

ANTEPRIMA

*Leone XIV e le parole
di Sant'Agostino*

CLESSIDRA

*Il ricordo del poeta
Francesco Scarabicchi*

ZIG ZAG

*Bia Cusumano
e la sua Itaca*

MONDO ARTE

*La Reggia dei Portici
alle pendici del Vesuvio*

UN GIORNO AL MUSEO

*Il Polo Museale
Città di Gualdo Tadino*

ARCHIVIO

*Agenda di libri
e di mostre*

ANTEPRIMA

di **ALESSANDRO MOSCÈ**



Papa Leone XIV (Foto Vatican Media/SIR)

CULTURA E SENSORI SOCIALI

PAPA LEONE XIV E L'INSEGNAMENTO DI SANT'AGOSTINO

Oggi la Chiesa offre il suo patrimonio di dottrina sociale per rispondere a un'altra rivoluzione industriale: quella dell'intelligenza artificiale che comporta nuove sfide in difesa della dignità, della giustizia e del lavoro. Sono queste le parole di Leone XIV sul valore umano e culturale, valorizzando quei principi inalienabili non solo del vivere cristiano. Se vogliamo orientare le tecnologie del futuro in direzione dei nostri bisogni e delle nostre aspirazioni, dobbiamo farlo partecipando al cambiamento in maniera critica e attiva, esattamente come hanno fatto nel corso del Novecento le persone che diedero vita ai cosiddetti corpi intermedi, cioè le reti esistenti all'interno della società che devono aprirsi a partire ai "sensori sociali" per intercettare le nuove dinamiche e i nuovi bisogni che nascono con l'uso delle tecnologie digitali. Lo ha detto il pontefice

incontrando i giornalisti nell'Aula Paolo VI. "Una comunicazione disarmata e disarmante ci permette di condividere uno sguardo diverso sul mondo". Ai giornalisti ha riferito: "Voi siete in prima linea nel narrare i conflitti e le speranze di pace, le situazioni di ingiustizia e povertà. Per questo vi chiedo di scegliere con consapevolezza e coraggio la strada di una comunicazione di pace". Prevost ha ricordato che viviamo tempi difficili da percorrere e da raccontare, che rappresentano una sfida per tutti noi e dai quali non dobbiamo fuggire. Al contrario si chiede, nei diversi ruoli e servizi, di non cedere alla mediocrità. La Chiesa accetta la sfida del tempo e pertanto non possono esistere una comunicazione e un giornalismo fuori dal tempo e dalla storia. Colpiscono le parole di Leone XIV: "Come ci ricorda Sant'Agostino viviamo bene e i tempi saranno buoni. Noi siamo i tempi. Usciamo dagli stereotipi e dai luoghi comuni attra-

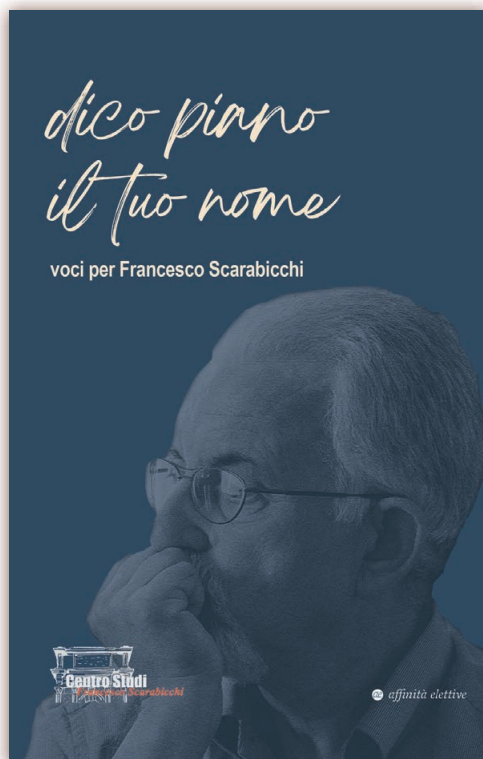
verso i quali leggiamo la vita stessa vita della Chiesa. Cogliamo l'essenziale di quel che siamo e trasmettiamo al mondo intero". Comunicare è creare cultura, non cercare il consenso a tutti i costi, non separare la ricerca della verità dall'amore con cui cercarla. Le prime uscite del pontefice costruiscono un mosaico che da Sant'Agostino va verso le rivelazioni che avvengono durante le meditazioni e che si manifestano con i libri. Ecco allora che la vita è speranza ed esperienza di comunione: la cultura crea ponti e abbatte muri. La felicità non si trova nelle cose, né nel potere, ma nell'incontro con l'eterno. Ma non è una felicità remota, lontana: è il simbolo della pace che si costruisce attraverso il desiderio, l'amore, la conoscenza di sé. Le parole di Sant'Agostino, tratte soprattutto dalle *Confessioni*, parlano ad ogni epoca. Ci interrogano e ci spingono ad andare oltre ogni apparenza.

DICO PIANO IL TUO NOME

CLESSIDRA
di ELISABETTA MONTI

IL RICORDO DEL POETA FRANCESCO SCARABICCHI:
IN UN LIBRO A PIÙ VOCI

La misura e il garbo riscontrabili nei libri di Francesco Scarabicchi (venuto a mancare nel 2021) sono dell'uomo, prima ancora che del poeta. I due aspetti si compenetrano felicemente e inderogabilmente. Non solo perché la struttura e la lingua dei versi in gran parte epigrammatici (rastremati, scisse Pier Vincenzo Mengaldo nella nota introduttiva a *Il cancello*, antologia personale edita da peQuod nel 2001) riflettono alla perfezione il suo temperamento, ma anche perché l'occhio e l'udito di una persona assai discreta costituiscono l'ancoraggio per scrivere ignorando la magniloquenza, con un linguaggio sobrio e insieme profondamente partecipe che assomiglia a quello del pittore prediletto da Scarabicchi: il decentrato Lorenzo Lotto. Un verso che procede per sottrazione dunque, arrivando a toccare le corse sensibili di un'umanità che fa i conti con il lascito, inevitabile, di chi se ne va per sempre. *Dico piano il tuo nome* è il titolo evoca-



tivo dello splendido volume a più voci edito da Affinità elettive (l'editore è Valentina Conti), curato da Cristina Babino e Massimo Raffaeli, con l'impegno di Giandomenico Papa e del Centro Studi Francesco Scarabicchi. Un volume che incastona la memoria del poeta attraverso più di ottanta contributi: testi, ricordi e divagazioni



tracciano la figura di un anconetano illustre che visse l'infanzia a Grottammare e ad Ortona, allievo prediletto dell'altro anconetano: Franco Scataglini. Scrivono di Scarabicchi, tra gli altri, Roberto Galaverni, Massimo Raffaeli, Massimo Recalcati, Emanuele Trevi e Antonio Tricomi. Nelle bellissime raccolte *Il prato bianco*, *L'esperienza della neve*, *L'ora felice* e *La figlia che non piange*, per citare alcuni titoli, emerge il piacere della domesticità espressa appunto in un verso essenziale, privo di smagliature. Il che non significa una cuccia protettiva, ma la stanza

silenziosa di una casa dalla quale guardare e immaginare l'universo intero, il prima e non il dopo dell'esistenza. Francesco Scarabicchi rimane un poeta verticalmente laico, stretto nella morsa della perdita e della morte come punti cardinali di un mistero terrestre, quello della vita che non dura. "Il tempo volta le spalle, / il tempo è niente, / ombra che se ne va, / voce che non si sente". Un'altra poesia, la più significativa di un lungo percorso tardivamente riconosciuto di primo piano, è un vero e proprio testamento: "Tutto sommato, / quello che conta è poco, // il resto va, / polvere d'ogni vivo, / quel di più che non giunge / a perfezione alcuna". Scrive

puntualmente Tricomi nel suo pezzo: "Col garbo di una soffusa amarezza, nei toni di un'educata elegia, i versi capitali di Francesco registrano l'immedicabile assurdo della condizione umana". Francesco Scarabicchi fu finalista del Premio "Città di Fabriano" nel 2010 e ospite a Fabriano in altre occasioni letterarie. Disse al pubblico: "Scrivo perché credo che con la forma dei versi possa essere trattenuto un solo istante che sparirà immediatamente dopo. Tento di salvare il tempo per racchiuderlo nel calco della parola". Aveva notato l'ampiezza della piazza del Comune della città, che gli piaceva molto. Gli ricordava un viaggio con i suoi, negli anni Sessanta, e la fermata in un bar del centro per mangiare il maritozzo con l'uvetta e la panna. La sua affabilità rimane un tratto distintivo raro, specie tra i poeti che non si amano tra loro e che spesso manifestano una propensione alla scontro-sità. Francesco Scarabicchi rappresentava e rappresenta tuttora il "volto buono".

ITACA E L'ISOLA DELLA POESIA

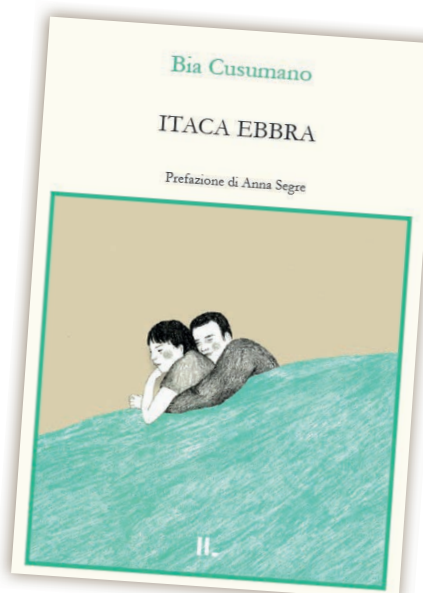
ZIG ZAG
di ALESSANDRO MOSCÈ

BIA CUSUMANO:
I VERSI ALLEGORICI NELLO SPAZIO VISIONARIO

La forza sismica della poesia al femminile, che è stata definita una "costellazione parallela" da Isabella Lardini che ne ha tracciato il percorso novecentesco in un apposito volume, ovvero un percorso verticale di identità, si nutre di sussulti, di brividi sulle insolubili domande, come se il tempo fosse in un continuo stadio d'assedio tra la realtà e la visionarietà. In questa rete dalle maglie fitte si aggiunge la raccolta poetica di Bia Cusumano (siciliana di Castelvetrano, terra di templi, acropoli e santuari) dal titolo eloquente: *Itaca Ebbra* (Interno Libri, 2025). Silenzi febbrili circolano in un giro di vento, nella freschezza della diade anima/corpo e al contempo nel contrasto natura/storia di conio pasoliniano. Itaca è sempre un ritorno omerico, un viaggio classico di scoperta e raggiungimento, infine, della riva dalla quale si è partiti, luogo di ritrovo e *couche*

difensiva. Un moto centripeto e una forza gravitazionale sigillano la parola e non solo il gesto. "Anche la notte ti rifugge ché il patto infranto / urla nel talamo tradito. / Nessuna torcia illumina la rotta. / Il mio canto è solo memoria". Il sentimento messo a nudo diventa poesia come per incanto, in quell'attimo terrestre che altera le percezioni, che le modella e le trasforma. Il piacere ieratico di Cusumano è un abbandono, un'intermittenza che dà respiro all'atmosfera vibratile, prodigiosa. Il segreto privato dell'amore canta e accoglie l'altro, ma non nasconde le cicatrici, il male, le ombre, il reflusso del passato che trascende la propria esperienza per postulare l'universalità di un bene supremo (Platone). La parola-folgore, contro lo stigma *que plus rien existe*, rifiata in similitudini timbriche, in metafore che definiscono immagini sfumate nello spazio dell'esperienza che salda cielo e terra nell'o-

niricità. Insomma, *Itaca Ebbra* è un'Itaca tutta d'amore. Come sostiene Anna Segre nella prefazione, "solo in uno stato alterato di coscienza si contattano certe verità, ed è lo stato dionisiaco necessario al ricongiungimento con la parte più antica di sé". Ne sono testimonianza alcuni versi allegorici: "Nella sua casa è ospite il poeta / sfonda le porte più inesistenti / danza i suoi sabba negli abissi / si crede Dio amando gli uomini / rammenda antichi fari diroccati". Ritroviamo l'impronta digitale di Cristina Campo, Margherita Guidacci, Alda Merini, Patrizia Valduga, di una contemporaneità mitica e ontologica, di frammenti dolci (setosi, usando l'aggettivo ricorrente), di rigurgiti provvisori, di rimandi disinvolti e certamente non *à la page*. Una poesia mai esangue, che slaccia ogni riserbo nella lirica rappresentazione di sé, nel flusso anche psichico (non solo sentimentale) della donna. "Benedici la pel-



mai spenta e si perpetua di generazione in generazione nella chiostra degli archetipi. La parola di Bia Cusumano è un principio essenziale nell'intensità, anche tormentata, perfino mortuaria, del vitalismo e della libertà. "Racconta la morte, donna. / Siamo sole, ora: lui non vede. / Non parli, donna. Tu taci. / Si muore ogni giorno d'odio / una croce appesa al collo / come ai polsi un rosario". *Itaca Ebbra* circumnaviga un'isola mitica per profetare l'odierna Odissea.

le che / invoca e suda. / La fronte piagata. / Il cuore ferito. / Nulla a caso / nel nostro destino". Il musico cuore di Sibilla Aleramo è un altro ascendente di questi testi, perché "l'amore insolito", per citare proprio i versi della poetessa di Alessandria, consegna un'insanabile, suggestiva inquietudine. E' probabile che la lirica d'amore al femminile sia più connotabile di quella al maschile, se non altro perché la tradizione del secolo scorso non si è



MONDO ARTE

di FRANCESCO FANTINI

LA REGGIA DI PORTICI

Il viaggio oggi ci porta a Portici, situata a pochi chilometri da Napoli, tra il golfo e le pendici del Vesuvio, attraversata dai boschi della reggia borbonica, centro sul mare di circa 55mila abitanti. Le prime notizie inerenti al luogo risalgono al 728 d.C., ma solo nel Medioevo l'insediamento acquistò importanza. L'eruzione del Vesuvio del 1631 compromise gravemente la zona che, sotto il dominio dei Borbone, rifiorì. Carlo III volle la costruzione della reggia come palazzo reale e Ferdinando IV, successivamente, ampliò il fortino a mare voluto da Carlo e ordinò la costruzione del porto del Granatello: due opere che resero Portici un vero e proprio gioiello dell'area vesuviana. A Portici vi fu inoltre l'inaugurazione, il 3 ottobre 1839, del primo tratto ferroviario sulla penisola italiana: la linea Napoli-Portici, a doppio binario, di 7,25

chilometri. Sempre in zona Pietrarsa, Ferdinando II di Borbone fece anche costruire uno stabilimento siderurgico, che divenne il maggiore del Regno delle due Sicilie. La Reggia di Portici è tra gli splendidi esempi in Europa di residenza estiva, testimonianza dell'illuminata famiglia reale borbonica e della sua corte. Fa parte delle Ville Vesuviane del "Miglio d'Oro", il tratto di costa nella zona orientale di Napoli relativa al percorso che da San Giovanni a Teduccio, compresa la Villa Pisanelli, conduce a Torre Annunziata. La Reggia di Portici fu costruita nel 1738 per volere del Re di Napoli Carlo III di Borbone e della moglie, Amalia di Sassonia, affascinata dai paesaggi del sud. La costruzione precedette la magnifica Reggia di Caserta inaugurata nel 1774. Lavorarono alla sua realizzazione ingegneri, architetti e decoratori, tra cui Luigi Vanvitelli, architetto della

Reggia di Caserta e Ferdinando Fuga, tra i maggiori architetti di palazzi nobiliari tra Roma e Napoli (nel Settecento). Significativo lo scalone d'entrata con affreschi illusionistici, tridimensionali, trompe l'oeil. Nel Palazzo Reale nel 1872 fu istituita la Scuola Superiore di Agricoltura di Portici. L'istituto fu aggregato alla Università degli Studi di Napoli "Federico II" nel 1935, divenendo così facoltà di Agraria. Notevole la biblioteca con un importante patrimonio librario, con volumi di scienze agrarie, chimica, scienze, botanica. Particolare, nella sua eleganza, è la Sala Cinese della reggia, un'eccelsa ode all'e-

sotismo del Settecento. Nascosta nell'ala rivolta verso la montagna è ancora oggi un gioiello artistico avvolto dalla magia dell'Oriente. È una sala ampia, dipinta a tempera e colla su intonaco. Il sito di Portici, prescelto da Re Carlo per motivi paesaggistici e per le risorse adatte alla caccia (vedi il Bosco Reale adiacente), si rivelò profondamente ricco di memorie e di reperti provenienti dalle vicine città sepolte di Ercolano e Pompei. Ben presto questi formarono una delle raccolte più famose al mondo e diedero vita all'Herculaneum Museum, inaugurato nel 1758 e meta privilegiata del Grand Tour. Nei primi anni dell'Ottocento

le collezioni di archeologia furono trasferite a Napoli e costituirono il nucleo dell'attuale Museo Archeologico Nazionale. Il Parco della Reggia, dove troviamo l'orto botanico, ha tuttora un'estensione notevole e conserva spazi di flora mediterranea, con giardini e vivai contenenti specie pregiate di alto interesse scientifico. Con i suoi scorci naturalistici e il suo Galoppatoio Reale, tutto il complesso rappresenta un'affascinante immersione nella natura e nella storia, rendendo questo sito, tra l'altro vicinissimo a quello archeologico di Ercolano, un esempio unico.



La Reggia di Portici

A GUALDO TRA CERAMICA, AFFRESCHI E... SOMARI

L'esperienza che proponiamo questo mese dista appena venticinque chilometri da Fabriano, nella vicina e quasi confinante Gualdo Tadino. Qui è stato allestito da alcuni anni il Polo Museale Città di Gualdo Tadino, che in realtà non è solo un museo, ma sette musei dislocati all'interno del centro storico, visitabili con un unico biglietto. La partenza dell'itinerario non può essere che dal monumento simbolo di Gualdo, la Rocca Flea, fortezza restaurata dall'imperatore Federico II di Svevia intorno al 1242. Già l'imponenza della rocca sarebbe sufficiente a soddisfare i palati dei visitatori, altrettanto apprezzabile è il contenuto del Museo Civico che si trova al suo interno dal 1999, suddiviso in tre sezioni: archeo-

logica (con reperti che testimoniano il popolamento del territorio dalla preistoria al Medioevo), ceramica (l'antica tradizione artigianale di Gualdo) e pinacoteca (interessanti i dipinti del capostipite della scuola locale Matteo da Gualdo e il grande politico di Niccolò di Liberatore, detto l'Alunno). C'è poi il Museo Regionale dell'Emigrazione Pietro Conti, nato per sotto-

Un affresco della Chiesa di San Francesco



lineare il patrimonio storico, culturale e umano legato al grande esodo emigratorio che coinvolse l'Italia dalla fine dell'Ottocento e che ha riguardato più di 27 milioni di partenze. L'itinerario può proseguire con il Museo Rubboli, allestito negli antichi locali ottocenteschi dell'opificio che ospita un'importante collezione di maioliche dal 1878 agli anni Sessanta del Novecento. Il Museo della Ceramica, poi, è un progetto legato alla storia artistica, culturale e produttiva del territorio di Gualdo. Il Museo Archeologico Antichi Umbri propone più di 1.500 reperti relativi ad un arco cronologico che va dal XIII sec. a.C. al III sec. a.C. Arrivando alla piazza principale della città, presso la Chiesa Monumentale di San Francesco, a stupire è la decorazione delle pareti che sono affrescate con dipinti di scuola umbromarchigiana datati tra il

UN GIORNO AL MUSEO

di FERRUCCIO COCCO



La Rocca Flea sede del Museo Civico

XIV e il XVI secolo. Ultimo, ma non in ordine di importanza, è il Museo del Somaro: si tratta di un tributo a questo

animale tanto legato a Gualdo in occasione della sua rievocazione storica; piacerà molto anche ai bambini.



Museo della Ceramica

ARCHIVIO LIBRI

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

Narrativa Italiana

- 1. Delitto di benvenuto**
Cassar Scalia
Einaudi
- 2. La governante**
Dalla Zorza
Marsilio
- 3. L'amore mio non muore**
Saviano
Einaudi
- 4. Primo tempo**
Merola
Magazzini Salani
- 5. Di madre in figlia**
De Gregorio
Feltrinelli
- 6. Le camelie invernali**
Meta
La nave di Teseo
- 7. Quel posto che chiami casa**
Galiano
Garzanti
- 8. Il tallone da killer**
Robecchi
Sellerio
- 9. Il segreto di villa Carlotta**
Montemurro
Giunti
- 10. M. La fine e il principio**
Scurati
Bompiani

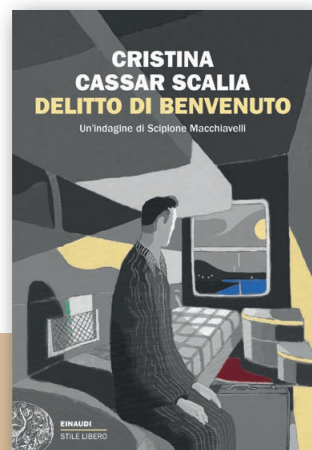
Narrativa straniera

- 1. La catastrofica visita allo zoo**
Dicker
La nave di Teseo
- 2. La felicità nei giorni di pioggia**
Clarck
Pienogiorno
- 3. Il giorno dell'ape**
Murray
Einaudi
- 4. Senza regole**
Silver
Newton Compton
- 5. Il caso Poppy Clarke**
Mason
Sellerio
- 6. Tatà**
Perrin
e/o
- 7. Portnoy**
Roth
Adelphi
- 8. Il folle di Dio...**
Cercas
Guanda
- 9. La vita normale**
Reza
Adelphi
- 10. Watch me**
Mafi
Fanucci

Saggistica

- 1. Spera**
Papa Francesco
Mondadori
- 2. Non smetterò mai di cercarti**
Tramontano
Cairo
- 3. Chiedimi chi erano i Beatles**
Bersani
Rizzoli
- 4. Uno diviso due**
Recalcati
Feltrinelli
- 5. La musica per me**
Augias
HarperCollins
- 6. Il Dio dei nostri padri**
Cazzullo
Einaudi
- 7. Socrate, Agata e il futuro**
Severgnini
Rizzoli
- 8. L'eleganza del vuoto**
Tonelli
Feltrinelli
- 9. L'eresia liberale**
Sallusti
Rizzoli
- 10. Elogio dell'ignoranza e dell'errore**
Carofiglio
Einaudi

BESTSELLER



1. Delitto di benvenuto
Cassar Scalia
Einaudi
Dicembre 1964. Scipione Macchiavelli, giovane funzionario di pubblica sicurezza, viene trasferito da un commissariato romano a Noto. Ad accoglierlo, oltre ad un ambiente inusuale, c'è un'indagine più complessa di quelle a cui era abituato.



2. La governante
Dalla Zorza
Marsilio
Vista da fuori, la sua vita non mostra alcuna sbavatura, solo la precisione di ciò che viene deciso a tavolino. Una donna che ha una solida posizione professionale, un marito, due figli, una bella casa.



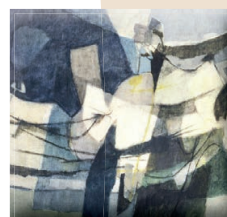
3. L'amore mio non muore
Saviano
Einaudi
Rossella Casini ha poco più di vent'anni, è di Firenze, ha un padre e una madre affettuosi che non le fanno mancare nulla. Siamo però nell'Italia delle piazze animate dalle contestazioni.

ARCHIVIO MOSTRE



PALAZZO PRIORI FERMO

Rinascimento a Fermo
data di apertura: 22.02.25
data di chiusura: 27.07.25



PALAZZO DELLA PENNA PERUGIA

Afro Burri Capogrossi. Alfabeto senza parole
data di apertura: 17.04.25
data di chiusura: 06.07.25



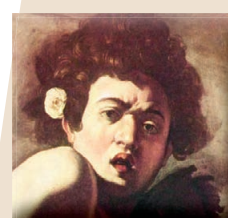
PALAZZO MONTANI BOLOGNA

Da Degas a Boldini
data di apertura: 16.04.25
data di chiusura: 29.06.25



PALAZZO ALBERGATI BOLOGNA

Antonio Ligabue
data di apertura: 21.09.25
data di chiusura: 15.06.25



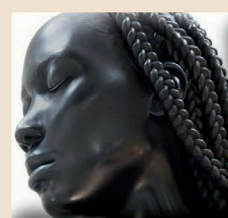
VILLA BARDINI FIRENZE

Caravaggio e il Novecento
data di apertura: 27.03.25
data di chiusura: 20.07.25



MUSEO INNOCENTI FIRENZE

Impressionisti in Normandia
data di apertura: 27.03.25
data di chiusura: 20.07.25



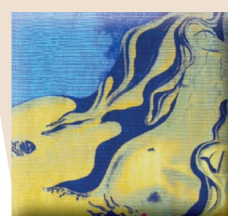
PALAZZO VECCHIO FIRENZE

Thomas J Price in Florence
data di apertura: 14.03.25
data di chiusura: 14.09.25



PALAZZO MERULANA ROMA

Nelle tue mani
data di apertura: 29.03.25
data di chiusura: 06.07.25



MUSEO FANTERIA ROMA

Salvator Dali. Tra arte e mito
data da apertura: 25.01.25
data di chiusura: 27.07.25

Presentato il libro su Carlo Urbani, il medico che ci salvò dalla Sars

Se la Sars oggi non fa più paura è soprattutto grazie al dottor Carlo Urbani, colui che per primo scoprì il virus che poi, dopo un mese, l'11 marzo 2003 uccise anche lui. In suo ricordo venerdì 30 maggio scorso nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato si è tenuto un importante incontro di indubbio interesse, al quale hanno preso parte come relatori suor Anna Maria Vissani, religiosa che tenne una preziosa corrispondenza con il medico di Castelplanio mentre si trovava in Vietnam, il caporedattore del quotidiano La Stampa, Giacomo Galeazzi, la moglie di Carlo Urbani, Giuliana Chiorrini, il parroco di Castelplanio don Mariano Piccotti. L'occasione è stata preziosa per presentare al pubblico il recente bel libro "Un dialogo d'anime oltre le frontiere", edito da Velar, epistolario tra Carlo Urbani e suor Anna Maria Vissani. Tante le considerazioni di grande profondità scaturite dall'incontro, promosso grazie anche al forte contributo della professoressa in pensione matelicese Simonetta Mosciatti. Andando oltre le ingiustizie, superando le divisioni politiche, Carlo Urbani volle

combattere le malattie dimenticate e salvare vite umane e a 47 anni, di fornite alla possibilità di andarsene altrove, in qualità di coordinatore delle politiche sanitarie dell'Oms, si trovava in Vietnam con la sua famiglia per completare una missione triennale sul controllo delle malattie parassitarie nel Pacifico occidentale. Nelle sue lettere che scriveva a suor Anna Maria gli parlava dei suoi dubbi: andare a Macerata e diventare medico in ospedale, magari un giorno anche primary e attendere la pensione in pace, o restare in quella frontiera del mondo ad aiutare gli ultimi e dare il suo contributo da uomo e da cristiano? Una domanda forte, che scuote l'animo. Galeazzi, che ha tenuto a sottolineare «come sia attualissimo il suo esempio in un mondo che, dopo essere stato diviso tra est ed ovest fino alla caduta del muro di Berlino, oggi è diviso tra nord e sud e come ha ricordato Papa Leone XIV vive 56 guerre insieme. Altro che fine della storia come credemmo nel 1989!». Allora,

sempre Galeazzi, ha ricordato che certi esempi e certe figure vengono rivalutate a distanza di anni, «un po' come sta accadendo e accadrà per papa Benedetto XVI». E se il rapporto di amicizia di Carlo Urbani con suor Anna Maria

medico anche lui, ha sempre considerato Carlo Urbani «l'uomo che ha salvato l'umanità da una delle peggiori pandemie che l'umanità abbia mai conosciuto. Non solo, secondo l'Oms il metodo anti-pandemie realizzato da Carlo Urbani nel 2003 rappresenta, ancora oggi, un protocollo internazionale per combattere le emergenze epidemiologiche mondiali ed è stato grazie a lui se abbiamo potuto vincere e rapidamente generare un vaccino contro il Covid. Non dimentichiamo infatti che la Sars, identificata da Carlo Urbani, è causata dal virus Sars-CoV-1 e si è manifestata per la prima volta nella provincia cinese di Guangdong». Un bellissimo dibattito, concluso da suor Anna Maria Vissani con la domanda ai giornalisti: «Perché la stampa ama tanto le notizie in negativo e dimentica tanta bellezza? Eppure per guarire il mondo c'è bisogno di parlare di cose belle come questa storia umana e cristiana».



Vissani, Galeazzi lo ha giustamente paragonato, per intensità e pensieri, a quello tra papa Giovanni Paolo II e la psichiatra polacca Wanda Półtawska, così ha tenuto a ricordare che il suo amico ed ex ministro della Salute Sirchia, da

I Gubinelli di Matelica e di Marcellina riuniti



Ricevuta nella sede comunale lo scorso mercoledì 28 maggio mattina la famiglia Gubinelli di Matelica insieme a quella di Marcellina, che stanno facendo una ricerca storica sulle origini della propria stirpe. Sembra infatti che le radici dei Gubinelli, dal capostipite eugubino (soprannominato Egubinello o Gubinello) provengano da Matelica e si siano poi nel tempo "allungate" fino a Marcellina, nel Lazio. I componenti della delegazione hanno lasciato il loro albero genealogico e un libro appunto sulla famiglia Gubinelli. Insieme ai familiari della Città di Matelica hanno voluto fare questo scambio di doni nella sede comunale alla presenza del sindaco Denis Cingolani. Proprio quest'ultimo ha sottolineato tutta la sua soddisfazione: «È stato un grande piacere ricevere la famiglia Gubinelli come apprezzare il lavoro di ricerca svolto perché è sempre un bene andare a ricercare le proprie origini. Siamo soddisfatti che ci sia un'altra pubblicazione ed un altro lavoro legato alla città di Matelica».

Altri 300mila euro per far rinascere il Museo archeologico

Semaforo verde dall'Unione Montana Potenza Esino Musone per l'affidamento delle progettazioni relative ai lavori di riqualificazione e potenziamento del patrimonio museale del territorio. Gli interventi, in partenariato pubblico-privato, interesseranno sette musei, situati in altrettanti Comuni: Castelraimondo, Cingoli, Matelica, Pioraco, San Severino Marche, Sefro e Treia. L'investimento complessivo, che include sia i lavori strutturali che gli allestimenti, ammonta a 3,5 milioni di euro e mira a rafforzare la rete museale locale, con



l'obiettivo di avviare la gestione in rete entro il 1 gennaio 2027. I fondi destinati agli interventi provengono dal "Fondo Complementare Aree Sisma Centro Italia 2009-2016, Macro Misura B, Sub Misura B2, Linea di Intervento B2.2 'Contributi destinati a soggetti pubblici per iniziative di Partenariato Speciale Pubblico Privato per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, ambientale e sociale del territorio del Programma Unitario di Intervento Interventi per le Aree del Terremoto del 2009 e 2016, del Piano Nazionale Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza'. Progetto 'Radici'. A Matelica, il Museo Civico Archeologico sarà interessato da interventi di riqualificazione degli ambienti e di ampliamento degli spazi espositivi, per un importo di 300mila euro. La progettazione è stata affidata all'operatore economico GTRF Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni architetti associati di Brescia.



Spettacolo al Teatro Piermarini per l'Ic Mattei

Come sempre alla fine dell'anno scolastico, l'Istituto Comprensivo "Enrico Mattei" ha tenuto ad organizzare un bello spettacolo di fine anno con protagonisti i suoi studenti. Nella splendida cornice del teatro "Piermarini" i ragazzi, diretti dal corpo docente, hanno ballato e cantato diversi pezzi partendo dai primi del 900 fino ad arrivare ai giorni nostri. A partecipare all'evento il sindaco Denis Cingolani e il vice sindaco di Esanatoglia Deborah Brugola. Cingolani in particolare, rivolgendosi alla dirigente scolastica ha voluto esprimere il suo ringraziamento: «Un plauso agli insegnanti, ai collaboratori, alla dirigente scolastica Roberta Carboni ed a tutti i ragazzi per tutto l'impegno impiegato in queste ultime settimane di prove».

Si chiuso a Matelica, presso il bed and breakfast Salomone il press tour della "Strada del Miele provincia di Macerata", con giornalisti di testata di mezza Italia, da Avvenire al Corriere della Sera fino a Famiglia Cristiana. Partiti dall'abbazia di Fiastra, nella terza giornata del tour, sono arrivati a Matelica in mattinata e hanno visitato i murales di Braccano, che colorano il borgo, rimanendo colpiti dalla magia del Teatro Piermarini, gioiello architettonico dove la storia si fa spettacolo. Un itinerario che ha dimostrato quanto miele e territorio siano un connubio perfetto, da vivere con tutti i sensi, ma poi hanno avuto il piacere di assaggiare il celebre Mielitites, il primo prodotto derivato da vino e miele italiano, ispirato dalla Naturalis Historia di Plinio il Vecchio. A chiudere la giornata è stata l'esperienza nell'apiario olistico di Salomone con successiva cena al miele con la partecipazione anche del sindaco Denis Cingolani. A Salomone si è tenuto anche un approfondimento guidato dal presidente della Cooperativa apicoltori montani Pierluigi Pierantoni sulla tradizione apistica matelicese. Grazie all'associazione nazionale "Città del miele" per l'opportunità data alla nostra Matelica che si attesta tra i primi comuni italiani riconosciuti come città del miele da oltre 25 anni.

Press tour in città per il miele



Incontro regionale per l'Ordine Francescano Secolare

Lo scorso sabato 24 maggio si è tenuto nei locali del convento di San Francesco a Matelica l'incontro regionale dell'Ordine Francescano Secolare. Un momento importante e di comunità per i tanti fedeli arrivati per l'occasione. Ad intervenire per parlare del tema attualissimo "E' sempre possibile essere Fratelli?!!" sono stati padre Danilo Beciani, assistente regionale dell'Ordine Francescano Secolare, l'avv. Noemi Riccardi, consigliere del Consiglio italiano dell'Ordine Francescano Secolare, padre Marzio Calletti ed il sindaco di Matelica Denis Cingolani. Proprio quest'ultimo, ha voluto ringraziare «padre Florentin del convento di San Francesco, la ministra Elvira e le sue collaboratrici per aver organizzato l'evento, momento di incontro e di confronto importante».



Esanatoglia - Promosso dall'Avis di Esanatoglia con il patrocinio del Comune di Esanatoglia, **sabato 14 giugno** alle ore 21.15 al Teatro comunale di Esanatoglia, la Filodrammatica Piorachese metterà in scena "Niente da dichiarare?", divertente commedia in tre atti in dialetto piorachese, liberamente adattata da Luisella Tamagnini dalla omonima pièce dal testo divertentissimo scritto da due autori francesi Veber e Mannequin. Ad interpretarla saranno: Gian Luca Sabbatini (Beniamino Dalponte), Luisella Tamagnini (Adelaide Dalponte), Marica Pandolfi (Paolina), Mirco Carpi (Roberto Trivellini), Stefano Burotti (Eutimio Lobruno), Letizia Sabbatini (Lisa), Danilo Torresi (Goffredo Barbetti), Marcello Cavallaro (Filippo Cosetti), Patrizia Boldrini (Zeze), Annamaria Salvatore (Marietta), Gabriella Grilli (Ernestina). La regia sarà diretta da Luisella Tamagnini, con scenografie di Gian Luca Sabbatini, costumi di Luisella Tamagnini, luci e suoni di Riccardo Ottaviucci, acconciature di Carla Traballoni e suggeritrice sarà Gabriella Ciciani.

Successo per "Cantine Aperte", l'evento che si è tenuto nella città di Matelica sabato 24 e domenica 25 maggio. Le cantine che hanno aderito alle due giornate nazionali, ovvero Tenuta Grimaldi, Vini Maraviglia, Belisario, Borgo Pagliantetto e Bisci hanno accolto tutti coloro che hanno voluto degustare il Verdicchio di Matelica. Il sindaco Denis Cingolani ha portato il suo saluto e la sua vicinanza alle aziende matelicesi che hanno aderito a questa iniziativa: «C'è grande soddisfazione per l'ottimo svolgimento delle due giornate, grazie al bel tempo ma soprattutto all'ospitalità che queste realtà sono state in grado di dare a persone provenienti da tutta Italia e non solo. Ringraziamo inoltre tutti gli addetti al settore e tutti coloro che hanno scelto Matelica per questo splendido weekend. Prosegue l'impegno nel portare

Positivo il fine settimana di Cantine Aperte

avanti quelle che sono le politiche di promozione e supporto al Verdic-

chio di Matelica e a tutto l'indotto». L'assessore all'Agricoltura Barbara

Cacciolari ha aggiunto: «Un'iniziativa che ha registrato presenze

provenienti anche dall'estero, immerse in un contesto meraviglioso di natura rigogliosa che in questo momento sta dando il massimo di sé al fine di valorizzare a livello naturalistico l'ambientazione delle cantine che hanno deciso di rimanere

aperte in questi due giorni di degustazione del nostro amatissimo oro della terra, il Verdicchio di Matelica.

Sono particolarmente soddisfatta perché il popolo degli amanti del nostro vino, è crescente e sempre più consapevole del valore inestimabile delle terre della sinclinale del Verdicchio di Matelica che si sta affermando sempre più a livello internazionale, questo è constatato dalla presenza di turisti stranieri che hanno deciso per questi due giorni di soggiornare nelle nostre strutture. Mi auguro che nel futuro ci sia sempre una maggiore consapevolezza dell'opportunità che questa iniziativa dà al territorio a livello turistico e nazionale. Su oltre 80 cantine delle Marche che hanno partecipato a "Cantine Aperte", sei sono di Matelica.

Auspicio ci sia sempre una maggiore partecipazione perché quello che conta è far percepire il prodotto richiamando il turista in questo territorio, è la forma migliore per vivere un'esperienza enogastronomica e sensoriale a tutto tondo».



La città di Matelica si riconferma centrale nelle Marche, e non solo, per quanto riguarda le realtà sportive, e questa volta lo fa con il nuoto, in particolare il nuoto artistico. Con la conclusione della stagione sportiva 2024/2025, infatti, le atlete della Salus Nuoto Matelica hanno arricchito il palmares della società con svariate vittorie. Il 30 maggio, introducendo la "Festa dello Sport", la piscina comunale di Matelica ha offerto alla cittadinanza uno spettacolo affascinante e immerso in un'ambientazione altrettanto singolare. I vari esercizi preparati durante l'anno hanno portato sul podio le sincronette nelle gare regionali di Pesaro (1 oro e 2 argenti) e di Ancona (1 oro, 2 argenti e 3 bronzi), e nei Trofei nazionali "Sincro per tutti" di Cesenatico (1 oro e 2 bronzi), "Swimfit" di Ravenna (1 bronzo) "Spring" di San Marino (1 oro, 2 argenti e 2 bronzi). Proprio a San Marino, oltre agli esercizi singoli, in duo, in trio, o in squadra, tutte

Una serata per le campionesse del nuoto sincronizzato

le atlete si sono aggiudicate il terzo posto nella "Gran Coreografia", un vero e proprio musical in acqua, in cui sport e recitazione si uniscono in uno spettacolo complesso, ma suggestivo. Proprio quest'ultima, tratta dall'acclamato film "Mamma Mia!", ha dato inizio alla serata. Sotto la guida delle allenatrici Eleonora Conti, Lucia Boldrini, Elena

Verdini e Katuscia Pedica le atlete Vittoria Carsetti, Giulia D'Alessio, Benedetta Frattali, Ilaria Lucarini, Pamela Rotili, Carla Jean Ruggeri, Gaia Braccacini, Letizia Buldorini, Monica Conti, Giorgia Cingolani, Matilda Faustini, Noemi

Gazzella, Natalia Gelagna, Silvia Marsano, Margherita Minerva, Asia Montanari, Elisabetta Pelati, Aurora Porfiri, Giulia Spurio, Ilaria Strina, Aurora Traja, Ludovica Angelici, Nicole Buldorini, Selene Buldorini, Merida Gazzella, Elisa Generosi, Diletta Mancini, Viola Martelli, Nikita Paganelli, Chiara Bellucci, Victoria

note delle canzoni degli Abba, colonna sonora delle scene più celebri del musical. A seguire tutti gli esercizi preparati durante l'anno con grandissimo impegno e dedizione dalle sincronette. Impegno e dedizione riconosciuti anche dalla società attraverso le parole del presidente Sergio Parrini, dal sindaco Denis Cingolani e dall'assessore allo sport Filippo Maria Conti presenti alla serata. Con lo scoppiettante esercizio del "libero combinato" le atlete, tra acrobazie e movimenti scenografici eseguiti in perfetta sincronia, hanno salutato il pubblico entusiasta. Il 4 giugno, sempre alla piscina comunale, si è tenuta l'annuale "Festa dello Sport", con la presentazione di tutti gli atleti della società, tra altri momenti di spettacolo

offerti dalle sincronette e giochi in acqua che hanno coinvolto gli atleti del nuoto agonistico.

Erika Spurio



Marasca, Elena Pelati, Aysel Balla, Elisa Buldorini, Ludovica Cerioni e Ginevra Di Paolo, si sono esibite per il numerosissimo pubblico sulle

Il capocannoniere matelicese del Padova accolto a Palazzo Ottoni

Il Comune di Matelica ha consegnato un riconoscimento all'attaccante matelicese Mattia Bortolussi, classe 1996 del Padova calcio, del quale è stato capocannoniere in questa stagione. La punta centrale nel campionato di Serie C ha collezionato nel 24/25 16 gol e 4 assist. L'assessore allo Sport Filippo Maria Conti ha sottolineato il motivo di questo riconoscimento: «È con immenso piacere che mi complimento con Mattia per i grandi risultati raggiunti nella sua carriera calcistica e soprattutto per essere stato in questo anno il capocannoniere e trascinatore del Padova calcio. Le sue abilità tecniche, le sue condizioni fisiche, la sua tattica e il suo comportamento sono stati fattori importanti per aver raggiunto le qualità di un giocatore completo e di successo».



Volontari Amici dei Nonni

Con poche note in attesa dell'assemblea dell'associazione "Amici dei Nonni", aperta a tutti, che si terrà presso la Fondazione Enrico Mattei (Casa di Riposo) il giorno 13 giugno alle ore 20.30 vorremmo illustrare direttamente cosa fanno gli aderenti a questa associazione. Sono persone che operano volontariamente recandosi presso la Casa di Riposo per dare un aiuto morale a tutti i degenti parlando con loro, stare qualche ora insieme, organizzare la Festa dei Compleanni ogni fine mese e in occasione delle festività del Natale, Pasqua, Carnevale e altre giornate come ad esempio tutti i mercoledì pomeriggio dedicato alla preparazione delle pizzerie da parte di tutti i ricoverati aiutati dagli amici dei nonni e dal personale addetto. Questi semplici gesti danno ai degenti dei momenti di svago e li aiutano a trascorrere meglio le loro giornate che altrimenti sarebbero sempre uguali e monotone. Per questo motivo chiediamo a tutti coloro che hanno la sensibilità per poter aiutare gli altri di venire all'assemblea e di aderire all'associazione costituendo così un gruppo numeroso con la possibilità di impegnarsi ed essere presenti, solo qualche ora al mese, per gli scopi sopra sommariamente descritti.

Vi aspettiamo con gioia venerdì 13 giugno.

Il comitato organizzatore

Probabilmente nelle campagne tra Vinano e Rastia si aggira da tempo un avvelenatore di cani, che periodicamente lascia delle esche avvelenate in giro. A farlo ipotizzare sono gli ormai troppo frequenti casi nella zona. L'ultimo è della scorsa settimana, quando nella mattinata di lunedì 26 maggio è stata emanata una nuova ordinanza di bonifica di un'area pubblica dal sindaco Denis Cingolani a seguito del rapporto di segnalazione da parte del medico veterinario Gian Enrico Magi di un sospetto avvelenamento in località Rastia. Un

Ancora un cane avvelenato, stavolta a Rastia

evento purtroppo non occasionale negli ultimi mesi, soprattutto nella zona interessata dalla bonifica, visto che già nel mese di febbraio in località Vinano era stata emessa una precedente simile ordinanza di bonifica, che aveva coinvolto i proprietari dei terreni interessati. Come nell'ultimo caso, l'ordinanza è seguita ad un referto medico sui campioni ricevuti, sottoscritto dai responsabili della sede di Tolentino dell'Istituto zooprofilat-

torio sperimentale del Lazio e della Toscana. Nell'ordinanza si stabilisce che siano avviate indagini per l'individuazione dei responsabili del fatto e che si provveda alla bonifica mediante personale addetto allo spazzamento stradale, munito di apposite attrezzature e strumenti di protezione, con particolare riferimento alle siepi, agli anfratti ed alle zone dove è solita e probabile la presenza di esemplari canini e sia possibile la frequentazione di persone».

m.p.

Tutta l'esperienza e l'amore per le montagne e la natura di un uomo giunto agli 80 anni, raccolte in un libro dall'assoluto interesse. Questo è "L'uomo delle nebbie" di Corrado Alessandrini, l'autore-protagonista, testo presentato nel pomeriggio di sabato 31 maggio nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato, con un saluto iniziale del promotore Primo Mancini, presidente regionale de l'Umana Dimora, e del prof. Igino Colonnelli che è stato curatore del volume, che gode di prefazioni di illustri personaggi, a partire da quella di Ermete Realacci presidente della Fondazione Symbola, oltre a quella del professore emerito dell'Università di Camerino Franco Pedroni e già presidente della Società botanica italiana, oltre ad una bella intervista del giornalista Adolfo Leoni.

Ecco l'uomo delle nebbie

Il presidente Primo Mancini ha tenuto a sottolineare che «questo testo rappresenta il

giusto riconoscimento alla profonda esperienza vissuta da Corrado Alessandrini, che ha

sempre vissuto difendendo e rispettando la natura». Il prof. Colonnelli ha invece ricordato l'amicizia con il protagonista e la capacità di «un anziano vivace e pimpante, uomo della campagna, schietto in ogni suo gesto, che ama la semplicità, la montagna e la natura». Infine Alessandrini ha ripercorso la sua vita, da quando a 45 anni iniziò la prima scalata sulle Dolomiti quasi per gioco alla formazione fattasi da autodidatta, sempre in mezzo alla natura e a contatto con i pastori, tanto da aver salvato diverse persone in difficoltà e a volte anche se stesso, imparando dagli animali. «Quando vado in montagna porto con me

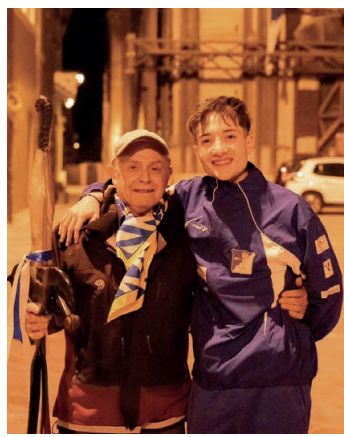
sempre macchinetta e binocolo – ha dichiarato Alessandrini – e molto meglio di chi fuma, ho così raccolto 30.000 immagini che amo guardare ogni tanto. La vita mi ha insegnato tanto e certo mi ha fatto un po' impressione sapere che se da piccolo facevo arco e frecce di sanguinella, come me le aveva già fatte 5.300 anni fa l'uomo di Similaun. Come lui sono stato cacciatore e da bravo tiratore con il fucile ho anche vinto da giovane il Gran premio di San Marino di tiro al volo. Mi chiamano l'uomo delle nebbie, perché spesso in quota sono circondato solo dalle nebbie, ma non mi perdo perché seguo i sentieri degli

animali. Tra le nebbie ti senti vicino al cielo e allora rido che questo è un allenamento per pensare a salire un giorno in Cielo. Sia ben chiaro però che quando vado in montagna è per viverla e mai per morire per lei, quindi a volte ho anche deciso di tornare indietro per evitare rischi seri: è un consiglio che do a tutti a non strafare». In questa filosofia della montagna, il pubblico ha potuto ammirare immagini delle sue 'escursioni' sul Gran Paradiso, sul Lavaredo, a Valle Castellana, al Catinaccio, a Castelluccio di Norcia e sui Sibillini o sui monti della Laga. Il suo libro è in vendita a Matelica alla Mondadori Store.



Un matelicese vince la Corsa alla Spada

Con uno sprint finale con cui ha bruciato tre atleti di Sossanta, il matelicese Marco Ricci, grande sportivo, fortissimo nella corsa, in gara per il terziere di Muralto, ha trionfato e portato la



meravigliosa Spada della 44ª edizione della Corsa alla Spada a Muralto. Ricci, matelicese con origini camerti e legato tramite la sua famiglia, che la gestisce da sempre, alla celebre pizzeria cittadina Lucien 79, ha riportato per la seconda volta la spada al terziere bianco-azzurro, dichiarando: «Promessa mantenuta!». Non potevano mancare i complimenti da parte dell'amministrazione comunale capitanata dal sindaco Denis Cingolani: «Orgoglio tutto matelicese Marco Ricci, vincitore di questa edizione della Corsa alla Spada di Camerino. Ancora complimenti da parte di tutta la città di Matelica per questo importante traguardo e per i suoi successi sportivi in generale in questa stagione. Matelica è orgogliosa che il vincitore di un evento così sentito nel territorio, è un matelicese».

2 giugno, l'IA e l'impegno dei giovani temi centrali

Quarta edizione lo scorso 2 giugno per la Festa della Repubblica organizzata dall'associazione ex Consiglieri comunali, presieduta da Maurizio Carbonari ed occasione ogni anno per consegnare una copia della Costituzione italiana ai neomaggiorrenni. L'iniziativa quest'anno si è tenuta nella sala convegni di Palazzo Ottoni, coordinata da Matteo Parrini, mentre a rappresentare l'amministrazione comunale sono stati l'assessore alla Viabilità e alla Sicurezza Graziano Falzetti e l'assessore allo Sport Filippo Maria Conti.

«Si tratta di un'iniziativa che non solo rafforza il senso di appartenenza alla nostra comunità – ha dichiarato l'assessore Falzetti –, ma valorizza il ruolo delle istituzioni e di coloro che, con dedizione e responsabilità, hanno contribuito alla vita amministrativa della nostra città. Ai ragazzi ricordo che la Costituzione non è solo un insieme di articoli e di norme: è la carta dei valori su cui si fonda la nostra convivenza democratica. In queste pagine si trovano i principi che regolano la nostra vita comune: la

libertà, l'uguaglianza, la solidarietà, la giustizia, il lavoro, la pace. Essere cittadini significa inoltre assumere un ruolo attivo nella società. Oggi più che mai abbiamo bisogno del vostro entusiasmo, delle vostre competenze, della vostra capacità di guardare al futuro con gli occhi nuovi». A seguire Maurizio Carbonari ha introdotto il tema attualissimo dell'Intelligenza Artificiale e dei rischi e delle opportunità ad essa collegati. I ragazzi dell'Irc Antinori, coordinati dalle professoress Oriella Cacciamani e Maria Antonietta Corrà sono quindi intervenuti per parlare di quanto concerne lo sviluppo economico e sociale, ma anche le problematiche legate all'occupazione e all'influenza elettorale, oltre che alle possibili disuguaglianze che potrebbero essere generate. Temi attualissimi che meritano di essere sempre più affrontati, anche in giornate istituzionali come questa.



In tanti per l'evento del volley

Grande successo per l'evento di volley organizzato lo scorso fine settimana dalla Matelica Volley presso la pineta dei giardini pubblici, oltre trenta le squadre presenti (con la partecipazione di diverse società del territorio) ed un centinaio di giovani. L'assessore allo Sport Filippo Maria Conti ha espresso tutta la sua gratitudine per l'evento: «Ci tengo a complimentarmi per la buona riuscita dell'iniziativa, ringrazio la società

Matelica Volley, non solo per questo evento all'aperto, davvero molto bello, ma anche per tutto il lavoro che fanno nel corso dell'anno. Grazie di cuore ai dirigenti ed agli allenatori del Matelica Volley per l'impegno che ci mettono ogni giorno nell'allenare i propri atleti. È stato veramente splendido vedere tutto questo movimento con lo sport protagonista in un posto suggestivo come la pineta dei giardini pubblici».



La gramigna, che usa anche Romeo

È noto l'istinto dei cani e dei gatti, i quali, quando si sentono minacciati da qualche malattia, ricorrono alla gramigna, guidati dalla natura, che è provvida madre per tutti e somministra nelle erbe i principi regolatori dell'organismo vivente. Il rizoma si raccoglie a primavera, essiccato e conservato poi per la preparazione di decotti noti come depurativi, diuretici e rinfrescanti. Contiene sostanze mucillaginose, sali di potassio e un olio essenziale. Già Dioscoride la consigliava nella ritenzione idrica e Plinio la indicava come rimedio nella calcolosi renale e usata fino a tutto il secolo XVII. Il filtrato del

decocto ottenuto si prende poi tiepido nella dose di 2-3 tazze al giorno, soprattutto per la depurazione dell'organismo e la diuresi, contro la cellulite, meglio ancora se associata all'infuso di betulla (foglie) nei calcoli renali, nelle cistiti, nelle infiammazioni delle vie urinarie e contro i reumatismi. Una ricetta molto valida contro la "litiasi renale" si prepara con 50 grammi di rizoma di gramigna, 15 grammi di orzo mondato, da bollire in un litro d'acqua per cinque minuti e da prendere poi, dopo filtrato, nella dose di due tazze al giorno.

Maria Picotti Streglia

Le sedi referendarie in via Spontini

Si informano i cittadini elettori iscritti a votare nelle sezioni da n. 1 a n. 5, collocate nell'edificio della scuola media di viale Roma che, a seguito di approvazione ufficiale della variazione da parte della competente Sotto-commissione elettorale circondariale, per le consultazioni referendarie dell'8 e 9 giugno

2025, il luogo di riunione delle sezioni elettorali da n. 1 a n. 5 dell'edificio scuola media di viale Roma, interessato dai lavori di ristrutturazione, è stato spostato presso la scuola primaria di via Spontini, 4. Le restanti sezioni dalla n. 6 alla n. 10 non hanno subito spostamenti.

Evento formativo con Sifa Technology

Sassoferrato - Il progetto "Convention&Contest", nato lo scorso anno per volontà dell'azienda Sifa Technology in occasione della presentazione della donazione dei pc destinati al laboratorio linguistico del Liceo "Volterra" di Sassoferrato, ha l'obiettivo di trasformare le conoscenze in competenze diffondendo maggiore consapevolezza sulle applicazioni reali delle tematiche studiate nel percorso formativo scolastico, così come di valorizzare il territorio facendo conoscere le reali opportunità formative e le caratteristiche delle imprese del comprensorio e, non ultimo, di far riflettere sulle proprie attitudini e sulle power skill attraverso la conoscenza del sistema-azienda, quindi toccando, oltre a temi scientifici, molti altri relativi all'orientamento e alla cittadinanza attiva. A rendere più briosa la mattinata ha certamente giocato la sua parte il contest nuovamente riproposto, modalità che ha permesso ai ragazzi di "sfidarsi" su tematiche variegata e di poter vincere il premio di quest'anno che consiste nella partecipazione a un minicorso organizzato da Sifa Technology nei propri spazi lavorativi. Anche quest'anno, centrali sono le lingue e il business, infatti il tema di quest'anno verterà sul "Global Trade

& negotiation con un focus speciale sul mercato ispanico" in partenza a fine maggio, tenuto dall'esperta linguistica aziendale, dott.ssa Veronica Busso. Vista l'importanza dei temi trattati e la necessità di lavorare sulla complementarità dell'apprendimento più scolastico e quello più esperienziale tipico dell'ambiente aziendale, il liceo cittadino ha deciso di riservare un'intera mattinata lo scorso aprile a una seconda edizione dell'evento firmato Sifa Technology dimostrando così innovatività, lungimiranza e una profonda comprensione delle attuali esigenze formative degli studenti. Sempre più importante, infatti, per una formazione che possa rispondere alle esigenze del mercato con efficacia, è sviluppare progetti innovativi tra i diversi enti in grado di formare i ragazzi, tra cui le aziende. Plauso, perciò, alle scuole che riescono a cogliere le opportunità messe a disposizione dalle imprese che si impegnano nell'arricchimento sociale e culturale, oltre che economico del proprio territorio. Attraverso brevi spiegazioni, esperimenti, esercizi, giochi, simulazioni e role-play sono state approfondite discipline scientifiche come la Fluidodinamica (tema centrale), la Meccanica, la Chimica inorganica, l'Aerodinamica; poi il

Relativismo platonico a fare da trait d'union con altri temi più inerenti all'ambito socio-economico e di Cittadinanza attiva come "Le otto competenze chiave per il Lifelong Learning" promosse dall'Ue e i possibili percorsi formativi post-diploma presenti nella zona. Infine, durante l'ultima parte della mattinata, l'attenzione degli studenti - estremamente interessati, preparati e partecipi sin dalle prime battute - è stata rivolta verso la conoscenza delle principali caratteristiche delle Pmi, verso le aree funzionali delle aziende e quindi alle varie attitudini che vengono valorizzate nei reparti aziendali. Informazioni tutt'altro che teoriche considerando anche che sono state anche condivise pillole su come rispondere a una mail a livello professionale, come si avvia un'impresa ed altri strumenti pratici rispeditibili in qualsiasi carriera professionale. E' così che la simulazione del colloquio aziendale o il role play mirato a vendere un prodotto e tanti altri "Giochi" hanno animato la mattinata concretizzando il nobile intento di coniugare divertimento e apprendimento per una crescita personale basata su una maggiore consapevolezza del nostro mondo e sul piacere scaturito dalla conoscenza.

"Viaggi dell'anima", mostra ancora aperta all'ex teatro



Da sinistra, Alvaro Piermattei, il sindaco Maurizio Greci e Renato Ciavola

Sassoferrato - Successo della mostra "Viaggi dell'anima, di terra e di cielo" di Alvaro Piermattei e Renato Ciavola, inaugurata sabato 24 maggio scorso, tra foto di reportage e tavole di graphic novel tratte soprattutto dal libro di Ciavola "Storie del giorno dopo". Tanta la gente che è stata presente all'inaugurazione, a cui ha dato i saluti il sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci, che ha passato poi la parola ad Anna Massinissa dell'associazione InArte la quale ha presentato la mostra nel suo complesso e il libro. Diversi gli interventi tra il pubblico e molte note critiche positive. Anche il successivo weekend ha visto affluenza di pubblico, molto partecipe, interessato alle curiosità e agli aneddoti con cui i due autori hanno arricchito il percorso della mostra. La mostra, sita all'ex Teatro Perotti-chiesa di S.Michele Arcangelo, sarà aperta ancora per i pomeriggi di due weekend, per chiudere **domenica 15 giugno**.

Tornano a splendere le mura castellane: ecco il restyling



Cerreto d'Esì - Dopo decenni di incuria, un angolo delle storiche mura castellane, in prossimità del viale Giuseppina Vitali, nascosto sotto un strato di erbacce e muschio, sta finalmente tornando alla luce. Questo intervento fa parte di una più ampia operazione di restyling urbano che stiamo portando avanti per valorizzare il nostro patrimonio storico e rendere la città ancora più accogliente per residenti e visitatori.

Le mura, testimoni silenziosi di secoli di storia, rappresentano un elemento fondamentale del nostro patrimonio culturale. La pulizia di quest'angolo non solo restituisce lustro a questi antichi mattoni, ma simboleggia anche il nostro impegno per una città più curata e vivibile.

Continueremo su questa strada, con interventi che rispettano la storia e la cultura della nostra comunità, per restituire a tutti uno spazio che sia motivo di orgoglio e bellezza.

David Grillini, sindaco

Chiusura brillante con il teatro dialettale

Cerreto d'Esì - Si è conclusa venerdì 30 maggio, con la brillante commedia "Un matrimonio con sorpresa" della compagnia "L'Alternativa" di San Severino, la prima edizione della rassegna di commedia dialettale al Teatro Casanova.

La serata ha registrato un'ottima affluenza di pubblico, con tanti giovani in sala attratti anche dalla presenza sul palco di un noto insegnante locale. Lo spettacolo, tratto da un testo di Camillo Vittici e tradotto in dialetto

sanseverinate, ha saputo unire comicità e riflessione in una narrazione vivace e attuale.

Durante la serata è stato presentato anche il nuovo direttivo della Pro Loco di Cerreto d'Esì, con la riconferma di Frederick Livi come presidente.

La rassegna, sostenuta dall'amministrazione comunale e organizzata in collaborazione con la Pro Loco, ha visto alternarsi sul palco quattro compagnie marchigiane, tutte introdotte dagli esilaranti sketch della "Compagnia de lu Callaju".

Una bella dimostrazione di come il teatro dialettale possa ancora parlare al cuore del pubblico e tenere viva la nostra identità culturale.

Proloco Cerreto d'Esì



LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Il mistero della carità

Con un gruppo di amici si discorre del valore dei gesti di carità. Di quale sia il loro valore, a cosa servano. Spesso si confonde la carità con il volontariato: e si perde così il suo valore, il bene che ne deriva e che la origina.

E mi ricordo di alcune frasi di don Giussani, che della carità fece uno dei perni della sua proposta educativa: "andiamo in caritativa (compiamo delle opere, delle azioni di carità) per imparare a vivere come Cristo".

La carità non nasce solo dal mio desiderio di aiutare l'altro, di condividere con l'altro una difficoltà o una situazione. "La carità è la legge, la dinamica dell'essere" (Dio è amore): attraverso la carità impariamo a vivere come Cristo.

Non il mio sforzo, non il mio desiderio, non il mio sentimento, non il mio buon cuore, non la mia educazione sono a fondamento della nostra azione di carità: ma il voler imitare Gesù.

Non è questione di forma ma di contenuto: è necessaria quella radicalità di cui siamo stati investiti dall'amore di Cristo.

Questa imitazione inizia dalla condivisione dell'altro, della vita dell'altro. Inizia non tentando di risolvere i problemi dell'altro, ma in primo luogo ascoltandolo. Così condividere diventa il modo per aprirmi al mistero dell'altro. L'altro (altro-da-me) è segno del Mistero di Dio.

Allora la carità, accogliendo un altro come segno del Mistero, apre la strada a Cristo: "Quello che avrete fatto a uno di questi piccoli, l'avete fatto a me".

L'Arciprete

Cittadinanza a Luigia Carlucci Aiello

Cerreto d'Esì - Il Comune di Cerreto d'Esì organizza per **sabato 7 giugno** alle ore 10 presso il Teatro Casanova, la cerimonia ufficiale di conferimento della "Cittadinanza Onoraria alla prof.ssa Luigia Carlucci Aiello, (nella foto) pioniera dell'intelligenza artificiale, accademica di fama internazionale, nata a Cerreto d'Esì. L'evento, dal titolo "Intelligenza, Ricerca e Territorio" sarà un'occasione di dialogo e confronto tra istituzioni, università e scuole, su tematiche attualissime legate all'innovazione, alla formazione e alla valorizzazione del territorio. Interverranno, oltre alla prof.ssa Carlucci Aiello, rappresentanti del mondo accademico e associativo, tra cui: il prof. Claudio Pettinari, Università di Camerino, il dott. Antonio Gassner, associazione #TODO, il prof. Daniele Antonozzi, la prof.ssa Elisabetta Torregiani, associazione



"Luglio 67". Conduce il giornalista Maurizio Soggi. Al termine, è prevista una degustazione del Verdicchio Doc, in omaggio al progetto Unesco sul paesaggio vitivinicolo delle Marche. Daniela Carnevali, assessore alla Cultura

ANNIVERSARIO



Nel 6° anniversario della scomparsa di **ANGELO STOPPONI** la sua famiglia lo ricorda con profondo affetto, gratitudine e fede.

Ci hai insegnato il valore delle cose semplici, il silenzio operoso, l'amore che non fa rumore ma costruisce.

Anche se oggi non possiamo più stringere la tua mano, sentiamo ancora la tua presenza viva, nei gesti quotidiani e nella forza che ci hai lasciato.

Ti portiamo con noi, e ogni giorno impariamo da te a vivere con cuore pieno e mani aperte.

"La morte non è l'ultima parola. L'ultima parola spetta all'amore. E l'amore non muore."

(Don Tonino Bello)

Per chi vorrà unirsi in preghiera, la Santa Messa sarà celebrata martedì 10 giugno alle ore 18 presso la Chiesa Parrocchiale della Beata Vergine Maria della Misericordia.

ANNUNCIO

Giovedì 29 maggio, a 62 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **MARIA LORENA ROSSIN**. Lo comunicano la zia Vera, Piero con Federica, Elena con Marco e Giulia, i cugini, gli amici ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO

Giovedì 29 maggio, a 97 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

DOMENICO CHIODI

Lo comunicano i figli Serenella con Carlo, Genserico con Valeria, i nipoti, i pronipoti, la sorella Maria, il fratello Gino, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO

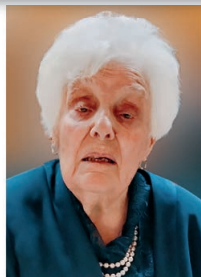


CHIESA della MISERICORDIA. Nel 28° anniversario della scomparsa dell'amata

MARIANTONIA SCARAFONI in BROCCINI

il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti la ricordano con affetto. S.Messa sabato 14 giugno alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 31 maggio, a 101 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA GIOACCHINI ved. BARTERRA

Lo comunicano i figli Ugo e Velia, la nuora Alessandra, il genero Dino, i nipoti Stefano, Tamara, Fabrizio e Raul con Mariana, i pronipoti Rebecca e Riccardo, la sorella Ada ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

Domenica 1 giugno, a 60 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

PAOLO GENTILUCCI

Lo comunicano la sorella Stefania con Mario, la nipote Valeria con Edoardo, gli amici e i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA del BUON GESÙ. Nel 4° anniversario della scomparsa dell'amato

SANDRO CIPRIANI

I familiari lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 7 giugno alle ore 9. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Signore, ricordati che ho camminato davanti a te con fedeltà e con cuore integro e ho compiuto ciò che è buono ai tuoi occhi". (Is. 28, 3)

ANNUNCIO



Sarai sempre nel cuore di chi ti ama

Mercoledì 28 maggio, a 78 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

GIANCARLO ZEPPONI

Lo comunicano la moglie Maria, i figli Emanuele con Sabrina ed Erika con Billy, l'amata nipote Amani, i fratelli, i cognati, le cognate, gli altri nipoti, i parenti tutti.

Bondoni

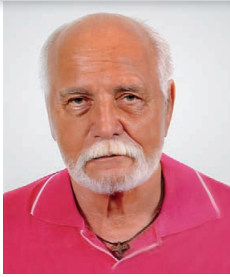
TRIGESIMO



Ad un mese dalla scomparsa del caro **ATTILIO LUCIANI** la moglie Ersilia, il figlio Riccardo e i parenti tutti, lo ricorderanno con una Santa Messa di suffragio sabato 14 giugno alle ore 18.15 nella Cattedrale di San Venanzio. Fin da ora si ringraziano quanti parteciperanno.

Marchigiano

ANNUNCIO



Giovedì 29 maggio, a 77 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **GIOVANNI PECCI**

Lo comunicano la moglie Marie, i figli Gino e Gabriele, la nuora Adela, gli adorati nipoti Giada e Gioele, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Venerdì 23 maggio, a 81 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **DOMENICO BELFIORI**. Lo comunicano la sorella Maria Pia, il cognato Sandro, i nipoti e i parenti tutti.

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

ANNUNCIO



Martedì 3 giugno, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

LUCIANA RUGGERI in BOLDRINI

Lo comunicano il marito Pacifico, il figlio Antonio con Francesca, l'amatissima nipote Giammarco, la sorella Oliva, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Sabato 31 maggio, a 89 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ISA MARIA SORCI ved. BATTISTONI**

Lo comunicano le figlie Barbara e Cristina, il genero Alessandro, i nipoti Omar e Noemi, le sorelle Serenella ed Anna ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Lunedì 2 giugno, a 85 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **UGO ALBERTINI**

Lo comunicano le figlie Nada e Sabrina, i generi Roberto e Fabrizio, i nipoti Alessia, Matteo, Simone e Cristian ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Martedì 27 maggio, a 88 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **PIETRO BERTI**

Lo comunicano la moglie Annunziata, la figlia Pina, il genero Sesto, il nipote Valerio con Stella, la pronipote Maila, le sorelle Maria e Nannina, i cognati, le cognate, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Domenica 1 giugno, a 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **FERNANDO AZZERI**

Lo comunicano la moglie Luciana, i figli Luigino e Lucio, la nuora Carla, il nipote Matteo con Maria Antonietta ed i parenti tutti.

Belardinelli

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani**

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni**

FUNEBRE MARMI FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZIO FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO**

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI**

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPIGLIA CAV. PIERO **Santarelli**

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CHIESA

Striscia di Gaza: 600 giorni dopo. Romanelli (parroco): "Aiuti arrivano con il contagocce"

Gaza 600 giorni dopo. In mezzo agli orrori della guerra di Gaza la piccola comunità cristiana, sfollata nella parrocchia latina locale, continua a pregare e a invocare con speranza la fine delle ostilità e il rilascio degli ostaggi. Gli aiuti arrivano con il contagocce, i palestinesi allo stremo assaltano un centro di distribuzione di aiuti gestito dalla Gaza Humanitarian Foundation (Ghf), voluta da Stati Uniti e Israele, ma osteggiata dalle organizzazioni umanitarie e dall'Onu

W Riposa in pace". Con queste parole padre Gabriel Romanelli, parroco della parrocchia latina della Sacra famiglia di Gaza, accompagna una foto pubblicata sui social che ritrae un giovane padre, nel sedile posteriore di un'auto, con in braccio il corpicino di suo figlio, avvolto in un lenzuolo bianco, un vero e proprio sudario, come quelli che si vedono nelle immagini dei bambini morti nella guerra di Gaza. La foto, scattata a Gaza City, porta la data del 25 maggio scorso e fissa tutta la condizione dei gazawi. Drammatica la denuncia dell'Unicef arrivata oggi, 600° giorno di guerra, per bocca del suo direttore per il Medio Oriente e il Nord Africa, Edouard Beigbeder: "Dalla fine del cessate il fuoco, il 18 marzo, secondo le notizie, 1.309 bambini sono stati uccisi e 3.738 feriti. Nel giro di 72 ore, lo scorso fine settimana, le immagini di due orribili attacchi forniscono ulteriori prove dell'inconcepibile costo di questa guerra spietata contro i bambini nella Striscia di Gaza. Que-

sti bambini fanno ora parte di un lungo e straziante elenco di orrori inimmaginabili: le gravi violazioni contro i bambini, il blocco degli aiuti, la fame, il costante sfollamento forzato e la distruzione di ospedali, sistemi idrici, scuole e case. In sostanza, la distruzione della vita stessa nella Striscia di Gaza. I bambini di Gaza hanno bisogno di protezione, di cibo, acqua, medicine e di un cessate il fuoco".

A Gaza. "Nelle ultime ore ci sono state 79 vittime dei bombardamenti, oltre cento i feriti. Tantissime persone sono sotto le macerie. Nel sud della Striscia gli aiuti vengono distribuiti con il contagocce" afferma padre Romanelli. Parole confermate dai video postati sui social che arrivano dalla Striscia che mostrano migliaia di sfollati allo stremo prendere d'assalto uno dei centri di distribuzione aperti a Rafah nell'ambito del piano di aiuti gestito dalla Gaza Humanitarian Foundation (Ghf), voluta da Stati Uniti e Israele ma osteggiata dalle organizzazioni umanitarie e dall'Onu del tutto

contrarie alla militarizzazione degli aiuti. Per il capo dell'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi (Unrwa) Philippe Lazzarini, "il nuovo modello di distribuzione degli aiuti a Gaza organizzato dagli Stati Uniti è uno spreco di risorse e una distrazione dalle atrocità che si stanno commettendo nella Striscia. Abbiamo già un sistema di distribuzione degli aiuti adatto allo scopo. La comunità umanitaria di Gaza, compresa l'Unrwa, è pronta". I media israeliani riportano un comunicato del Cogat, il coordinamento israeliano per gli aiuti alla Striscia che ha annunciato che 95 camion carichi di aiuti umanitari sono entrati ieri, 27 maggio, a Gaza. Dalla scorsa settimana, da quando Israele ha ripreso le consegne di aiuti a Gaza, dopo lo stop delle forniture datato 2 marzo, sarebbero 755 i camion di aiuti (cibo, attrezzature mediche e farmaci) entrati nell'enclave palestinese attraverso il valico di Kerem Shalom. "Una goccia nell'oceano dei bisogni della popolazione gazawa" rimarca

Caritas Jerusalem.

In Israele. Cresce anche la pressione sul Governo israeliano. Il quotidiano Haaretz questa mattina riporta la notizia che i familiari degli ostaggi israeliani ancora detenuti nella Striscia di Gaza hanno bloccato un'importante strada nel centro di Tel Aviv, chiedendo un accordo complessivo che garantisca la liberazione di tutti i prigionieri e la fine del conflitto. "Da 600 giorni siamo senza i nostri cari, mentre il governo israeliano li abbandona per preservare la propria coalizione", si legge nella dichiarazione dei manifestanti, che accusano direttamente il primo ministro Netanyahu e i suoi alleati Bezalet Smotrich e Itamar Ben-Gvir di preferire l'occupazione di Gaza al salvataggio degli ostaggi. Secondo le famiglie, il governo non avrebbe mai avanzato una proposta seria per la loro liberazione e sta adottando una strategia di rilascio selettivo, condannando alcuni ostaggi "a vita o a morte". Sempre di Haaretz è la notizia che militari israeliani, riservisti e in servizio, stanno preparando

una nuova lettera aperta, finora sottoscritta da 1200 persone, per chiedere al governo e al capo di Stato maggiore Eyal Zamir di porre fine alla guerra a Gaza, sostenendo che si tratta di un conflitto che "non serve alla sicurezza nazionale di Israele ed è quindi immorale. Continuare la guerra va contro la volontà della stragrande maggioranza dell'opinione pubblica, provocherà la morte di ostaggi, soldati dell'Idf e civili innocenti e potrebbe persino portare a commettere crimini di guerra".

Finestra di speranza. E come accade regolarmente dal 7 ottobre del 2023 a invocare la fine del conflitto è anche la piccola comunità cristiana di Gaza. In un video pubblicato oggi sui social della parrocchia, padre Romanelli condivide una riflessione sulla speranza in Dio: "Dobbiamo ricordare sempre che - ogni momento, ogni situazione che ci troviamo a vivere, come quella di questi mesi a Gaza - Dio è fedele e che c'è sempre una finestra di speranza. Quella finestra aperta che, nei ricordi del seminario in Argentina, era dipinta su un quadro dell'Annunciazione e catturava la mia attenzione. Da quella finestra entrano la luce e la speranza di Dio che illuminano la nostra vita anche se non riusciamo a capire tutte le cose che stanno accadendo. Quella finestra oggi la rivedo aperta in una piccola aula di legno del nostro oratorio parrocchiale dove accogliamo i nostri bambini. È un segno di speranza che vogliamo coltivare perché siamo certi che questa guerra finirà e che nulla è impossibile a Dio".

Daniele Rocchi

CHIESA



Durante le ordinazioni presbiterali nella festa della Visitazione, Papa Leone XIV ha esortato i nuovi sacerdoti a vivere una missione credibile e umile: "Non cercate altro potere che essere figli di Dio". Il Pontefice ha invitato a fuggire ogni privilegio e a farsi custodi e servitori

Ricostruire una Chiesa ferita

di RICCARDO BENOTTI

Gesù "ci ha dato il potere di diventare figli di Dio", per questo "non cercate, non cerchiamo altro potere!". È uno dei passaggi centrali dell'omelia pronunciata oggi da Papa Leone XIV nella basilica di San Pietro, durante le ordinazioni presbiterali nella festa della Visitazione della beata Vergine Maria. Ai nuovi sacerdoti, il Pontefice ha chiesto di restare ancorati alla realtà: "Concepite allora voi stessi al modo di Gesù", ha detto, "essere di Dio - servi di Dio, popolo di Dio - ci lega alla terra: non a un mondo ideale, ma a quello reale". Nel cuore della celebrazione, ha richiamato il gesto dell'imposizione delle mani come trasmissione dello Spirito creatore: "Il Regno di Dio mette ora in comunione le vostre personali libertà, disposte a uscire da sé stesse, innestando le vostre intelligenze e le vostre giovani forze nella missione giubilare che Gesù ha trasmesso alla sua Chiesa". Un mandato

che, ha sottolineato, nasce dalla grazia ricevuta, non da una conquista personale: "Il Figlio è diventato l'esegesi, il racconto vivo del Padre. E ci ha dato il potere di diventare figli di Dio". Il Papa ha quindi messo in guardia da ogni forma di chiusura o autoreferenzialità: "A loro consacrate voi stessi, senza separarvi, senza isolarvi, senza fare del dono ricevuto una sorta di privilegio". La missione, ha ricordato, non appartiene a chi la svolge: "Lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi. Non padroni, ma custodi. La missione è di Gesù. Egli è Risorto, dunque è vivo e ci precede".

In un passaggio chiave ha aggiunto: "Anche noi vescovi, cari ordinandi, coinvolgendovi nella missione oggi vi facciamo spazio. E voi fate spazio ai fedeli e ad ogni creatura, cui il Risorto è vicino e in cui ama visitarci e stupirci". L'icona evangelica della Visitazione ha fatto da sfondo all'intera celebrazione: "Non è rumorosa la gioia di Dio, ma realmente cambia la storia e ci avvicina gli uni agli altri". E ha precisato:

"Il popolo di Dio è più numeroso di quello che vediamo. Non definiamone i confini".

Nella parte finale dell'omelia, Leone XIV ha fatto riferimento al discorso di congedo dell'apostolo Paolo agli anziani di Efeso: "Voi sapete come mi sono comportato con voi per tutto questo tempo". Un richiamo alla trasparenza della vita: "Vite conoscute, vite leggibili, vite credibili".

Solo così, ha detto, "stiamo dentro il popolo di Dio, per potergli stare davanti, con una testimonianza credibile". Anche nella fragilità, ha assicurato, la Chiesa può essere segno di speranza: "Insieme, allora, ricostruiremo la credibilità di una Chiesa ferita, inviata a un'umanità ferita, dentro una creazione ferita". E ha concluso con un ultimo invito alla libertà interiore e alla disponibilità alla missione: "L'amore del Cristo infatti ci possiede. È un possesso che libera e che ci abilita a non possedere nessuno. Liberare, non possedere. Siamo di Dio: non c'è ricchezza più grande da apprezzare e da partecipare".

Pellegrinaggio Macerata-Loreto: iscrizioni a L'Azione. Incontro a Fabriano l'11 giugno

Eccoci! Si avvicina la data di **sabato 14 giugno** per la partenza del 47° edizione del Pellegrinaggio Macerata-Loreto. L'inizio del gesto sarà alle ore 20.30 presso il Centro Fiere di Macerata (Villa Potenza) per la S. Messa celebrata dal Card. Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, per poi avviarsi nel cammino notturno verso la Santa Casa con l'arrivo previsto intorno alle ore 6. Come tutti gli anni la nostra Diocesi organizza un paio di pullman per prendere parte al Pellegrinaggio: per informazioni e iscrizioni contattare per Fabriano il numero 320 4221962

(Nadia) e anche la redazione de 'L'Azione'. Per Sassoferrato 329 1664080 (Ugo), per Matelica 333 4956600 (Enrico). E' comunemente previsto un incontro di presentazione per **mercoledì 11 giugno** alle ore 21 presso l'Oratorio Carlo Acutis (parrocchia S. Nicolò in via Sassi); nell'occasione verranno raccolte le adesioni e date le indicazioni sulle partenze da Fabriano (ore 16.30 piazzale Salvo D'Acquisto, piazzale Itis), Cerreto d'Esi (ore 16.45 davanti alla torre), Matelica (ore 17, autoscuola dopo il semaforo) e Castelraimondo (ore 17.15 Bar Luna).

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 8 giugno dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,15-16.23b-26)

Una parola per tutti

Questa domenica la Chiesa celebra la festa della Pentecoste. Il termine pentekostè, di origine greca, significa letteralmente "cinquantesimo" e indica il numero di giorni trascorsi dopo la Pasqua. Anticamente gli ebrei con questa ricorrenza commemoravano il momento in cui Jahvé donò le tavole della legge sul monte Sinai al popolo eletto.

Nel cattolicesimo l'evento di grazia della Pentecoste ricorda la discesa dello Spirito Santo sulla Vergine Maria e gli apostoli riuniti insieme nel Cenacolo.

È questo l'inizio della Chiesa, della prima vera comunità cristiana benedetta dal Padre attraverso il Paraclito che elargisce loro (come a tutti i credenti) i suoi sette doni: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timore di Dio. Lo Spirito Santo compie la grande opera di manifestare Gesù guidando il cristiano verso un'esistenza profonda e piena nel Signore che il mondo non potrà mai soffocare.

Come la possiamo vivere

- Lo Spirito Santo attualizza il Vangelo, permettendone la comprensione nelle diverse fasi storiche ed evolutive della persona umana. Scegliere Cristo è un "sì" senza condizioni, per assaporare il Paradiso anche qui sulla Terra.

- Solo Gesù è il fondamento stabile su cui poggiare l'edificio della nostra vita. Con l'intelligenza del cuore si arriva a capire che non può essere altrimenti, ma la verità si gusta appieno quando da scoperta si trasforma in esperienza.

- Il modo per incarnare la fede nella quotidianità è seguire quanto dice il Signore: "Rimanete nel mio amore", ossia "in ogni avvenimento e situazione vivete assieme a me".

- Lo Spirito Santo costruisce la Chiesa che il Figlio di Dio ha fondato, dando la possibilità a quanti vengono battezzati e credono nella figura del Salvatore di seguire la strada che l'Unigenito stesso ha percorso e il compito di continuare la sua opera di carità.

Leone XIV: "Il matrimonio è il canone del vero amore"

di RICCARDO BENOTTI

«Gesù ci sta rivelando che Dio ci ama come ama sé stesso». Lo ha ricordato Leone XIV nell'omelia pronunciata in piazza San Pietro, durante la celebrazione del Giubileo delle famiglie, dei nonni e degli anziani. Commentando il Vangelo della VII domenica di Pasqua, il Papa ha richiamato la preghiera di Cristo per l'unità dei suoi, sottolineando che "Dio non ama meno, perché ama prima, ama per primo". L'amore divino, ha aggiunto, "è la vita donata per noi in Cristo, che ci fa uno", ed è da questo fondamento che nasce ogni legame umano autentico. La preghiera di Gesù, ha detto il Pontefice, "non chiede che diventiamo un blocco indistinto, ma che siamo uno, come il Padre è nel Figlio e il Figlio nel Padre": una comunione che nasce dall'amore, non dalla somma degli sforzi individuali. Il valore generativo della relazione. Nel corso dell'omelia, il Papa ha evidenziato il legame profondo tra la vita e la relazione: "Tutti noi viviamo grazie a una relazione, cioè a un legame libero e liberante di umanità e di cura vicendevole". Ha ricordato che nessuno sceglie di nascere e che ogni essere umano, per vivere, ha avuto bisogno dell'amore concreto di qualcuno: "Appena nati, abbiamo avuto bisogno degli altri per vivere, da soli non ce l'avremmo fatta". È stata l'occasione per rilanciare una visione della famiglia come luogo generativo, dove l'identità non si fonda sul possesso, ma sul dono reciproco: "Siamo qui per essere 'uno' come il Signore ci vuole 'uno', nelle nostre famiglie e là dove viviamo, lavoriamo e studiamo". Anche nei momenti in cui l'umanità viene tradita – ha aggiunto – "Gesù continua a pregare il Padre per noi", e questa preghiera agisce come un balsamo, lenendo le ferite e riaccendendo la speranza.

Santi sposi e fedeltà quotidiana

Un passaggio centrale dell'omelia ha riguardato la testimonianza della santità coniugale. Il Papa ha citato i coniugi Louis e Zélie Martin, i beati Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi, e la famiglia polacca Ulma, martirizzata per aver dato rifugio a ebrei durante la seconda guerra mondiale. "È un segno che fa pensare – ha osservato – perché la Chiesa, proclamando santi degli sposi insieme, ci ricorda che il mondo di oggi ha bisogno dell'alleanza coniugale per conoscere e accogliere l'amore di Dio". Per il Papa, queste famiglie sono "segnati profetici", capaci di indicare la via della fedeltà, della gratuità e del perdono, anche in mezzo alle difficoltà: "Il matrimonio non è un ideale, ma il canone del vero amore tra l'uomo e la donna: amore totale, fedele, fecondo".

Generazioni unite nella speranza

Rivolgendosi direttamente agli sposi, il Papa ha esortato a essere esempio di coerenza per i propri figli: "Comportatevi come volete che loro si comportino".



Foto Vatican Media/SIR

Durante il Giubileo delle famiglie, Papa Leone XIV ha indicato il matrimonio come "canone del vero amore tra l'uomo e la donna": totale, fedele e fecondo. La famiglia è luogo generativo, segno di comunione e ponte tra le generazioni, dove si trasmette la fede con la vita

L'educazione – ha spiegato – non è imposizione, ma testimonianza, e ha bisogno di libertà e obbedienza, equilibrio e ascolto. Ai figli ha chiesto di coltivare gratitudine: "Dire grazie per il dono della vita e per tutto ciò che con esso ci viene donato ogni giorno è il primo modo di onorare il padre e la madre". Infine, un pensiero per i nonni e per gli anziani: "Raccomando di vegliare su coloro che amate, con saggezza e compassione, con l'umiltà e la pazienza che gli anni insegnano". Il Papa ha così delineato una visione familiare in cui ogni generazione ha un compito, una parola da dire, una cura da offrire. "In famiglia – ha detto – la fede si trasmette insieme alla vita, di generazione in generazione: viene condivisa come il cibo della tavola e gli affetti del cuore".

Una sola cosa in Dio

Quindi, il Papa ha ricordato che la preghiera di Gesù non riguarda solo il presente, ma apre a un orizzonte più ampio: "Un giorno saremo tutti uno, abbracciati dall'amore eterno di Dio". Il Pontefice ha fatto memoria dei genitori, dei nonni, dei figli e delle figlie già entrati nella luce della Pasqua eterna, che restano presenti, in modo misterioso ma reale, nella comunione dei santi. "Anche loro – ha affermato – partecipano a questa festa, che non è solo di chi è qui, ma di tutto il popolo di Dio, in cammino verso la pienezza dell'unità". E ha concluso: "Se ci amiamo così, sul fondamento di Cristo, saremo segno di pace per tutti, nella società e nel mondo".

Si è svolta nella mattinata di mercoledì 28 maggio, presso la "Sala dei Vescovi" del Santuario della Santa Casa di Loreto, la riunione ordinaria della Conferenza Episcopale Marchigiana. Dopo la preghiera dell'Ora Media, i lavori si sono aperti con una riflessione spirituale guidata dal Presidente. I Vescovi hanno poi accolto, ascoltato e ringraziato per questi anni di servizio il Vicario Giudiziale del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano delle Marche, don Mario Colabianchi. Nell'occasione, è stata comunicata la nomina del nuovo Vicario Giudiziale nella persona del Rev. don Antonio Interguglielmi, che assumerà l'incarico a partire dal 1° luglio.

La Cem a Loreto: il 21 giugno giornata degli amministratori

L'assemblea ha quindi dedicato un confronto al tema delle aggregazioni laicali presenti nella Regione, riconoscendone la pluralità, la vivacità ecclesiale e la necessità di un accompagnamento pastorale adeguato e condiviso. È seguita una riflessione sulla nuova Ratio Fundamentalibus Institutionis Sacerdotalis, con particolare riferimento alla continuità tra formazione del Seminario e formazione permanente del clero. Nel corso della riunione è stato nominato il nuovo Vescovo delegato per la Pastorale della Salute: Mons.

Paolo Ricciardi, Vescovo di Jesi, che subentra a Mons. Marconi. Infine, i Vescovi delle Marche hanno annunciato la Giornata Giubilare degli amministratori, che si terrà **sabato 21 giugno** presso il Santuario della Santa Casa di Loreto. L'iniziativa, promossa nell'ambito del Giubileo 2025, sarà un'occasione di spiritualità e formazione rivolta a tutti gli amministratori pubblici della Regione. Il programma prevede: – ore 9.30: accoglienza presso la Basilica Inferiore; – ore 10: pellegrinaggio verso la

Santa Casa e celebrazione eucaristica;

– ore 11.15: assemblea con interventi di

• Dott.ssa Daniela Palladinetti, Comitato Scientifico delle Settimane

Sociali dei Cattolici,

• Prof. Luigino Bruni, Università Lumsa di Roma,

• Prof. Antonio Campati, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Nel pomeriggio si svolgeranno laboratori tematici dedicati alle nuove sfide sociali ed educative che interpellano le comunità locali e le istituzioni civili ed ecclesiali. Nell'ambito della Giornata, sarà inoltre presentato il volume "Al cuore della democrazia", pubblicato in occasione della 50ª Settimana

SS Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- S. Maria in Campo
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò (martedì Oratorio)
- Sacra Famiglia
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.30: - Collegigliani
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rocce-Viacce
- Castelletta (S. Maria sopra Minerva)
- ore 10.15: - Attiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

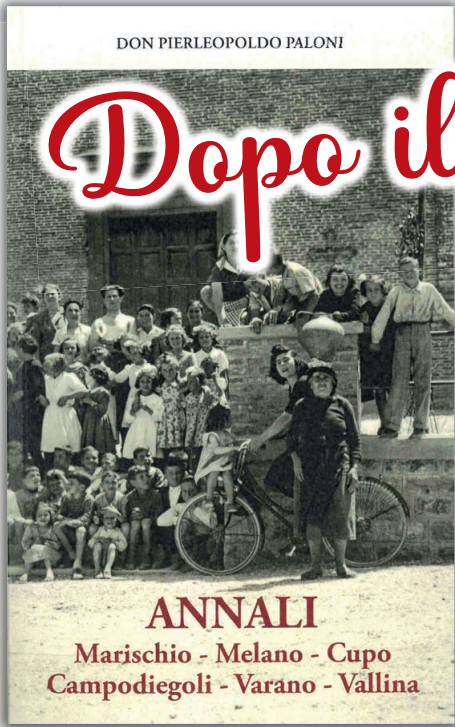
MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

Sociale dei Cattolici in Italia e curato dal Comitato Scientifico e Organizzatore. La presentazione, una delle tre programmate a livello nazionale, per l'area centro-italiana si terrà proprio nelle Marche.

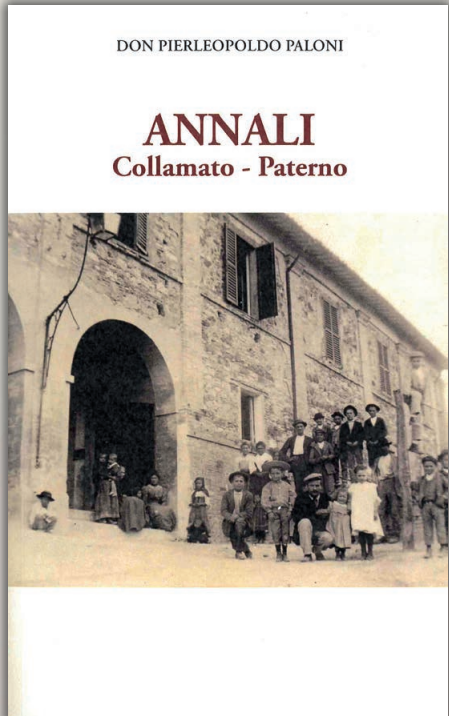


MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA

Dopo il successo al Teatro Gentile...
**I NOVE VOLUMI
SULLE FRAZIONI
FABRIANESI**

Storie, fatti, personaggi e curiosità sui nostri paesi

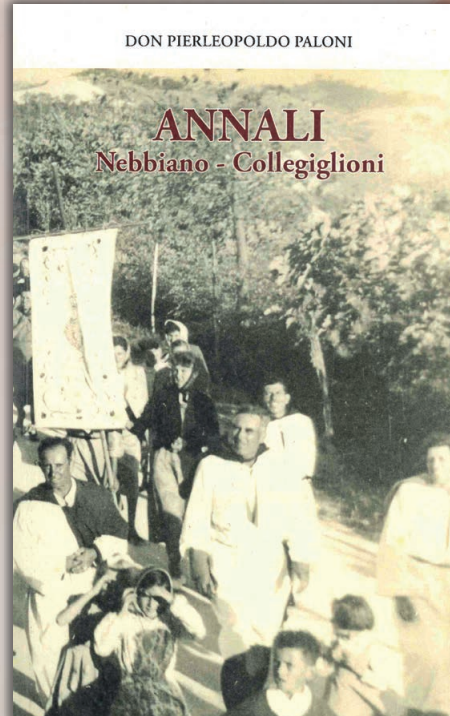
di don Pierleopoldo Paloni



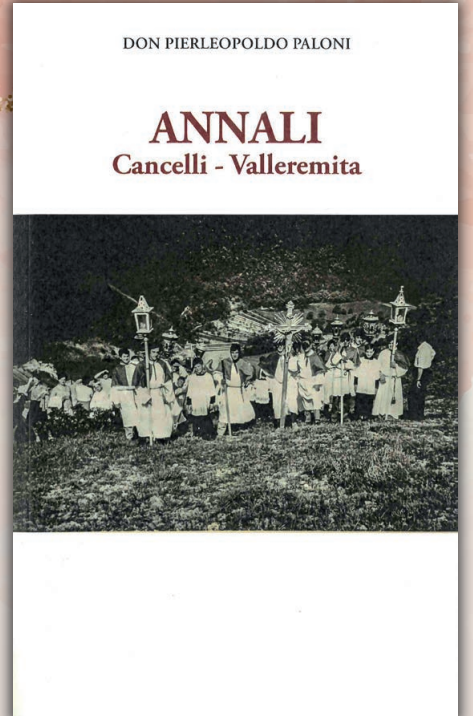
COLLAMATO
PATERNO



SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE

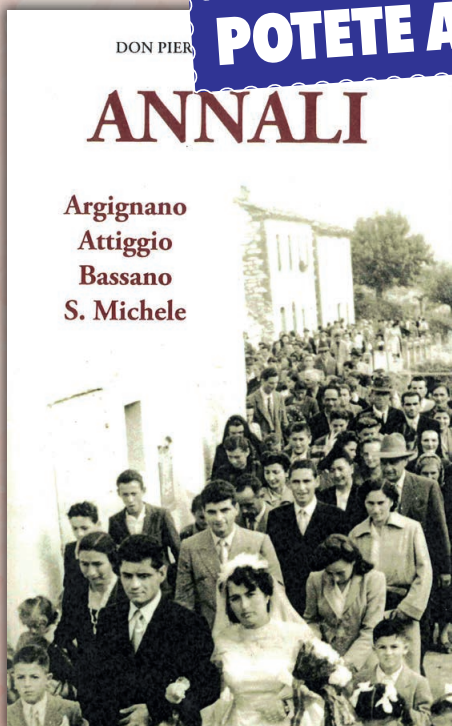


NEBBIANO
COLLEGIGLIONI

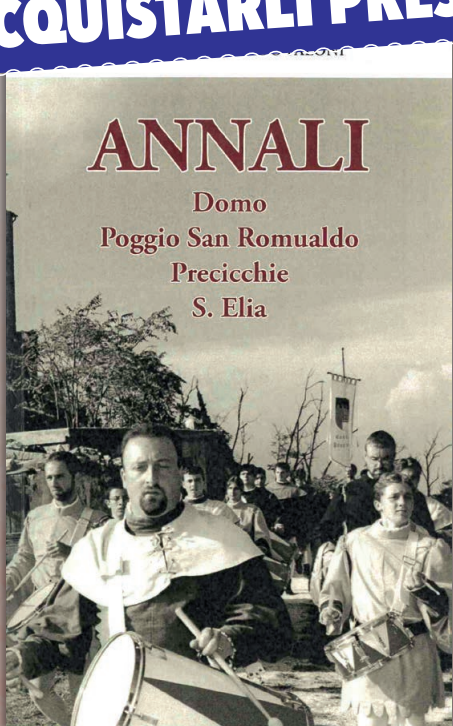


CANCELLI
VALLEREMITA

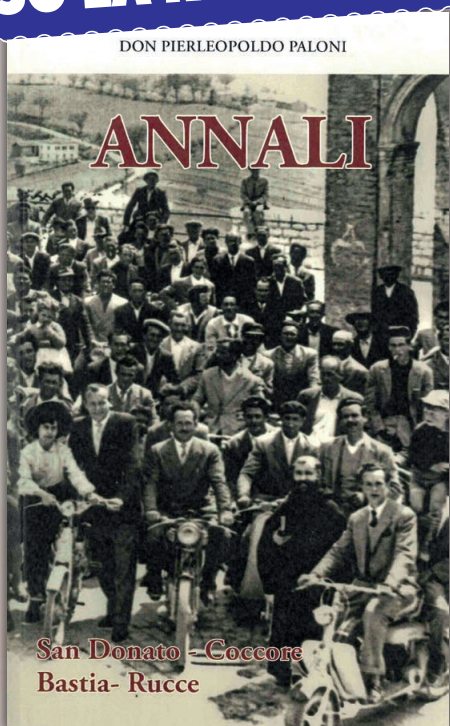
POTETE ACQUISTARLI PRESSO LA REDAZIONE DE L'AZIONE



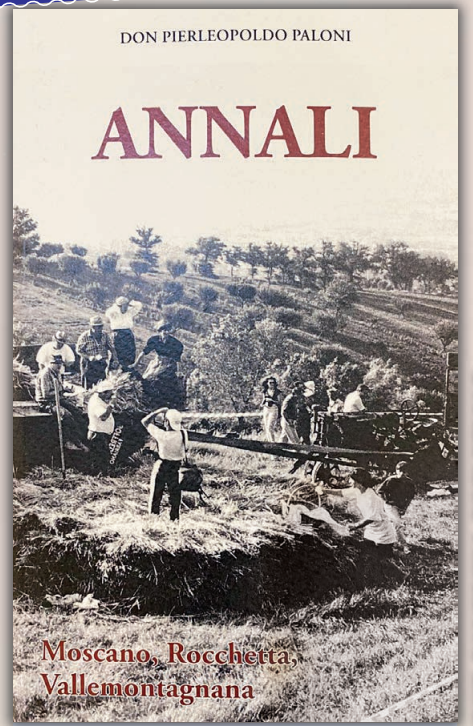
ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S. MICHELE



DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S. ELIA



SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE



MOSCANO
ROCCHETTA
VALLEMONTAGNANA

Un ricordo in occasione del centenario della nascita del grande fotografo

Un Mario Giacomelli inedito

di ROBERTO TILIO

Alla destra della mia scrivania, appeso alla parete, c'è un piccolo quadro contenente una foto a colori raffigurante una barca su uno sfondo blu. Più che una fotografia somiglia ad un acquarello in quanto i colori sfumati e l'immagine sfuocata fanno pensare più a un dipinto che a una raffigurazione reale. In realtà si tratta di una "doppia esposizione" dove una immagine del cielo è sovrapposta a quella di una barca arenata sulla spiaggia. Questa tecnica era molto utilizzata da Mario Giacomelli nelle sue opere ma la particolarità di questa foto è che è stata applicata ad una pellicola a colori. Il passe-partout che circonda l'immagine riporta il titolo scritto a mano: "al molo di Senigallia" seguito dalla firma dell'autore: Mario Giacomelli. Questa foto mi fa buona compagnia durante il tempo che passo al computer e non potrei più farne a meno. Quell'immagine ha un "non so che" di misterioso che mi affascina perché racchiude una storia che ora vado a raccontare.

Nel 1994 il club fotografico di cui facevo parte decise di festeggiare la ricorrenza dei trenta anni dalla sua fondazione con una mostra di alta qualità. Non essendoci una idea

precisa su come realizzarla io feci una proposta che suonava decisamente stravagante: "facciamo una mostra di Mario Giacomelli"! Poteva sembrare una follia in quanto, visto il prestigio dell'artista, la proposta avrebbe incontrato tutta una serie di difficoltà tra cui, cosa decisamente non marginale, un costo fuori della portata di un piccolo club come il nostro. Seguendo il detto "provare non costa nulla" cercai sull'elenco telefonico di Senigallia il numero della "Tipografia Marchigiana", il luogo di lavoro di Giacomelli, e lo chiamai. Io non conoscevo personalmente Mario Giacomelli ma, nonostante ciò, lui ascoltò con attenzione le mie richieste e alla fine, con mia grande sorpresa, mi disse: "Quante foto volete per la mostra?". Il risultato finale di questo primo contatto fu la realizzazione di una grande mostra antologica, con una selezione tematica di ben 100 foto, allestita nel chiostro di Voltorre, un edificio risalente alla fine del 1100 - primi anni del 1200, un luogo meraviglioso situato nei pressi di Varese. Da allora la visita alla tipografia Marchigiana divenne per me una bellissima consuetudine in quanto ogni volta che dal nord tornavo a Fabriano mi fermavo a Senigallia e passavo un'oretta con il "maestro", come tutti chiamavano

Giacomelli. Per me era un grande piacere ascoltarlo in quanto era una persona estremamente gentile, un personaggio unico. Così lo descrive un fotografo di grande fama come Guido Harari: "Girava sempre vestito o di nero o di bianco con un gilet di pelle che gli conferiva un'aria vissuta da "blouson noir" smorzata solo dalla folta criniera bianca...".

Da parte mia posso dire che era un vero poeta che invece delle parole, utilizzava la sua vecchia macchina fotografica per creare immagini indimenticabili. Quando entravo nella sua tipografia lo trovavo spesso dietro la scrivania, letteralmente circondato dalle sue meravigliose foto che ne formavano una splendida cornice. Una volta ne comperai due e tra queste c'era la foto della barca di cui parlavo all'inizio, una immagine stranamente a colori, una eccezione per uno come lui che, per un'intera vita, aveva fotografato solo in bianco e nero. Gli chiesi la ragione di una foto così diversa e lui mi raccontò un aneddoto che stranamente non ho mai visto citato da nessuna parte: "Il primo giorno dell'anno, alla mattina, esco di casa con la mia macchina fotografica e scatto foto a colori, ma solo in quel giorno dell'anno!" Questa frase mi è sempre rimasta impressa nella mente e mi sovvienne ogni volta



che guardo quella foto.

Nel 2000 purtroppo Mario Giacomelli lasciò questo mondo e da allora la sua fama è sempre più aumentata tanto che quest'anno, in occasione del centenario della sua nascita si terranno a Milano (dal 22.05 al 7.09.2025) e a Roma (dal 20.05 al 3.08.2025) due grandi mostre antologiche, un dovuto omaggio ad un grande protagonista della cultura italiana. Mi piace concludere questo

mio ricordo con una frase in cui l'artista spiegava il suo rapporto con la fotografia: *Ho capito che per mia ignoranza la macchina fotografica era l'oggetto giusto per esprimermi. Non so con precisione cosa mi ha dato la fotografia, posso soltanto dire che con essa ho aperto un cancello e ho visto un giardino pieno di ogni cosa che desidero, che mi sfugge di continuo ma che di continuo io posso afferrare...* (Mario Giacomelli)

Cittadinanza onoraria ad Agnese e Renzo Binni

Esanatoglia - Un salto indietro negli anni, una cerimonia che chiunque ad Esanatoglia abbia viaggiato con "li purma de Vinni" non può non aver vissuto con sincera partecipazione, ripercorrendo, forse con una certa nostalgia e, sarei tentata di affermare, anche con un certo rimpianto per tempi certamente difficili ma resi vividi da tanta voglia di fare e di realizzare, con negli occhi un futuro da costruire con strenua volontà e forte determinazione. Anni ripercorsi, con la mente e con il cuore, sull'onda di ricordi legati proprio al nome della ditta Binni, autotrasporti persone e cose, che tanto ha segnato la storia di un vasto territorio, dall'entroterra verso il mare, avendo come centro direzionale Esanatoglia. E a questo paese Agnese e Renzo Binni sono rimasti talmente affezionati da decidere di donare alla sua comunità un edificio, insieme ai fondi necessari al suo restauro, per poterlo rendere fruibile a scopi sociali e culturali! Un dono

che è prova di generosità e di sensibilità, di attaccamento alle proprie origini, di stretto legame con genti e terre semplici e genuina con cui Agnese e Renzo hanno condiviso anni difficili, ma con la soddisfazione di vedere, poi, ricompensati i loro sacrifici, il loro lavoro indefesso. Un messaggio, quello della ditta Binni, consegnato a chiunque voglia intraprendere la strada dell'imprenditoria, a non demordere, a non lasciarsi andare di fronte alle tante difficoltà che, inevitabilmente, "infarciscono" il cammino di chi imprenditore "vero" ambisce ad essere, con risvolti e tornaconti positivi per il territorio. Perché le difficoltà si possono supera-



re con la volontà di riuscire, di creare realtà che siano, insieme, modello di sviluppo e fonte di benessere per intere comunità. Agnese e Renzo Binni hanno rappresentato tutto questo e il ricordo di quanto significativa la loro ditta è stata per Esanatoglia e tutto l'entroterra fino al mare, è stato al centro del discorso con cui il sindaco Luigi Nazzareno Bartocci, a nome di tutta l'amministrazione comunale di Esanatoglia, lo scorso 24 maggio, ha inteso conferire la cittadinanza onoraria a due persone che il proprio

affetto per Esanatoglia lo hanno voluto rendere palese con un dono importante, un luogo in cui gli abitanti potranno incontrarsi per attività culturali e manifestazioni sociali. Un bel discorso, quello del sindaco, nella sala consiliare del Comune, sotto lo sguardo attento dei fieri Cavalieri da Varano, da anni testimoni degli eventi più significativi per il paese, un discorso che ha ricostruito, fin dal primo momento, la decisione di donare al paese un edificio che ha segnato la storia di una impresa che avrebbe permesso agli abitanti il collegamento con realtà distanti, quali scuole, luoghi di lavoro, ospedali, e, dunque, anche saldi rapporti commerciali, annullando le difficoltà dovute alla posizione decentrata del paese. La lettura del dispositivo con cui il sindaco ha illustrato le motivazioni del conferimento della Cittadinanza Onoraria ad Agnese e Renzo Binni, ha inteso sottolineare come la ditta Binni sia stata, dunque, promotrice di uno sviluppo culturale ed economico per Esanatoglia, collaborando con i loro mezzi di trasporto a rendere un territorio montano meno isolato, dunque partecipe di quel "Miracolo Marchigiano" che stava "esplosando" in tutta la regione, con le proprie "macchine" immanabilmente in movimento, sempre ed ovunque. Le

parole del sindaco sono state anche occasione di un racconto, non esente da una certa commozione, con cui Agnese e Renzo hanno ripercorso i momenti salienti, dapprima difficilissimi, di una impresa che è stata anche la loro famiglia, in cui tanti giovani di Esanatoglia non solo avevano trovato una occasione di lavoro, ma anche la cordialità ed il senso di protezione familiare che sempre dovrebbero guidare un saldo rapporto lavorativo. "Abbiamo dato lavoro a tanti giovani, a tanti padri di famiglia. Per noi non erano solo dipendenti, erano qualcosa di più, erano nostri famigliari..." Ed è stato tutto uno snocciolare di nomi, di ricordi, di episodi legati al ruolo di corriere postale, di servizio estivo verso le spiagge dell'Adriatico! Una cerimonia, dunque, ed una "cittadinanza onoraria" con cui l'amministrazione comunale ha voluto non solo rendere omaggio ad una grande storia imprenditoriale, fatta di coraggio, di genialità creativa, di lavoro e solo di lavoro, di "Non Mollare Mai", ma anche mettere in luce la generosità con cui Agnese e Renzo Binni hanno inteso dimostrare il loro saldo legame affettivo con Esanatoglia, paese che per loro è il "nostro" paese. E sempre lo sarà, ne siamo certi!

Lucia Tanas

Le osterie di Fabriano C'era una volta...

Quando nel '77 l'indimenticato poeta dialettale Ugo Falessi, (1903/1978), pubblicò la ristampa delle sue *Poesie in dialetto di Fabriano* ci inserì quella delle "vecchie osterie". Non per informazione del turista di passaggio per visitare gli angoli più suggestivi de la "Favvriano vièlla", ma come luoghi di abbruttimento fisico e morale di tanti "onesti operaij" i quali, nel fine settimana e nelle feste "ricordatevi", alzavano il gomito con tutte le conseguenze susseguenti. Poi, toccava alle loro mogli spezzarsi la schiena per allevare figli e mandare avanti la famiglia. "Fabrianesi ubriaconi" ci definì un commissario di P.S. Infatti, trovare nel vino la loro vitalità non erano pochi che in quel periodo le cartiere, il "maglio" e, nel suo piccolo, anche la fabbrica di bascule, avevano operai col vizio del bere magari cantando il *zumpapazum* con il popolare *Sverzellino*, al secolo Nazzareno Mercatucci. I cosiddetti ben pensanti alzavano il ciglio perplessi che loro frequentavano invece, l'esclusivo "Circolo Gentile". Poi, col susseguirsi delle generazioni, chiuse le bettole, i nostri giovani si ritrovano altrove, con auto potenti col rischio della loro vita. Le cronache televisive riportano spesso incidenti mortali.

Ma ecco i luoghi del peccato dei nostri predecessori nella poesia *Le vecchie osterie de Fabbriano*.

*Fori porta der Vorgo, Cagiolitto;
e po' le Cappanelle, fori mano,
Cuccagna o Lumacone, com'è ditto,
Cofano, Niccolaccia, lo Romano,
giù, pe la Fonte nova, Rummolitto,
La Ricciona, e po' Lonza; 'l marchisciano;
sempre fresco de grotta dar Sorcitto,
sempre vono da Vaffio, dopo 'l Giano!
Ménichèlla, Piscione, Vègnamino;
Pòllo, Vellochio, avanti la Porcara;
La Scimia, Napulello, Cesarino,
Pietro Micca, la Mora, a la Cervara,
i tre Mori, da Varnava, 'l Fortino;
da Spippa: sempre vono, nun se sgara!
12 febbraio, 1976*

Balilla Beltrame



Ugo Falessi

I miei sette padri

Gli studenti della "Giovanni Paolo II" incontrano Adelmo Cervi

« Questa non è la storia. Questa è una storia. Dove prendo quello che mi hanno raccontato, ci attacco quello che non mi hanno raccontato e lo condisco con quello che ho scoperto e imparato leggendo libri e parlando con altri - parenti, amici, studiosi.

Non è la mia storia.

E' la storia di un uomo che non c'è più. Ma è anche la storia dei suoi fratelli e di tanti altri che hanno pagato con la vita la loro scelta di libertà. Ma è più mia di qualunque altra storia mi venga in mente in questo momento.

Quindi è quella giusta.

Mi chiamo Adelmo Cervi, ho settant'anni e sono il figlio di un mito.

O almeno è così che ogni tanto mi considerano e allora mi tocca dire che no, non è vero, non è così.

Sono figlio di Aldo Cervi e Verina Castagnetti, e a dire la verità un po' ce l'avrei anche su, con questo mito, perché si è portato via mio padre, se l'è mangiato così, in un solo boccone, e mi ha lasciato in cambio soltanto un nome e una lapide, per poi fare di lui un pezzo di un monumento unico, una statua a sette teste.

Sette uomini, sette vite, sette morti, sette medaglie.

Uno di loro era mio padre, Aldo».

Così il presidente dell'Anpi, Giacomo Scortichini, ha iniziato l'emozionante incontro a cui noi studenti delle classi terze abbiamo preso parte, leggendo un passo del libro "I Miei Sette Padri" - Storia di una grande famiglia antifascista raccontata da un figlio: Adelmo Cervi.

Martedì 25 marzo scorso, abbiamo avuto l'opportunità di partecipare all'evento presso l'auditorium dell'Istituto "Iis Morea", dove ad attenderci c'era un anziano signore, figlio di uno dei setti fratelli Cervi, brutalmente fucilati a causa del loro desiderio di libertà, Adelmo Cervi.

Il suo racconto ha preso il via a partire dalla storia della sua famiglia che era composta dal padre Alcide e dalla madre Genoveffa, poi c'erano i sette figli maschi Gelindo, Antenore, Aldo, Agostino, Ferdinando, Ovidio ed Ettore

e le due figlie femmine: Diomira e Caterina.

I sette figli maschi, giovani contadini, cresciuti in un'Italia segnata dalla miseria e dall'ingiustizia, scelsero di non piegarsi alla tirannia fascista e dopo l'armistizio dell'8 settembre presero le armi, erano stati tra i primi a Reggio Emilia. Avevano fatto della loro casa un rifugio per i fuggitivi e i resistenti di ogni nazionalità. Desideravano creare un'azienda agricola moderna, leggevano molti libri per istruirsi, per difendersi dallo sfruttamento e per essere liberi di pensare e di agire in un momento storico particolarmente difficile per la nostra nazione, il periodo della dittatura e della guerra. Adelmo ha continuato il suo racconto molto coinvolgente dicendo che nell'ottobre del 1943, i fratelli Cervi furono sorpresi insieme ad altri componenti della loro "banda" nella loro casa. I fascisti avevano circondato l'abitazione e loro avrebbero dovuto arrendersi, deporre le armi e consegnare i prigionieri rifugiati. In pochi istanti la stalla e il fienile furono



avvolti dalle fiamme, l'incendio era stato sicuramente causato dai fascisti, ma è sempre stato negato dai diretti interessati. Tutti i componenti della "banda Cervi" furono arrestati e la mattina del 28 dicembre 1943 vennero portati al Poligono di Tiro di Reggio Emilia e furono uccisi senza processo.

Questa storia che ci ha raccontato il sig. Adelmo, ci ha fatto molto riflettere su alcuni dei valori che noi ragazzi oggi diamo per scontati, come quello fondamentale della libertà. I fratelli Cervi hanno rappresentato un simbolo luminoso della lotta per la libertà e per la dignità umana.

La loro decisione di combattere non fu improvvisata: nacque da un profondo senso di giustizia, da un'educazione fondata sui valori della solidarietà, della cultura e del rispetto per il prossimo. La loro morte rappresenta un gesto potente di resistenza morale: il sacrificio di chi credeva che la libertà, la giustizia sociale e la pace valessero più della propria vita. Ci insegnano che la libertà non è un dono, ma una conquista quotidiana, da difendere con coraggio e con tenacia.

Tutto questo è stato raccontato da Adelmo nel libro che ci ha presentato, abbiamo visionato inoltre un filmato sulla famiglia Cervi e come colonna sonora una canzone scritta per loro: "La Pianura dei Sette Fratelli" composta dal gruppo The Gang e interpretata dai Modena City Ramblers, che attraverso immagini poetiche celebra il loro coraggio e il loro sacrificio. Infine, la mattinata si è conclusa con le nostre domande ad Adelmo, al termine delle quali lui ci ha invitato a non essere mai indifferenti di fronte alle ingiustizie, a coltivare sempre lo spirito critico e a credere che anche i più umili possono cambiare la storia.

Noi studenti della "Giovanni Paolo II" vogliamo ringraziare sentitamente Adelmo Cervi e Giacomo Scortichini, presidente dell'Anpi, per aver riportato alla luce una storia molto drammatica, ma di grande coraggio, di aver ricordato il valore della memoria storica e l'importanza di non dimenticare chi ha lottato per permetterci di vivere in un paese libero.

Beatrice Monticelli e Marta Cutuli (classe 3° C)

Finalmente destinato un fondo di 25mila euro per la sicurezza del muro e la potatura dell'albero

"Come si ama il proprio borgo? Ricordandone la storia? Certo! Attraverso l'amicizia con i compaesani? Certo! Raccontando a conoscenti, amici, vicini e lontani quanto e come si possa apprezzare la vita vissuta ogni giorno sia quando il cielo è clemente ma anche quando il cielo ti mette alla prova? Certo!

E per ultimo, ma non meno importante, anche difendendolo".

Così scrivemmo un lontano 12 settembre 2023 (articolo "Piccola battaglia per un albero"). Data della prima petizione che proponemmo per chiedere con forza all'amministrazione del Comune di Fabriano (A.C.F.) di non abbattere il nostro albero ("cedro"). Da quel giorno c'è stato purtroppo un lungo periodo di non ascolto da parte dell'A.C.F., fino addirittura alla esplicita affermazione dell'abbattimento enunciata in un incontro pubblico il 20 aprile 2024.

Abbiamo scritto molti articoli sulla stampa, fatto interviste, provato a spiegare, in tutti i modi possibili e più chiari possibili il danno che si sarebbe fatto e la sollecitazione ad un affronto

intelligente e partecipato, e non arrivare alla scelta fatale. Fatale ovviamente per noi che ci viviamo e per tutti quelli che vengono per apprezzare il nostro borgo.

Articoli. Appelli. Una ulteriore petizione (il 15 giugno 2024 con la raccolta di 492 firme). Nulla.

Finché, siamo a fine agosto 2024, si manifestò una nuova sensibilità alla nostra richiesta. Una sensibilità e responsabilità, che abbiamo apprezzato e riconosciuto, nel Presidente del Consiglio Comunale, l'ing. Giovanni Balducci. In quell'interessamento leggemmo la risposta di tutta la comunità fabrianese di cui è espressione l'intero Consiglio comunale. Il presidente venne a Castelletta, valutò il da farsi, si prese cura di fornire tutti i dati necessari per attivare l'Ufficio Tecnico a istruire un procedimento che operasse nella "messa in sicurezza" del muro incrinato lasciando tranquillo il nostro albero.

Esattamente la richiesta che sin dall'inizio avevamo sollecitato: salvaguardare il nostro cedro per attenzionare lo stato del muro

di prossimità.

Da quel giorno abbiamo atteso con fiducia lo svolgimento dell'iter, rimanendo in contatto quindicinale con il Presidente. Oggi possiamo dire che la nostra fiducia è stata ripagata.

Nella seduta del Consiglio comunale del 27 maggio scorso, è stata deliberata la variazione di bilancio che destina un fondo di 25.000 euro per la messa in sicurezza del muro e per una potatura dell'albero.

Desideravamo scrivere questo articolo per i seguenti motivi:

- ringraziare pubblicamente il presidente Balducci per aver avuto l'attenzione e la determinazione di rispondere ad una istanza genuina della comunità di Castelletta
- comunicare questo esito positivo a tutti coloro che ci sono stati vicini in questa "piccola ma grande battaglia" con il loro affetto, solidarietà e sostegno nelle petizioni espresse
- raccontare a tutti una storia positiva, che testimonia il fatto che non serve urlare per ottenere risultati alle proprie legittime istanze ma dimostrarne le ragioni con tenacia e perseveranza (quasi due anni di battaglia).

Approfittiamo per invitare tutti coloro che volessero rendersi "visivamente" conto di quanto raccontato venendoci a trovare a Castelletta.

Paolo Prioretti, Francesco Sforza, Domenico Petrellini (promotori e sostenitori di questa istanza)

A MODO MIO
a cura di Luciano Gambucci

Quella carta chiamata Fabriano

Sono nato e vissuto a Fabriano anche se, tutto sommato, penso di aver "giracchiato", almeno per i miei tempi, abbastanza. Con un pizzico di presunzione, quando escono questi discorsi, dico di conoscere discretamente o abbastanza bene tutte le regioni italiane ad eccezione della Sardegna che ho visitato solo nella sua parte nord.

Ho sempre dichiarato con un certo orgoglio di essere fabrianese con forti venature umbre perché le origini del mio cognome sono dall'altra parte dell'Appennino e, ogni volta che è capitato, mi sono sentito parte dei nostri territori allorquando ho incontrato persone che mi hanno tessuto elogi o espresso buone considerazioni sulle nostre città e paesi.

Non ho mai lesinato sconti a quelli che penso siano i difetti più evidenti della nostra mentalità a cominciare dal parlar male di se stessi e minimizzare quanto di bello e di buono tra la gente di queste contrade e nei loro ambienti si può trovare. Non ci sono dubbi che il nome Fabriano è piuttosto conosciuto ed identificato con la carta e la sua millenaria storia produttiva. Ma, incredibilmente, ho conosciuto persone che non avevano mai associato il nome della carta con una città e un territorio.

"Fabriano? - mi sono sentito dire anni fa in Svizzera - che carta

favolosa". Per poi candidamente ammettere che chi me lo diceva pensava si trattasse semplicemente di un marchio.

Negli ultimi mesi, poi, in diverse occasioni, mi sono sentito chiedere se, dopo la chiusura di qualche stabilimento, la produzione di carta non avesse esaurito il suo lunghissimo, ripeto, e millenario percorso.

Facile capire il perché: non poche notizie giornalistiche, dopo la chiusura della Giano da parte del gruppo Fedrigoni, avevano dato per spacciata l'intera produzione di carta così come, del resto, è avvenuto per il fallimento della "Antonio Merloni" che ha generato analogha convinzione sul fronte della produzione di elettrodomestici. E quando una notizia è stata data in un certo modo il danno è stato fatto, per cui diventa difficilissimo tornare indietro. Non ci si crederà eppure non più tardi di due settimane, fa proprio sul fronte dei "gruppi Merloni", ho fatto non poca fatica nello spiegare quale è stata e quale è la situazione.

A questo punto c'è da porsi un'altra domanda: un patrimonio storico, culturale, economico, sociale, quale è la carta per i nostri territori sta forse imboccando, o ha già imboccato, una...brutta strada? Quello che era un distretto importante su più fronti produttivi sta forse percorrendo la strada del monoprodotto che, prima o poi, porta alla irrilevanza?

Non sono certo un tecnico del settore ma non ci sono dubbi che oggi a Fabriano e dintorni, per esempio, non esiste neanche una cartotecnica capace di produrre quaderni, quadernoni, blocchi notes, taccuini e via discorrendo. Mi sembra assurdo che questi e molti altri prodotti per la scuola o per l'ufficio, vengano realizzati nei posti più strani e nessuno di essi venga veicolato dalle nostre zone con il marchio Fabriano. Eppure il marchio, cioè il nome della città della carta, ha ancora una forte capacità evocativa. Ma dovrebbe avere anche una capacità produttiva. La storia è importante, indubbiamente, ma senza il supporto del mercato, tutto, prima o poi, finisce.

Un esempio illuminante? Mi dicono di andare a vedere ciò che hanno fatto in Toscana e nel Veneto con carte certamente non di prestigio come quelle di casa nostra, ma che hanno una forte valenza occupazionale ed un forte sostegno con iniziative anche pubbliche e supportate dalle moderne tecniche di comunicazione pubblicitarie. Queste mie note so bene che possono essere definite raffazzonate, poco tecniche, messe insieme alla meglio. Spero, però, che siano capaci di smuovere un po' della polvere che ha già coperto la vicenda della Giano che, mi dicono, è stata chiusa perché...guadagnava troppo poco!



La tua firma è
assistenza medica
gratuita per migliaia di persone.



Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Darai assistenza e cure gratuite ad anziani, malati e persone bisognose.

Scopri come firmare su 8xmille.it

8xmille
CHIESA
CATTOLICA

ASSISTENZA SANITARIA • SANTHIÀ (VC)

SPORT

A destra, un bel colpo di Giacomo Woch durante l'incontro finale con Cesar Mbang ai Campionati Elite Regionali ad Ascoli Piceno; qui sotto, da sinistra Francesco Cacciapuoti (allenatore), Christian Rotili, Sante Cencetti (allenatore), Francesco Pinna e Giacomo Woch



di FERRUCCIO COCCO

PUGILATO

Giovani interessanti

Durante il mese di maggio, la Pugilistica Fabrianese ha fatto salire sul ring tre promettenti atleti che ben si sono distinti nei rispettivi incontri.

In primo piano certamente il ventenne **Giacomo Woch** (70 kg), che dal 16 al 18 maggio ad Ascoli Piceno ha partecipato ai Campionati Elite Regionali Marche/Umbria. Eccellente il suo percorso. Ai "quarti di finale", il portacolori fabrianese è riuscito a superare il forte Mirco Ricci della palestra di Cannara. Poi in semifinale ha affrontato e battuto Panxhi Prince della Phoenix Fano. Quindi in finale si è trovato di fronte Cesar Mbang di Loreto, atleta già affrontato in allenamento e alla portata di Woch, che però è uscito sconfitto ai punti complice anche un verdetto non troppo convincente. «Giacomo è stato protagonista di tre incontri molto belli – ci racconta l'allenatore Francesco Cacciapuoti, che lo ha assistito all'angolo insieme a Sante Cencetti. – Il primo match era sicuramente il più difficile e l'ha brillantemente superato. E' andato bene anche nel secondo. Nel terzo forse è sopraggiunta un po' di leggerezza. Siamo comunque molto soddisfatti del suo percorso di crescita e per questo abbiamo in programma altri incontri per Giacomo».

Domenica 25 maggio, poi, si è svolta una riunione ordinaria al Centro

Sportivo Paolinelli di Ancona. Previsti diversi incontri dilettantistici interregionali. La Pugilistica Fabrianese si è presentata con due atleti: il ventenne **Francesco Pinna** (70 kg) e il quattordicenne **Christian Rotili** (52 kg). Pinna, penalizzato da alcuni richiami, ha pareggiato un match che poteva vincere. Il giovane Rotili, in grande crescita negli ultimi mesi, ha superato l'anconetano Bruno Thomas.

A Santa Maria Nuova, infine, si sono svolti i Campionati Regionali di Gym Boxe (disciplina a contatto controllato o contatto leggero quindi

senza affondo del colpo) e qui a rappresentare la Pugilistica Fabrianese c'erano Edoardo Del Principe e Guido Liberati (che hanno conquistato la medaglia d'oro e quindi andranno a disputare i Campionati Italiani a Cattolica nel mese di giugno), Luca Biccheri, Christian Fiorentini e Martina Lenci (per loro una medaglia di bronzo a testa).

Gli atleti della Pugilistica Fabrianese ai Campionati Regionali di Gym Boxe con l'allenatore Francesco Cacciapuoti



Cresce il talento di Giacomo Woch

Sul ring anche Christian Rotili e Francesco Pinna

RUGBY

Veterani e Under 12

La squadra "Old" in campo a Macerata, i ragazzi fanno esperienza



Il Fabiano Rugby "Old" al torneo amichevole giocato a Macerata

La stagione 2024/2025 si avvia al termine ma ci sono ancora molti impegni in campo per il **Fabiano Rugby**. Nel fine settimana appena trascorso, la squadra Old è scesa in campo a Macerata per il torneo amichevole che ha visto scendere sul rettangolo verde diverse decine di giocatori. Gli atleti di Fabiano hanno giocato con altri giocatori provenienti da Recanati, Falconara, Macerata e Umbria. Una bella giornata che ha visto le sfide tra i padroni di casa, Fabiano e gli abruzzesi di Sulmona per una festa che è poi proseguita oltre il fischio finale. Sempre nel fine settimana, impegno per i ragazzi dell'Under 12 (foto a destra) che hanno partecipato a un raggruppamento a Jesi. Una giornata positiva che ha

visto crescere l'esperienza dei giovanissimi atleti, che sono scesi in campo con i pari età appartenenti a diverse formazioni marchigiane. I fabrianesi si sono confrontati con Falconara, Recanati-Fermo, Fano e Macerata-Senigallia. Il 7 giugno si avvicina poi la festa in famiglia, per celebrare una

stagione che ha visto il ritorno della Senior in collaborazione con Gubbio. Sarà una giornata di festa per rafforzare ancora una volta un rapporto tra atleti, famiglie e società che prosegue sin dal primo giorno della fondazione del Fabiano Rugby.

Saverio Spadavecchia



GINNASTICA

Ritmica

Sofia Raffaelli è pronta per gli attesi Europei

L'allenatrice Claudia Mancinelli: «Ha lavorato sodo»

di ANGELO CAMPIONI

La stagione della ginnastica ritmica italiana entra nel vivo dopo gli appuntamenti di rilievo con la Coppa del Mondo e i Campionati Italiani a squadre, dove il bronzo olimpico Sofia Raffaelli ha ribadito il suo straordinario valore vincendo la Coppa del Mondo. Ora la fuoriclasse di Fabriano si prepara ad affrontare una nuova, importante sfida: dal 4 all'8 giugno sarà protagonista ai Campionati Europei, in programma a Tallinn, in Estonia. Un appuntamento di altissimo livello che la vede tra le atlete più attese. Basti ricordare l'edizione del 2022 di Tel Aviv, quando Raffaelli stabilì il record del punteggio più alto mai ottenuto da un'individualista - 36.150 al cerchio - superando il precedente primato che già le apparteneva (34.900). In quell'occasione conquistò l'argento a squadre, insieme a Milena Baldassarri e

alla Nazionale. Nella finale all-around chiuse quarta, a soli 0.4 punti dal podio, penalizzata da un errore proprio al cerchio. Ma si rifece brillantemente nelle finali di specialità, con due ori - cerchio e clavette - e un argento alla palla: le prime storiche medaglie individuali senior per l'Italia. Dopo Tallinn, gli appuntamenti di Sofia saranno ancora più intensi: dal 13 al 15 giugno sarà impegnata a Folgaria nei Campionati Assoluti Individuali. Un mese di fuoco per la "formica atomica" di Fabriano, chiamata a confermarsi al vertice in una stagione che si preannuncia estremamente competitiva, con tante giovani avversarie di talento pronte a metterla alla prova.

Sotto la guida della sua coach, Claudia Mancinelli, Raffaelli



Claudia Mancinelli e Sofia Raffaelli in una foto di repertorio

cui abbiamo lavorato molto. Questo è solo il primo di una lunga serie di appuntamenti: subito dopo ci saranno gli Assoluti, dove sarà impegnata per la prima volta anche

la nostra Anna Piergentili, argento europeo juniores alla palla lo scorso anno».

Oltre a Raffaelli, la Ginnastica Fabriano continua a far crescere talenti promettenti.

«Veronica Zappaterreni ha appena disputato il suo primo torneo internazionale con la maglia azzurra, mentre Vasilenko ha fatto un ottimo campionato di Serie A. E poi ci sono tante piccole, tra le classi 2015 e 2012, che quest'anno hanno già vinto

diverse competizioni nazionali grazie a un affiatato lavoro di tutto il team tecnico», spiega Mancinelli. «Fabriano c'è e come sempre affronteremo ogni gara con la serietà che ci contraddistingue. Il nostro sguardo è rivolto anche ai Mondiali di Rio, in programma a metà agosto».

Con due ori all-around già conquistati quest'anno - uno alla Coppa del Mondo di Baku e l'altro alla Coppa Europa - Sofia Raffaelli si conferma al vertice del panorama internazionale. «Sono risultati che ci danno carica e motivazione per migliorare ogni giorno», commenta l'allenatrice.

«Ma non mi piace fare pronostici. Così come crescono le nostre ginnaste, stanno emergendo tante giovani di grande valore in molte nazioni. Penso alle bulgare, alle tedesche, alle israeliane... La competizione è sempre serrata e il livello si alza continuamente. Ma ce la metteremo tutta, come sempre».

Il Fabiano Cerreto si accinge a definire le prime scelte per la stagione 2025/26. La società del presidente Claudio Guidarelli sta sondando diverse piste fra campo e panchina per affrontare il prossimo campionato con rinnovate ambizioni. La prima decisione andrà presa sull'allenatore, dopo il mancato proseguimento del rapporto con Gastone Mariotti, che ha lasciato a fine stagione il club per ragioni logistiche. «Citengo a ringraziare particolarmente mister Mariotti e tutto lo staff per il loro operato nel corso della stagione», è stato il saluto del presidente Guidarelli al tecnico ex Atletico Gallo, che ha condotto il Fabiano Cerreto ad una serena salvezza dopo l'affannoso girone di andata. Al suo posto il favorito è Giacomo Del Bene (nella foto in basso), classe 1978 reduce dall'esperienza al Pontevalleceppi in Eccellenza umbra e in precedenza allenatore nel settore giovanile del Perugia. «L'obiettivo è di allestire una squadra all'altezza della situazione, come abbiamo sempre cercato di fare - ha spiegato il presidente Guidarelli. - Nel corso della settimana avremo alcuni colloqui, anche con i giocatori che facevano parte della rosa nella scorsa stagione, e a quel punto potremo avere le prime basi su cui impostare il mercato, che è ancora nella fase iniziale per tutte le società». Il Fabiano Cerreto, nonostante il cambio obbligato in panchina, dovrebbe ripartire da alcuni elementi che componevano la spina dorsale della squadra nello scorso campionato, per non disperdere la crescita del collettivo mostrata da febbraio in poi. Parallelamente la società dovrebbe definire l'arrivo come direttore sportivo di Andrea Lunadei, che ricopriva il ruolo di responsabile scouting al Tolentino.

CALCIO

**ECCELLENZA:
IL FABRIANO CERRETO
PUNTA SUL MISTER
NICOLA POLVERINI**

Il Fabiano Cerreto si accinge a definire le prime scelte per la stagione 2025/26. La società del presidente Claudio Guidarelli sta sondando diverse piste fra campo e panchina per affrontare il prossimo campionato con rinnovate ambizioni. La prima decisione andrà presa sull'allenatore, dopo il mancato proseguimento del rapporto con Gastone Mariotti, che ha lasciato a fine stagione il club per ragioni logistiche. «Citengo a ringraziare particolarmente mister Mariotti e tutto lo staff per il loro operato nel corso della stagione», è stato il saluto del presidente Guidarelli al tecnico ex Atletico Gallo, che ha condotto il Fabiano Cerreto ad una serena salvezza dopo l'affannoso girone di andata. Al suo posto il favorito è Giacomo Del Bene (nella foto in basso), classe 1978 reduce dall'esperienza al Pontevalleceppi in Eccellenza umbra e in precedenza allenatore nel settore giovanile del Perugia. «L'obiettivo è di allestire una squadra all'altezza della situazione, come abbiamo sempre cercato di fare - ha spiegato il presidente Guidarelli. - Nel corso della settimana avremo alcuni colloqui, anche con i giocatori che facevano parte della rosa nella scorsa stagione, e a quel punto potremo avere le prime basi su cui impostare il mercato, che è ancora nella fase iniziale per tutte le società». Il Fabiano Cerreto, nonostante il cambio obbligato in panchina, dovrebbe ripartire da alcuni elementi che componevano la spina dorsale della squadra nello scorso campionato, per non disperdere la crescita del collettivo mostrata da febbraio in poi. Parallelamente la società dovrebbe definire l'arrivo come direttore sportivo di Andrea Lunadei, che ricopriva il ruolo di responsabile scouting al Tolentino.

Luca Ciappelloni



NUOTO

**SALUS NUOTO:
ASSEMBLEA
ORDINARIA
IL 25 GIUGNO**

Presso la sala riunioni della piscina comunale di Matelica, in Borgo Nazario Sauro, è convocata il 25 giugno alle ore 18.30, l'assemblea ordinaria della **Salus Nuoto Matelica**. I soci sono pregati di intervenire.

BASKET

«È stato un onore ed una grande responsabilità essere l'allenatore di Fabriano, un posto speciale per il basket dove la passione per il nostro sport è veramente profonda e radicata». Coach **Andrea Niccolai** si è congedato da allenatore della Ristopro con una lettera, dopo la separazione ufficiale arrivata al termine di un'esperienza positiva, con 36 vittorie in 62 panchine e il raggiungimento degli obiettivi prefissati. «Sono state due stagioni intense ed emozionanti dove spesso abbiamo gioito, a volte ci siamo arrabbiati e quando siamo caduti ci siamo sempre rialzati con

Coach Niccolai saluta e ringrazia: «E' stato un onore allenare qui»

grande carattere e spirito di squadra. Di questo sono particolarmente orgoglioso. Tutti insieme abbiamo superato le difficoltà, le aspettative ed ottenuti risultati importanti e gratificanti. Il mio ringraziamento va ai compagni di viaggio, i giocatori, lo staff tecnico, lo staff sanitario e fisioterapico, la dirigenza, tutti si sono spesi con generosità permettendomi di lavorare al

meglio. La spinta dei tifosi è stata fondamentale nel nostro percorso, ci sono stati sempre vicini, anche nei momenti più difficili, anche senza la loro storica casa del PalaGuerrieri. L'ondata di esultanza dei 500 che ci hanno accompagnato nella vittoria del derby a Jesi rimarrà indelebile nella mia mente e nel mio cuore. Un grazie con tanta riconoscenza al presidente Mario Di Salvo

che mi ha voluto a Fabriano, mi ha sempre supportato e mi ha permesso di vivere questa straordinaria esperienza».

In attesa di conoscere la nuova guida tecnica, sono già ufficiali le linee guida della prossima stagione, con la conferma del format di due gironi da venti squadre ciascuno, le tre promozioni in A2 e le quattro retrocessioni in B Interregionale. La novità

Serie B Nazionale

è la partenza anticipata, con la prima giornata prevista per il weekend 20-21 settembre. Il girone d'andata terminerà il 28 dicembre, mentre la fine della regular season è prevista per il 26 aprile. Ci saranno sette turni infrasettimanali (15 ottobre, 29 ottobre, 12 novembre, 17 dicembre, 18 febbraio, 4 marzo, 15 aprile) e un unico weekend di sosta, il 15 marzo per la disputa della Final Four di Coppa Italia. La post season inizierà con i due turni play-in del 30 aprile e del 3 maggio, poi i playoff si giocheranno dall'8 maggio al 18 giugno.

I.c.

BASKET

Fine corsa per la **Halley Vigor Matelica**. I biancorossi salutarono la stagione perdendo anche in Sardegna contro la Esperia Cagliari per 76-66 e, come dodici mesi fa, chiudono con un tanto amaro quanto inappellabile 0-2 in semifinale. Una Vigor che, a parte nel secondo quarto, è stata troppo giù di corda, un po' come in gara-1: il resto l'ha fatto un Giordano assolutamente imprevedibile per la retroguardia matelicese, autore di 35 punti e di tutte le giocate nei momenti determinanti della serata. Dopo il 4-5 iniziale (unico vantaggio vigorino della partita) la furia Giordano si abbatte sulla Halley: tre

La Vigor Matelica va ko a Cagliari ed è eliminata come l'anno scorso

triple dell'argentino (14 punti nel primo quarto) alimentano il 13-0 che costruisce la fuga cagliaritano al cospetto di una Vigor inerme, incapace di reagire. Un paio di guizzi di Riccio tengono in piedi la baracca, il resto lo fa la zona 2-3 che placa gli ardori dei padroni di casa, che comunque a inizio secondo quarto toccano anche il +14 (24-10 firmato Picciau all'11'). I canestri di Zanzottera svegliano la

Halley. La difesa regge l'urto, i rimbalzi d'attacco danno occasioni extra e pian piano la Vigor torna sotto: il tap-in sulla sirena di metà gara di Arnaldo vale un -4 (35-31). Ti aspetti una Halley finalmente sul pezzo al rientro dagli spogliatoi e invece ecco la nuova mazzata dell'Esperia. O meglio, del solito Giordano: due triple da otto metri che ripristinano il +14 del secondo periodo (54-40 al 28' con una

bomba di Picciau). La Vigor perde pure Zanzottera, fin lì il più continuo dei biancorossi, per un problema muscolare sul finire del quarto e stavolta sembra davvero sull'orlo del baratro. Riccio e Morgillo non mollano la presa e con i loro canestri Matelica si riavvicina a -7 (58-51 a 8' dalla sirena), ma Cagliari ribatte colpo su colpo, soffrendo solo in parte il pressing disperato della Halley nel finale, che però

vale al massimo il -5 (70-65 con i liberi di Rolli a 57" dalla sirena). Il segno della resa arriva infatti poco dopo con il tiro libero di Arnaldo che non prende nemmeno il ferro a 23" dalla sirena. Una sirena che per la Esperia significa una meritata finale, per Matelica la mesta conclusione di una stagione che fino a qualche settimana fa sembrava poter avere connotati decisamente diversi. Il tabellino matelicese: Arnaldo 6, Rolli 5, Panzini 2, Pali ne, Dieng, Morgillo 15, Mazzotti 9, Zanzottera 14, Riccio 9, Gaeta ne, Musci 6, Eliantonio ne; all. Trullo. Parziali: 22-10, 13-21, 19-11, 22-24.

Serie B Interregionale



FABRIANO
13 • 24
 GIUGNO
 2025

PALIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA

*Da garzoni a fabbri, da lavorenti a mastri cartai,
 da apprendisti ad artigiani:
 le arti e le botteghe medievali, fucine di giovani talenti*

XXXI edizione



www.fabrianopalio.it

Ente Autonomo Palio di San Giovanni Battista
 Piazza del Comune, 35 | Fabriano (AN) | info@fabrianopalio.it

